



Life
is a
Circle

2023

**Relazione
sulla Gestione**



Relazione sulla Gestione 2023

il presente Bilancio è consultabile sul sito
gruppoa2a.it

Indice

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder

5

Organi sociali

9

1 Dati di sintesi del Gruppo A2A

Business Units	12
Aree geografiche di attività	14
Struttura del Gruppo	16
Principali indicatori finanziari al 31 dicembre 2023	17
Azionariato	20
A2A S.p.A. in Borsa	21
Indicatori Alternativi di Performance (AIP)	24

2 Sostenibilità e finanza sostenibile

Sostenibilità e finanza sostenibile	32
-------------------------------------	----

3 Risultati consolidati e andamento della gestione

Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria	38
Eventi di rilievo nel corso dell'esercizio	47
Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2023	54
Climate change	55
Tassonomia	62
Evoluzione prevedibile della gestione	63
Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2023 e distribuzione del dividendo	65



4 Scenario e Mercato

Quadro macroeconomico	68
Andamento del mercato energetico	70

5 Analisi dei principali settori di attività

Sintesi dei risultati per settori di attività	74
Risultati per settore di attività	78
Business Unit Generazione e Trading	80
Business Unit Mercato	83
Business Unit Ambiente	87
Business Unit Smart Infrastructures	90
Corporate	94

6 Evoluzione della regolazione ed impatti sulle Business Units del Gruppo A2A

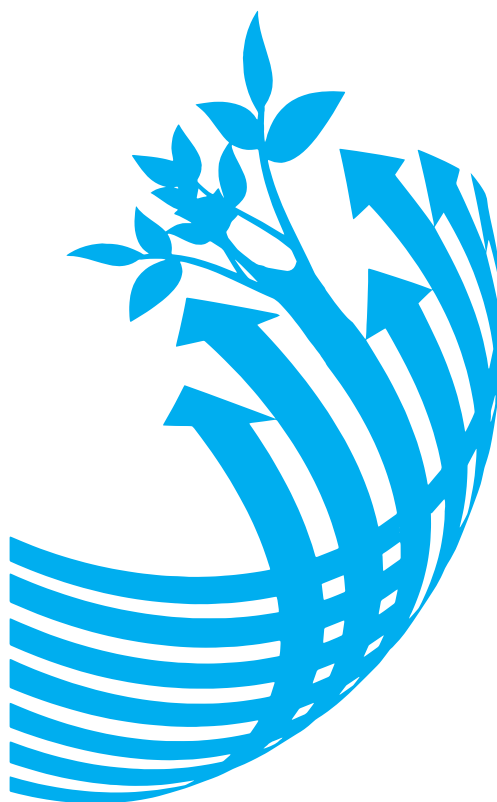
Business Unit Generazione e Trading	100
Business Unit Mercato	102
Business Unit Ambiente	105
Business Unit Smart Infrastructures	110

7 Rischi e incertezze

Rischi e incertezze	120
---------------------	-----

8 Altre informazioni

Altre informazioni	132
--------------------	-----



Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder

Per il terzo anno consecutivo scriviamo la nostra lettera agli stakeholder dovendo tenere conto di un contesto geopolitico di crescente complessità e in rapida evoluzione.

I conflitti in corso in molte aree del mondo, Europa, Medio Oriente, Africa, evidenziano una più intensa contrapposizione sociale e sono fonte di un forte senso di insicurezza che contribuisce all'aumento dei fenomeni migratori, come conseguenza della mancanza di prospettive, della siccità e, più in generale, del cambiamento climatico.

Dal punto di vista economico, il prezzo del gas si è dimezzato durante il 2023 e addirittura ridotto a un quarto rispetto ai picchi del 2022. Anche l'inflazione ha iniziato a rallentare la sua corsa, nonostante la crisi del commercio internazionale per il transito dal Mar Rosso e nello stretto di Panama.

Pur tra queste emergenze, la diplomazia internazionale non ha dimenticato la priorità della lotta al cambiamento climatico. Il testo finale approvato alla COP28 sancisce, per la prima volta, il principio di uscita da tutti i combustibili fossili. Accordo solo parzialmente soddisfacente poiché, pur ammettendo la distanza dalla traiettoria di decarbonizzazione tracciata con l'accordo di Parigi, non si è riusciti a definire target effettivi per l'eliminazione graduale delle fonti non rinnovabili.

E, se nel 2023 l'Unione Europea ha iniziato l'iter di approvazione di importanti atti legislativi per la salvaguardia della biodiversità, il WWF rileva che è presente circa il 70% in meno della popolazione animale selvatica sulla Terra rispetto al 1970 e per la scienza abbiamo perso il 50% degli alberi dagli albori della civiltà.

Tutto questo, nell'anno più caldo mai registrato.

In un periodo così complicato il bilancio, e questa nota che lo accompagna, sono per noi un appuntamento essenziale per riflettere sul percorso compiuto e condividere le sfide e le opportunità del prossimo futuro. Ci troviamo ancora una volta di fronte a scenari instabili che abbiamo deciso di affrontare

confermando i nostri impegni e, allo stesso tempo, ponendoci nuovi obiettivi. Nel 2023 abbiamo quindi assiduamente lavorato per contribuire al miglioramento del sistema di cui facciamo parte come Life Company. La nostra tecnologia, le infrastrutture e i servizi che proponiamo hanno l'obiettivo di contribuire allo sviluppo della società, al benessere delle persone e alla salvaguardia degli ecosistemi, grazie a un modello che riteniamo sostenibile e virtuoso, che si poggia su due pilastri ben distinti ma strettamente interconnessi: l'economia circolare e la transizione energetica.

Prima di commentare i risultati che abbiamo raggiunto e che ci hanno visto concludere un anno di grandi soddisfazioni, vogliamo fermarci a ricordare il collega che ha perso la vita in un drammatico incidente nel novembre scorso, primo infortunio fatale della pur breve storia di A2A. A lui e ai suoi familiari vanno i nostri pensieri. E a tutte le persone del Gruppo la conferma di un impegno costante di applicazione delle migliori regole e prassi di sicurezza che ognuno di noi deve rispettare, per sé e per i suoi cari.

Grazie al contributo di tutte le Business Unit del Gruppo, in particolare BU Generazione e Trading e BU Mercato, abbiamo concluso il 2023 con i risultati migliori di sempre: il Margine Operativo Lordo si è attestato a 1.971 milioni di euro, +32% rispetto all'anno precedente, e l'Utile netto è stato pari a 659 milioni di euro, +64% rispetto al 2022. Numerosi target industriali fissati nel primo Piano Strategico 2021-2030 presentato a gennaio 2021 sono stati superati, tra cui, ad esempio la base clienti (da 2,9 milioni di clienti del 2020 a 3,5 milioni nel 2023; +0,2 milioni di clienti rispetto al 2023P¹) e la capacità di generazione di energia da fonti rinnovabili (da 0,1 GW del 2020 a 0,6 nel 2023; +0,2 GW rispetto al 2023P¹). Nel corso del 2023, inoltre, abbiamo ulteriormente incrementato gli investimenti in infrastrutture chiave per la transizione ecologica, l'11% in più del 2022 per un totale di 1.376 milioni di euro.

¹ Valore pianificato nel primo Piano decennale 2021-30, presentato a gennaio 2021

Sul fronte della transizione energetica il 2023 per il nostro Gruppo è stato un anno di importanti interventi mirati alla crescita della produzione da fonti rinnovabili. Il principale è stato l'avvio del parco eolico di Matarocco, in Sicilia, con una potenza installata di 30 MW.

Nel corso dell'anno sono proseguiti gli investimenti per il miglioramento della resilienza delle reti elettriche con l'inaugurazione di una nuova cabina primaria a Vobarno in provincia di Brescia, progettata con attenzione al paesaggio e attività di compensazione ambientale. Abbiamo brevettato e inaugurato allo Smart Lab di Unareti a Milano una cabina secondaria interrata completamente stagna, per rispondere agli allagamenti sempre più frequenti. Sempre nel 2023, dopo un grande lavoro di dialogo con il territorio e le istituzioni locali, abbiamo ottenuto l'autorizzazione a procedere per la riconversione dell'impianto di Monfalcone: la nuova centrale cogenerativa sostituirà l'attuale a carbone contribuendo a razionalizzare le produzioni del Gruppo, diventando asset fondamentale per la sicurezza energetica del Paese.

Se l'area della transizione energetica ha fatto registrare attività di grande soddisfazione, anche nell'ambito dell'economia circolare abbiamo lavorato con altrettanto impegno: i rifiuti in ingresso trattati presso i nostri impianti sono aumentati del 16% rispetto al 2022. Dalla raccolta una percentuale prossima allo zero è stata destinata alla discarica, a testimonianza di come nel nostro modello di business i rifiuti siano materia prima da cui ottenere nuove risorse, per alimentare la produzione di energia elettrica e di calore.

Su questa direttrice, nel 2023 abbiamo ulteriormente sviluppato la tecnologia dei nostri impianti di termovalorizzazione per aumentare la capacità di alimentare la rete elettrica e il teleriscaldamento con una fonte alternativa a quella fossile, contribuendo così alla decarbonizzazione del Paese. In particolare, sul Termoutilizzatore di Brescia si sono concluse nel 2023 le attività di revamping del sistema di filtrazione fumi con recupero di calore che ha permesso di ridurre le emissioni delle componenti acide e degli ossidi di azoto e di recuperare l'energia oggi dispersa dai fumi. Abbiamo così incrementato la produzione di calore per un valore pari al riscaldamento di 12.500 famiglie.

In partnership con Phononic Vibes, spin off del Politecnico di Milano, è stato ottenuto anche un secondo brevetto per lo sviluppo di una tecnologia in grado di assorbire le onde sonore e meccaniche durante il conferimento del vetro nel processo di raccolta differenziata, contribuendo a contenere i rumori tipici dell'ambiente urbano.

Grazie al complesso di questi investimenti nella transizione ecologica e ad un contesto esterno che ha visto una mitigazione della crisi energetica, nel 2023

le emissioni climalteranti provenienti dai nostri impianti si sono ridotte in maniera sostanziale, attestandosi a 5,6 milioni di tonnellate, in riduzione del 36% rispetto al 2022.

Per rispondere alle sollecitazioni attorno a noi verso una transizione che sia anche equa e condivisa, abbiamo continuato, con determinazione ancora più forte, a lavorare per lo sviluppo del Paese e il benessere delle comunità che serviamo.

Per i nostri colleghi. Abbiamo aggiornato la Dichiarazione di Impegno DE&I, 6 società del Gruppo hanno ottenuto la Certificazione sulla Parità di Genere e, per la prima volta, oltre la metà (il 52%) delle posizioni entry level tra gli impiegati (under 28 assunti da non più di 2 anni) è coperto da donne. Nel 2023, oltre 1.500 persone sono entrate a far parte del nostro Gruppo, di cui il 39% under 30, dando a tanti giovani la possibilità di un lavoro sicuro (oltre il 97% dei contratti sono infatti a tempo indeterminato) con un incremento netto di 263 nuovi colleghi.

Per i nostri clienti. Abbiamo lanciato la Noi2, l'innovativa offerta luce dedicata ai consumatori domestici; una vera e propria partnership per 10 anni, per sostenere insieme la crescita della produzione da fonti rinnovabili: grazie a V.I.P. (Virtual Innovative Panel), i nostri clienti hanno a disposizione giornalmente un mix di energia proveniente dagli impianti eolici e fotovoltaici di A2A in Italia.

Per i nostri fornitori. Abbiamo innalzato il peso dell'area ESG nella valutazione dei fornitori al 30% e supportato le imprese dei nostri territori nell'implementazione di pratiche di sostenibilità all'interno dei loro processi, pubblicando e diffondendo tre documenti formativi in formato "linee guida", specifici per la redazione del proprio Codice Etico, di Policy Ambientali e sui Diritti Umani.

Per nostri territori. Abbiamo celebrato l'acqua in Valtellina e Valchiavenna con un fitto programma di iniziative volte a promuovere buone pratiche per il corretto utilizzo, riduzione delle perdite, recupero, riuso e miglioramento dei servizi dedicati alla risorsa idrica. Abbiamo ricevuto oltre 670 mila visitatori alla "Festa delle Luci A2A" durante le iniziative di Brescia e Bergamo Capitali della Cultura 2023.

Per i nostri stakeholder. Abbiamo attraversato l'Italia con il programma annuale "Alleanze per la transizione ecologica" realizzando 11 Forum Multistakeholder nei principali territori in cui siamo presenti, coinvolgendo circa 200 partner tra istituzioni, associazioni, enti culturali, università e rappresentanti delle comunità per costruire insieme progettualità a valore condiviso per lo sviluppo sostenibile delle diverse realtà locali.

Per le generazioni future. Abbiamo scelto di interpretare attivamente il nuovo articolo 9 della Costituzione con un ampliamento delle attività dedicate al mondo della

scuola, ai bambini e ai ragazzi. Abbiamo sviluppato le nostre attività educative e divulgative coinvolgendo quest'anno oltre 100 mila persone in progetti didattici, visite agli impianti e lanciando una nuova iniziativa per dare voce alle nuove generazioni, il movimento "Futuro in Circolo" che unisce bambini e adolescenti nella missione di sensibilizzare le proprie comunità alla salvaguardia dell'ambiente.

In questo contesto, consapevoli delle sfide che lo scenario attorno a noi pone e della necessità di avere una visione chiara sul lungo periodo per poter essere efficaci nelle scelte e negli investimenti, abbiamo voluto rilanciare il nostro impegno con un nuovo Piano Strategico, presentato il 12 marzo scorso al mercato. I due pilastri dell'Economia Circolare e della Transizione Energetica rimangono al centro della nostra strategia ma proiettano obiettivi al 2035, un traguardo intermedio rispetto al net zero del continente al 2050, ma fondamentale per la sostenibilità del Gruppo, per il benessere delle persone, la prosperità delle aziende con cui lavoriamo e la salvaguardia della natura. Il Gruppo investirà, nel periodo 2024-2035, 22 miliardi di euro, di cui 6 miliardi saranno destinati all'Economia Circolare e 16 miliardi alla Transizione Energetica. Rispetto alla seconda, gli investimenti riguarderanno anche l'acquisizione di gran parte della rete di

distribuzione elettrica della provincia di Milano e, nel bresciano, della Valtrompia: 17 mila chilometri di rete elettrica, su cui sono dislocati 800 mila POD e 60 cabine primarie. Il Piano Industriale conferma l'attenzione del Gruppo verso una struttura finanziaria equilibrata e sostenibile, finalizzata a mantenere il profilo di credito di A2A ad un solido investment grade. L'attenta allocazione del capitale consentirà di trarre importanti risultati economici: il Margine Operativo Lordo è previsto attestarsi a 2,2 miliardi nel 2026 e ad oltre 3,2 miliardi con un Utile di oltre 1 miliardo di euro nel 2035.

Per mantenere queste promesse lavoriamo ogni giorno, insieme ai nostri 14 mila colleghi, che anche in questa lettera vogliamo ringraziare, perché la nostra visione mira lontano, ma la nostra consapevolezza ci dice che il futuro lo costruiamo oggi, agendo consapevolmente, con il lavoro quotidiano ed il rigore etico dei nostri comportamenti.



Il Presidente
Roberto Tasca



L'Amministratore
Delegato
Renato Mazzoncini

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Roberto Tasca

Vice Presidente

Giovanni Comboni

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Renato Mazzoncini

Consiglieri

Elisabetta Bombana

Vincenzo Cariello

Maria Elisa D'Amico

Susanna Dorigoni

Fabio Lavini

Mario Motta

Elisabetta Pistis

Maria Grazia Speranza

Alessandro Zunino

Collegio Sindacale

Presidente

Silvia Muzi

Sindaci Effettivi

Maurizio Dallochio

Chiara Segala

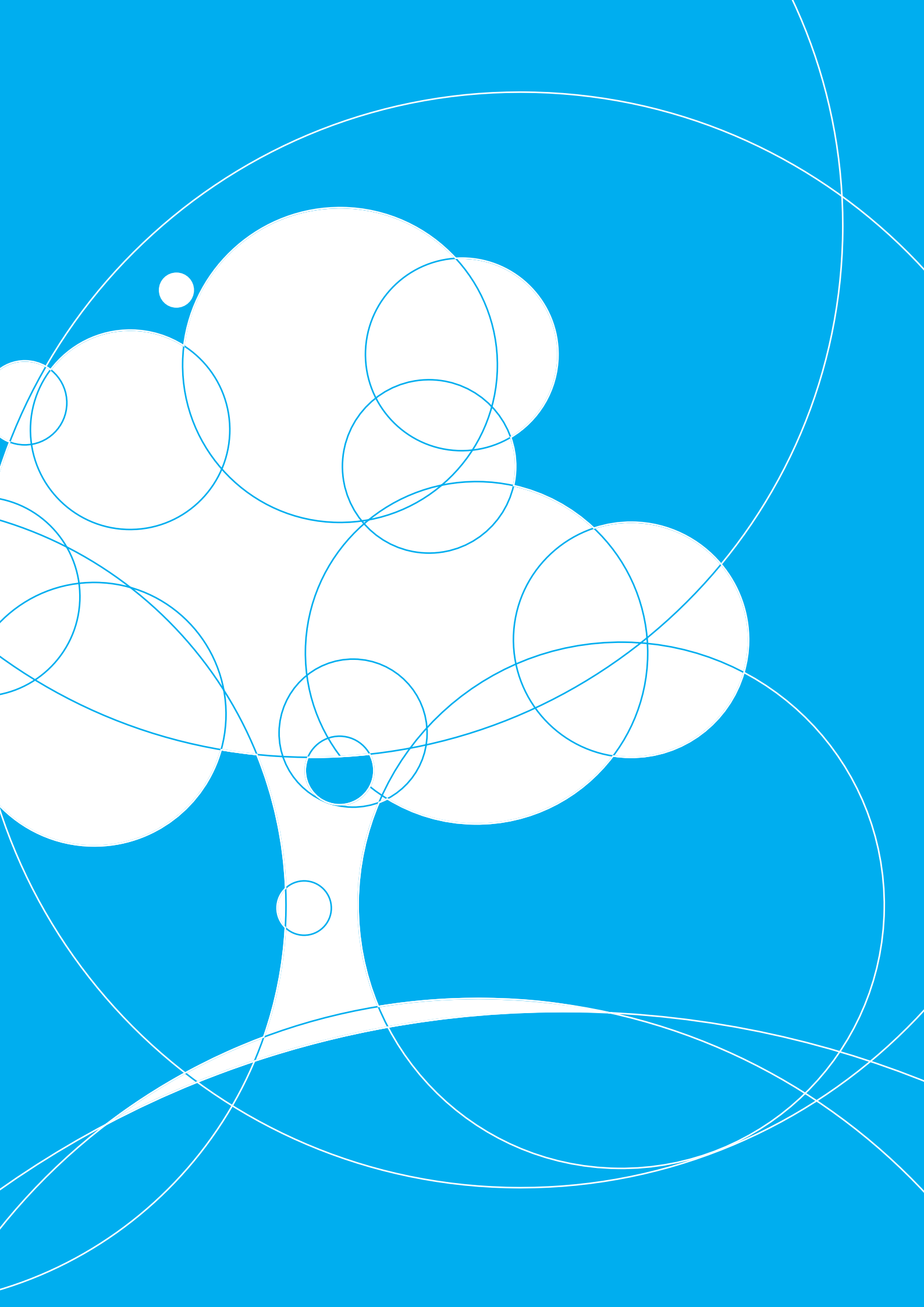
Sindaci Supplenti

Vieri Chimenti

Patrizia Riva

Società di Revisione

EY S.p.A.



Dati di sintesi del Gruppo A2A

Business Units

Il Gruppo A2A opera principalmente nei settori della produzione, vendita e distribuzione di gas e di energia elettrica, del teleriscaldamento, dell'ambiente e del ciclo idrico integrato.

Tali settori sono a loro volta riconducibili alle "Business Units" precisate nel seguente schema individuate a seguito della riorganizzazione effettuata dal management:

Generazione e Trading

- Impianti termoelettrici, idroelettrici ed altre rinnovabili
- Energy Management

Mercato

- Vendita Energia Elettrica e Gas
- Efficienza energetica
- Mobilità elettrica

Ambiente

- Raccolta e spazzamento
- Trattamento
- Smaltimento e recupero energetico

Smart Infrastructures

- Reti elettriche
- Reti gas
- Ciclo idrico integrato
- Servizi di Teleriscaldamento
- Servizi di gestione calore
- Sviluppo e gestione di infrastrutture tecnologiche per servizi digitali integrati
- Illuminazione pubblica

Corporate

- Servizi corporate

La suddivisione in Business Units riflette la struttura della reportistica che periodicamente viene analizzata dal management e dal Consiglio di Amministrazione al fine di gestire e pianificare il business del Gruppo.

1.1
Business Units

1.2
Aree geografiche
di attività

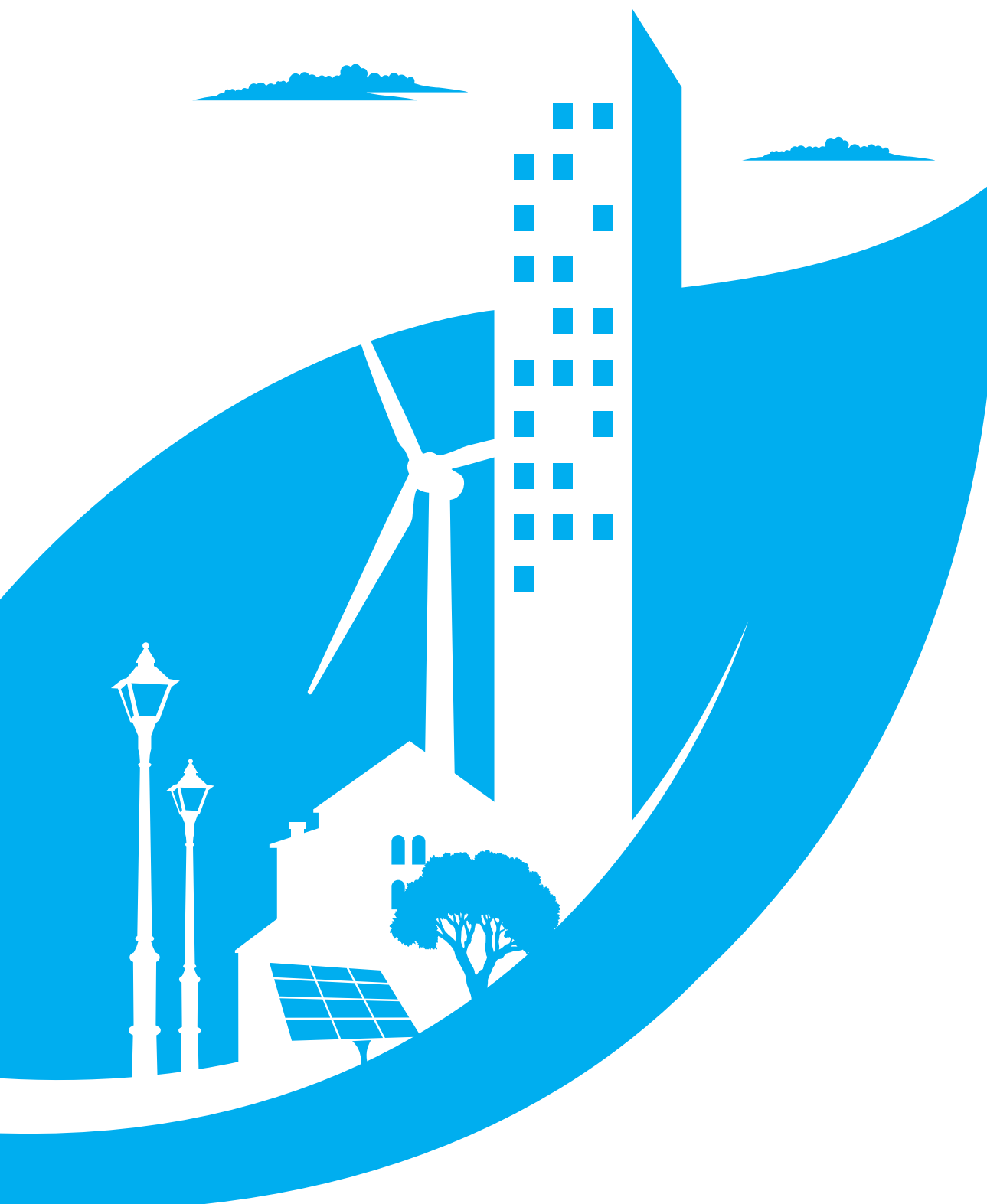
1.3
Struttura
del Gruppo

1.4
Principali
indicatori
finanziari al
31 dicembre
2023

1.5
Azionariato

1.6
A2A S.p.A.
in Borsa

1.7
Indicatori
Alternativi di
Performance
(AIP)



1.2 Aree geografiche di attività

Impianti

Energia	Termoelettrico	
	Idroelettrico	
	Fotovoltaico	
	Eolico	
Ambiente	Termovalorizzatore	
	Impianto trattamento rifiuti	
	Impianto recupero materia	
	Discarica	
	Produzione biogas	

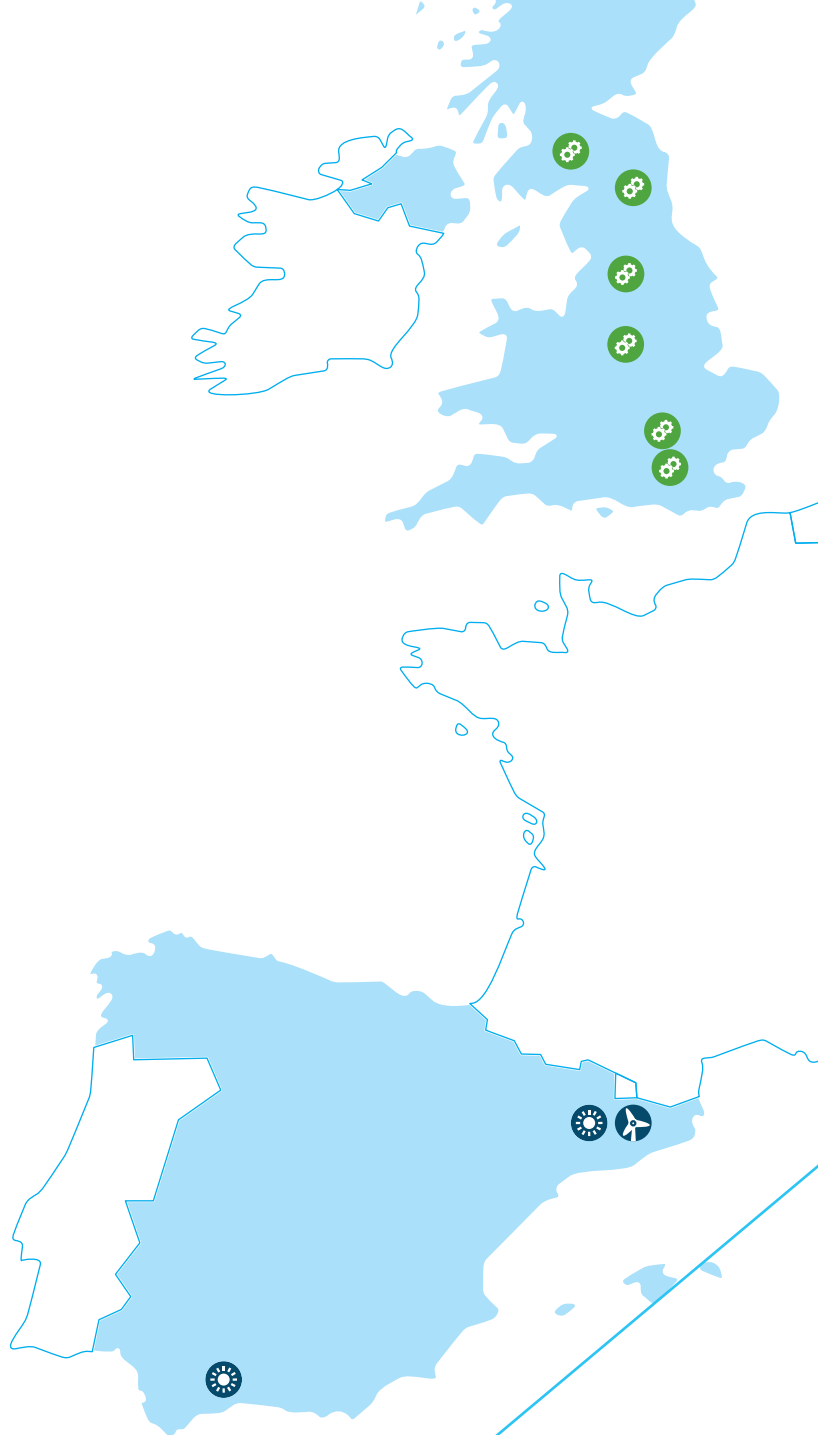
Servizi

Rifiuti	Raccolta rifiuti	
Distribuzione e trasporto	Distribuzione energia elettrica	
	Distribuzione gas	
	Trasporto gas	
Teleriscaldamento	Teleriscaldamento	
Acqua	Servizio idrico integrato	
Illuminazione	Illuminazione pubblica	
Mobilità elettrica	Colonnine ricarica e-Moving	

Partnership

Partnership	Tecnologiche	
-------------	--------------	---

Aggiornata al 31.12.2023



Lombardia

Milano



Brescia - Sede Legale



Sondrio



Bergamo



Pavia



Varese



Como



Mantova



Lodi



Cremona

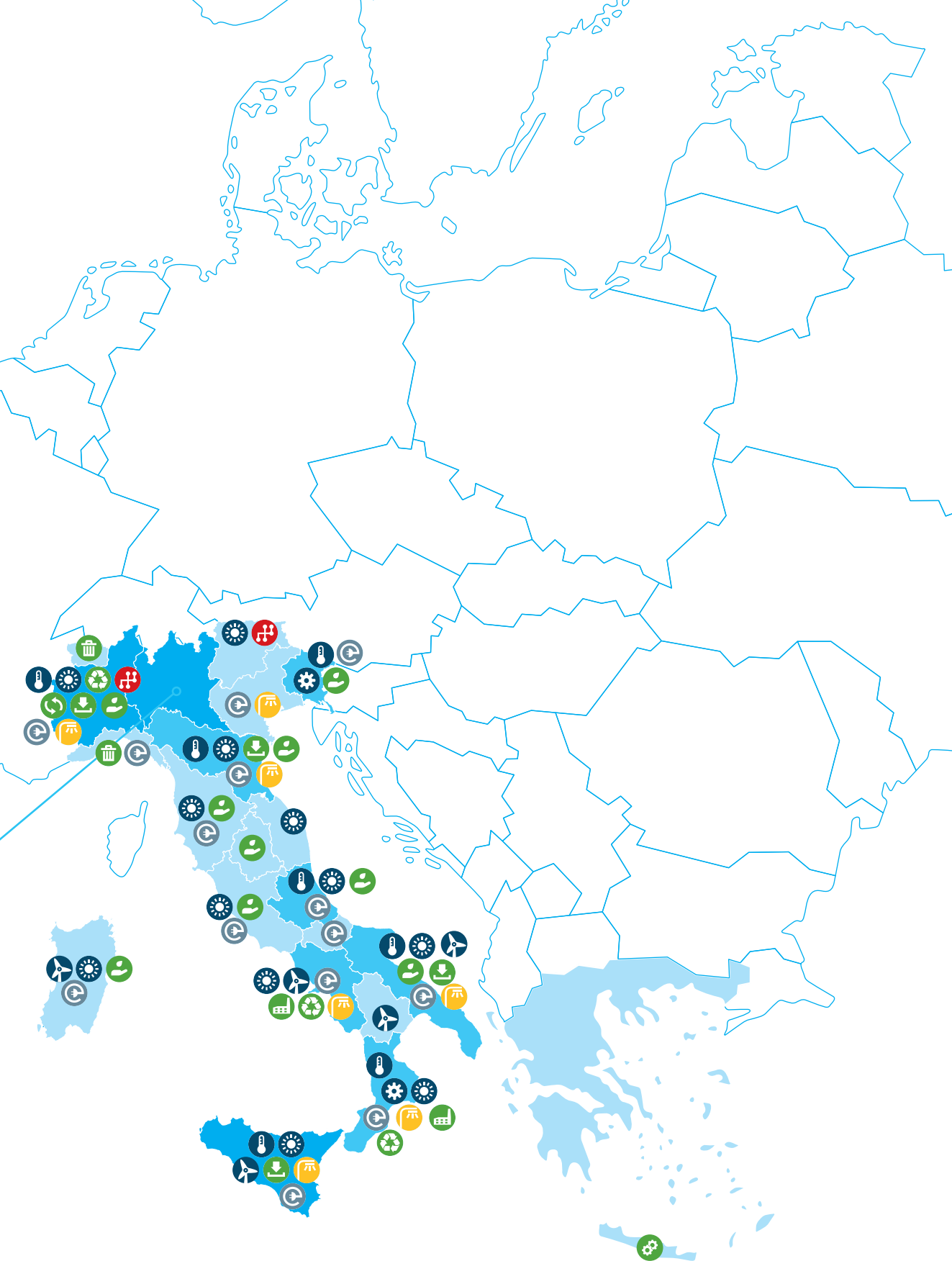


Monza



Lecco



1.1
Business Units1.2
Aree geografiche
di attività1.3
Struttura
del Gruppo1.4
Principali
indicatori
finanziari al
31 dicembre
20231.5
Azionariato1.6
A2A S.p.A.
in Borsa1.7
Indicatori
Alternativi di
Performance
(AIP)

Struttura del Gruppo



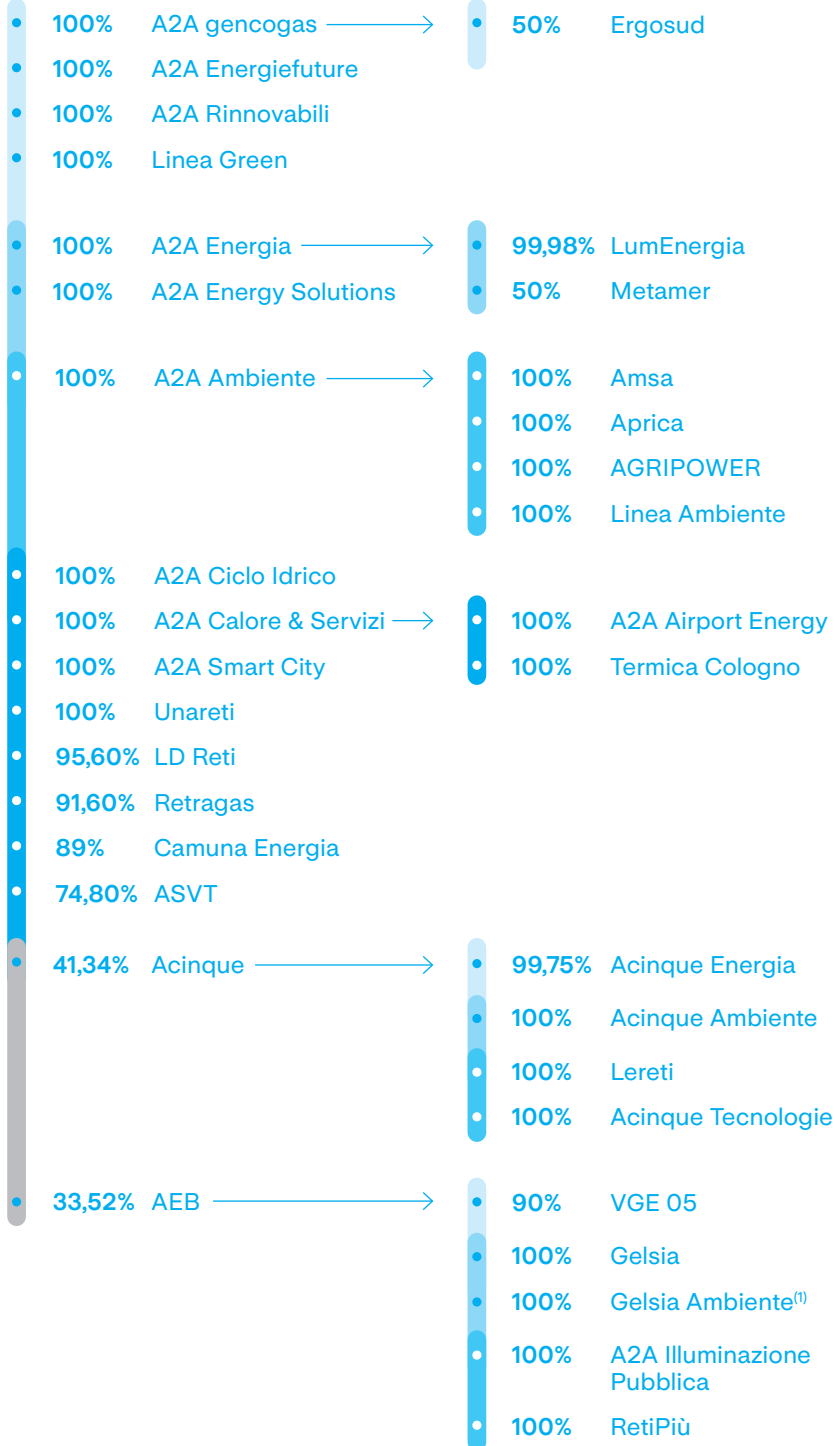
Generazione
e Trading

Mercato

Ambiente

Smart
Infrasrtructures

Altre società



Nel presente prospetto sono evidenziate le partecipazioni di maggior rilievo del Gruppo A2A. Si rinvia agli allegati 1, 2 e 3 del Bilancio consolidato per il dettaglio completo delle partecipazioni.

1 Il 30% detenuto tramite A2A Integrambiente S.r.l..

1.4

Principali indicatori finanziari al 31 dicembre 2023 ^(**)

14.758

mln €
Ricavi

1.971

mln €
Margine operativo lordo

659

mln €
Risultato d'esercizio

0,0958

€ per azione
Dividendo

1.1
Business Units

1.2
Aree geografiche
di attività

1.3
Struttura
del Gruppo

1.4
Principali
indicatori
finanziari al
31 dicembre
2023

1.5
Azionariato

1.6
A2A S.p.A.
in Borsa

1.7
Indicatori
Alternativi di
Performance
(AIP)

Dati economici

milioni di euro	01 01 2023 31 12 2023	01 01 2022 31 12 2022 Restated
Ricavi	14.758	23.156
Costi operativi	(11.972)	(20.893)
Costi per il personale	(815)	(765)
Margine operativo lordo	1.971	1.498
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(954)	(816)
Risultato operativo netto	1.017	682
Risultato da transazioni non ricorrenti	2	157
Gestione finanziaria	(140)	(88)
Risultato al lordo delle imposte	879	751
Oneri per imposte sui redditi	(199)	(344)
Risultato netto da attività operative cedute/destinate alla vendita	3	41
Risultato di pertinenza di terzi	(24)	(47)
Risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	659	401
Margine operativo lordo/Ricavi	13,4%	6,5%

(**) I dati valgono quali indicatori di performance come richiesto dal CESRN/05/178/B

Dati Patrimoniali

milioni di euro	31 12 2023	31 12 2022
Capitale investito netto	9.485	8.725
P.N. del Gruppo e di terzi	4.802	4.467
Posizione finanziaria netta consolidata	(4.683)	(4.258)
Posizione finanziaria netta consolidata / P.N. del Gruppo e di terzi	0,98	0,95
Posizione finanziaria netta consolidata / EBITDA	2,4	2,8

Dati Finanziari

milioni di euro	01 01 2023 31 12 2023	01 01 2022 31 12 2022
Flussi finanziari netti da attività operativa	1.040	1.260
Flussi finanziari netti impiegati nell'attività di investimento	(1.365)	(1.142)
Free cash flow (dato Rendiconto finanziario)	(325)	118

Scenario Energetico

	31 12 2023	31 12 2022
Media del Prezzo Unico Nazionale (PUN) Baseload (Euro/MWh)	127,4	303,1
Media del Prezzo Unico Nazionale (PUN) Peakload (Euro/MWh)	137,4	333,6
Prezzo medio del gas al PSV* (Euro/MWh)	42,3	121,9
Prezzo medio diritti di emissione EU ETS** (Euro/tonn)	85,0	81,3

(*) prezzo del gas di riferimento per il mercato italiano.

(**) EU Emissions Trading System.

Principali indicatori operativi del Gruppo

	31 12 2023	31 12 2022
Generazione e Trading		
Produzione termoelettrica (GWh)	9.134	15.636
Produzione idroelettrica (GWh)	3.743	2.729
Produzione da fotovoltaico e eolico (GWh)	806	638
EE venduta a clienti grossisti (GWh)	10.217	14.791
EE venduta in Borsa (GWh)	13.561	18.726
Mercato		
EE venduta a clienti retail (GWh)	22.964	20.737
POD Energia Elettrica (#/1000)	1.935	1.491
<i>di cui POD Energia Elettrica Mercato Libero</i>	<i>1.307</i>	<i>1.128</i>
Gas venduto a clienti retail (Mmc)	3.032	2.677
PDR Gas (#/1000)	1.555	1.579
<i>di cui PDR Gas Mercato Libero</i>	<i>1.178</i>	<i>1.043</i>
Ambiente		
Rifiuti raccolti (Kton)	1.787	1.785
Residenti serviti (#/1000)	3.928	3.965
Rifiuti smaltiti (Kton)	3.640	3.368
Energia elettrica venduta da WTE (GWh)	2.071	2.121
Smart Infrastructures		
EE distribuita (GWh)	10.882	11.238
Gas distribuito (Mmc)	2.503	2.726
Acqua distribuita (Mmc)	69	75
RAB Energia Elettrica (M€)	953	827
RAB Gas (M€)	1.594	1.498
RAB Acqua (M€)	457	399
Vendita calore e Freddo (GWht)	2.898	2.894
Produzione cogenerazione (GWh)	726	421

1.1 Business Units

1.2 Aree geografiche di attività

1.3 Struttura del Gruppo

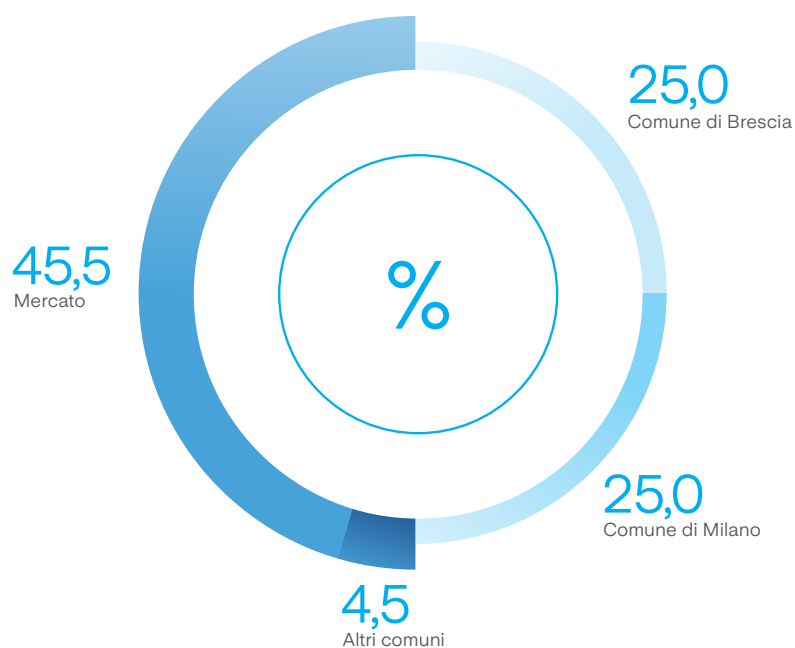
1.4 Principali indicatori finanziari al 31 dicembre 2023

1.5 Azionariato

1.6 A2A S.p.A. in Borsa

1.7 Indicatori Alternativi di Performance (AIP)

Azionariato (*)



(*) Fonti: Libro Soci aggiornato alla data di distribuzione del dividendo (24 maggio 2023) e comunicazioni ricevute ai sensi dell'Art. 120 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF").

Dati societari di A2A S.p.A.

	31 12 2023	31 12 2022
Capitale Sociale (euro)	1.629.110.744	1.629.110.744
Numero azioni ordinarie (valore nominale 0,52 euro)	3.132.905.277	3.132.905.277
Numero azioni proprie (valore nominale 0,52 euro)	-	-

1.6

A2A S.p.A. in Borsa

A2A S.p.A. in numeri (Borsa Italiana)

Capitalizzazione al 29/12/2023 (milioni di €):	5.824
Capitale sociale al 29/12/2023 (azioni):	3.132.905.277
Prezzo al 29/12/2023 (€/azione)	1,86
	2023
Capitalizzazione media (milioni di €)	5.108
Volumi medi giornalieri (azioni)	9.834.571
Prezzo medio (€/azione)	1,63
Prezzo massimo (€/azione)	1,99
Prezzo minimo (€/azione)	1,27

Fonte: Bloomberg.

Il titolo A2A è scambiato anche sulle seguenti piattaforme: Aquis, CBOE, Equiduct, ITG Posit, LSE OTC, Sigma-X, Turquoise.

Il 24 maggio 2023 A2A ha distribuito un dividendo pari a 0,0904 euro per azione.

Principali indici in cui è presente il titolo A2A

FTSE MIB
STOXX Europe 600
STOXX Europe 600 Utilities
EURO STOXX
EURO STOXX Utilities
MSCI Europe Small Cap
WisdomTree International Equity
S&P Global Mid Small Cap
S&P Global Dividend Aristocrats

Indici ESG

MIB ESG
FTSE4Good
ECPI Indices
Ethibel Sustainability Index Excellence Europe
EURO STOXX Sustainability
Euronext Vigeo Index: Eurozone 120
Standard Ethics Italian Index
Bloomberg Gender Equality Index
Solactive Climate and Energy Transition Index

Fonti: Bloomberg e informazioni societarie.

Nel 2023 A2A ha ottenuto i seguenti rating:

Questionario Rating ESG

CDP Climate Change	B
CDP Water	A-
FTSE ESG Rating	3,8/5
ISS ESG	B-
MSCI	BBB
Refinitiv	B+
Standard Ethics	EE+
S&P CSA	67/100
Sustainalytics	21,3/40
Vigeo	61/100

Rating Debito

		Attuale
Standard & Poor's	Rating medio/ lungo termine	BBB
	Rating breve termine	A-2
	Outlook	Stabile
Moody's	Rating medio/ lungo termine	Baa2
	Outlook	Stabile

Fonti: agenzie di rating.

A2A è inoltre inclusa nell'Ethibel Excellence Investment Register e nell'Ethibel Pioneer Investment Register.

1.1
Business Units

1.2
Aree geografiche
di attività

1.3
Struttura
del Gruppo

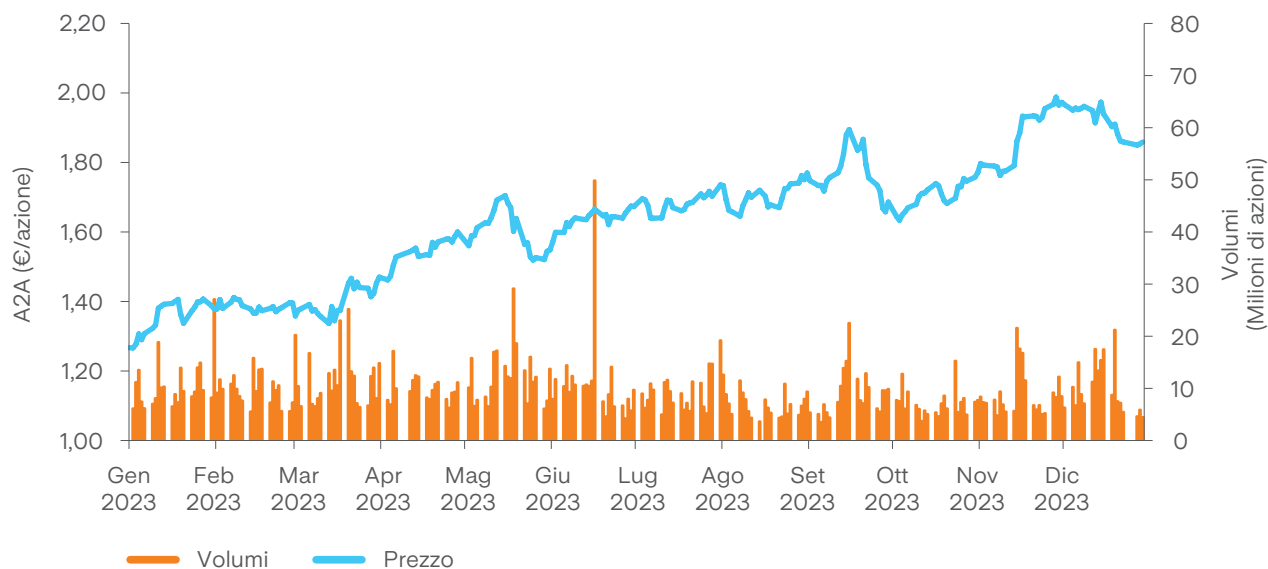
1.4
Principali
indicatori
finanziari al
31 dicembre
2023

1.5
Azionariato

1.6
A2A S.p.A.
in Borsa

1.7
Indicatori
Alternativi di
Performance
(AIP)

A2A: prezzo e volumi



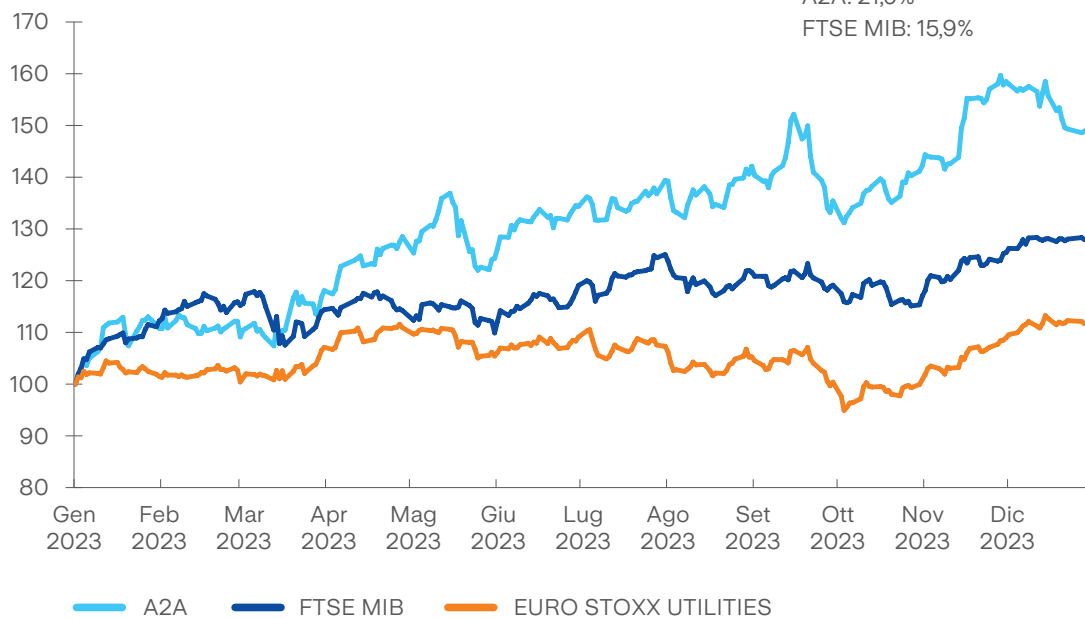
A2A vs FTSE MIB e EURO STOXX UTILITIES

(Prezzo: 30 dicembre 2022 = 100)

Volatilità storica del 2023

A2A: 21,9%

FTSE MIB: 15,9%



Fonte: Bloomberg.

I mercati azionari europei hanno chiuso il 2023 con una significativa crescita: CAC 40 +16,5%, DAX +20,3%, IBEX +22,8%. Negli Stati Uniti, il Nasdaq (+43,4%) ha raggiunto livelli record, sostenuto dai big tech e dalle tematiche legate all'AI, mentre l'S&P 500 (+19%) risulta più in linea con i mercati europei. Lievemente positiva la borsa londinese (FTSE 100 +3,8%), in netto calo la borsa cinese (CSI 300 -11,4%).

L'anno è stato contraddistinto dal proseguimento delle politiche monetarie restrittive da parte delle principali banche centrali: in particolare, la BCE ha alzato i tassi di 200bps (da 2,5% a 4,5%, ultimo aumento a settembre), la FED di 150bps (da 3,875% a 5,375%, ultimo aumento ad agosto).

Gli effetti di tali politiche, unitamente alla normalizzazione dei prezzi delle commodities energetiche, hanno determinato un progressivo rallentamento dell'inflazione (Eurozona da +9,2% yoy a dicembre 2022 a +2,9% di dicembre 2023, Italia da +11,2% a +0,6%), del quale hanno beneficiato i mercati azionari, soprattutto nel primo semestre.

Il FTSE MIB ha registrato la miglior performance annuale a livello europeo (+28,0%), superando la soglia dei 30.000 punti per la prima volta dal 2008.

Il comparto delle utilities italiane ha registrato un incremento annuale del +26,8%, sovraperformando l'indice settoriale dell'area euro (11,9%) grazie alla normalizzazione dello scenario energetico e la progressiva stabilizzazione dei tassi di interesse.

Il titolo A2A ha registrato una crescita annuale del 49,3% chiudendo il 2023 a 1,86 €/azione, dopo aver raggiunto i massimi dall'autunno 2008 a novembre (circa 2 euro). La capitalizzazione di mercato a fine anno è stata superiore a 5,8 mld €.

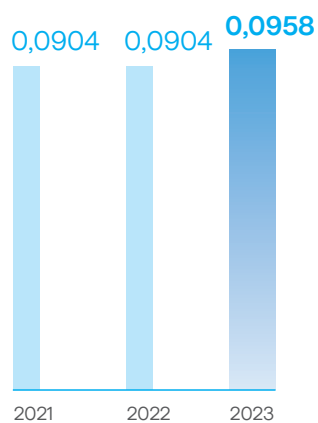
La crescita del titolo, superiore a quella degli indici di riferimento e delle altre società del settore, è stata determinata dalla positiva accoglienza dei risultati infra-annuali, dalle significative revisioni al rialzo della guidance 2023 e dal miglioramento dell'outlook sul debito societario da parte di Standard & Poor's e Moody's.

1.1	Business Units
1.2	Aree geografiche di attività
1.3	Struttura del Gruppo
1.4	Principali indicatori finanziari al 31 dicembre 2023
1.5	Azionariato
1.6	A2A S.p.A. in Borsa
1.7	Indicatori Alternativi di Performance (AIP)

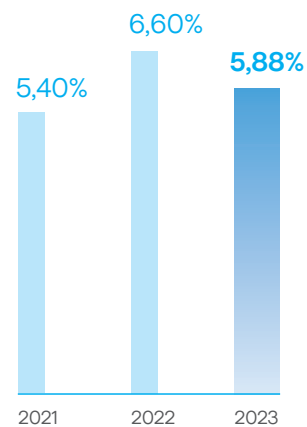
Indicatori Alternativi di Performance (AIP)

Dividendo

euro per azione

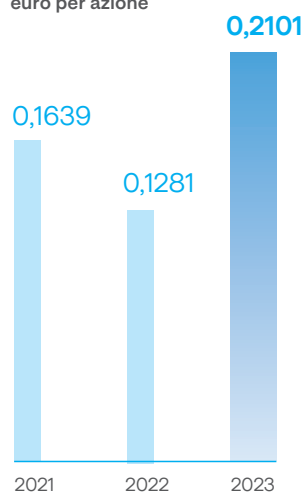


Dividend Yield



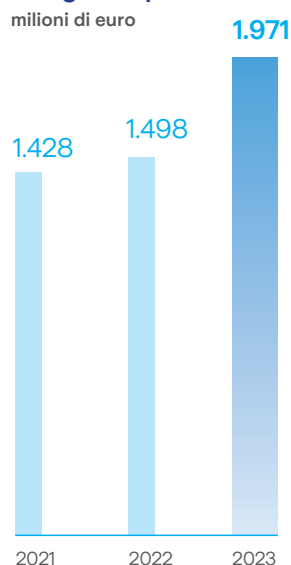
Risultato per azione

euro per azione



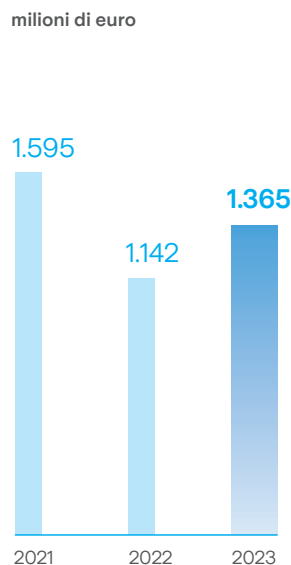
Margine Operativo Lordo

milioni di euro



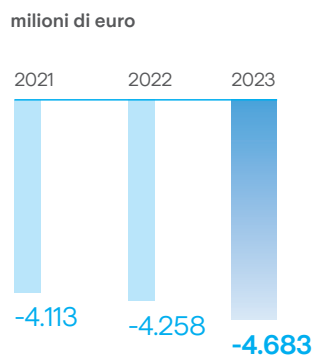
Investimenti Netti

milioni di euro



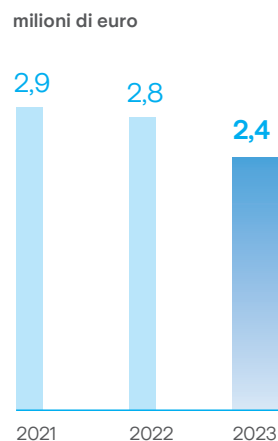
Indebitamento Finanziario Netto

milioni di euro

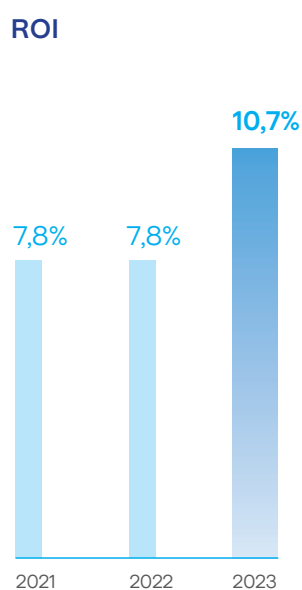


Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA

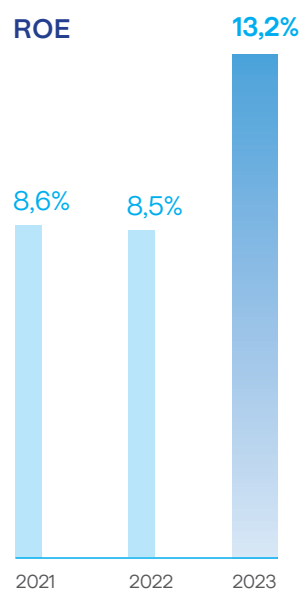
milioni di euro



ROI



ROE



- 1.1 Business Units
- 1.2 Aree geografiche di attività
- 1.3 Struttura del Gruppo
- 1.4 Principali indicatori finanziari al 31 dicembre 2023
- 1.5 Azionariato
- 1.6 A2A S.p.A. in Borsa
- 1.7 Indicatori Alternativi di Performance (AIP)

Indicatori Alternativi di Performance (AIP)

Nella presente Relazione sulla gestione sono stati utilizzati alcuni indicatori alternativi di performance (AIP) che sono differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo.

Questi indicatori alternativi sono utilizzati dal Gruppo A2A al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera nonché sulla situazione finanziaria, utili per migliorare la capacità complessiva di valutare la performance finanziaria e patrimoniale.

Tali indicatori sono esposti nella sezione "Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo A2A". Per il Conto economico e per la Situazione patrimoniale-finanziaria i valori comparativi fanno riferimento al 31 dicembre 2022.

Con riferimento agli indicatori alternativi, in data 3 dicembre 2015 la Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15, che recepisce le Linee Guida riguardanti l'utilizzo e la presentazione di indicatori alternativi di performance nell'ambito di informazioni finanziarie regolamentate, emanate in data 3 ottobre 2015 dall'Autorità Europea degli Strumenti finanziari e dei Mercati (ESMA). Queste Linee Guida – che hanno aggiornato la Raccomandazione del CESR sugli indicatori alternativi di performance (CESR/05 – 178b) – hanno la finalità di promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi per migliorare la loro comparabilità, affidabilità e capacità di comprensione.

In data 4 marzo 2021, l'ESMA ha inoltre pubblicato una nuova versione dei propri Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto (ESMA/32-382-1138), applicabili dal 5 maggio 2021 e che aggiornano le precedenti Raccomandazioni CESR (ESMA/2013/319), con l'obiettivo di fornire agli emittenti indicazioni relative alla valutazione delle informazioni rilevanti da includersi nell'informativa finanziaria.

In conformità con le Linee Guida, le descrizioni, i contenuti e le basi di calcolo utilizzate per la costruzione degli indicatori alternativi di performance adottati dal Gruppo sono di seguito descritte.

Margine operativo lordo

Il **Margine operativo lordo** è un indicatore alternativo di performance operativa, calcolato come la somma del "Risultato operativo netto" più gli "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni".

Questo AIP è utilizzato dal Gruppo A2A quale obiettivo finanziario nell'ambito di presentazioni sia interne al Gruppo (Business Plans) sia esterne (presentazioni ad

analisti finanziari e agli investitori) e rappresenta un utile strumento per la valutazione della performance operativa del Gruppo (sia nel suo complesso che a livello di singola Business Unit), anche mediante la comparazione tra i risultati operativi del periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti. Tale indicatore consente inoltre di condurre analisi sugli andamenti operativi e di misurare la performance in termini di efficienza operativa nel corso del tempo.

Risultato da transazioni non ricorrenti

Il **Risultato da transazioni non ricorrenti** è un indicatore alternativo di performance finalizzato ad evidenziare le plus/minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value delle attività non correnti cedute e i risultati derivanti dalla cessione di partecipazioni in società controllate non consolidate e collegate e altri oneri/proventi non operativi.

Tale indicatore è posizionato tra il Risultato operativo netto e la Gestione finanziaria. In tal modo il Risultato operativo netto non viene "inquinato" da operazioni aventi natura non ricorrente, consentendo una migliore misurazione dell'andamento della normale gestione operativa del Gruppo.

Capitale immobilizzato netto

Il **Capitale immobilizzato netto** è determinato come somma algebrica di:

- immobilizzazioni materiali;
- immobilizzazioni immateriali;
- partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio netto e altre attività finanziarie non correnti;
- altre attività e passività non correnti;
- attività per imposte anticipate e passività per imposte differite;
- fondi rischi, oneri e passività per scariche;
- benefici a dipendenti.

Questo AIP è utilizzato dal Gruppo A2A quale obiettivo finanziario nell'ambito di presentazioni sia interne al Gruppo (Business Plans) sia esterne (presentazioni ad analisti finanziari e agli investitori) e rappresenta una utile misurazione delle attività immobilizzate nette del Gruppo nel suo complesso, anche attraverso la comparazione tra il periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti.

Tale indicatore consente inoltre di condurre analisi sugli andamenti operativi e di misurare la performance in termini di efficienza operativa nel corso del tempo.

Capitale Circolante Netto e Altre attività/passività correnti

Il **Capitale Circolante Netto** è determinato come somma algebrica di:

- rimanenze;
- crediti commerciali;
- debiti commerciali;

Le **Altre attività/passività correnti** comprendono:

- altre attività correnti;
- altre passività correnti;
- attività per imposte correnti/debiti per imposte.

Questo AIP è utilizzato dal Gruppo A2A quale obiettivo finanziario nell'ambito di presentazioni sia interne al Gruppo (Business Plans) sia esterne (presentazioni ad analisti finanziari e agli investitori); rappresenta una utile misurazione della capacità di generare flussi di cassa dalla gestione operativa entro un arco di dodici mesi, anche attraverso la comparazione tra il periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti.

Tale indicatore consente inoltre di condurre analisi sugli andamenti operativi e di misurare la performance in termini di efficienza operativa nel corso del tempo.

Capitale investito/ Capitale investito netto

Il **Capitale investito/Capitale investito netto** è calcolato come la somma del Capitale immobilizzato netto, del Capitale Circolante Netto e delle Attività/Passività destinate alla vendita.

Questo AIP è utilizzato dal Gruppo A2A quale obiettivo finanziario nell'ambito di presentazioni sia interne al Gruppo (Business Plans) sia esterne (presentazioni ad analisti finanziari e agli investitori) rappresenta una utile misurazione ai fini della valutazione delle attività nette complessive, sia correnti che immobilizzate.

Fonti di copertura

Le **Fonti di copertura** sono calcolate sommando il "Patrimonio netto" e la "Posizione finanziaria netta".

Questo AIP è utilizzato dal Gruppo A2A quale obiettivo finanziario nell'ambito di presentazioni sia interne al Gruppo (Business Plans) sia esterne (presentazioni ad analisti finanziari e agli investitori) e rappresenta le diverse fonti attraverso cui il Gruppo A2A si finanzia ed il grado di autonomia che il Gruppo A2A possiede nel confronto con le fonti di finanziamento esterne. Tale indicatore consente inoltre di misurare la solidità finanziaria del Gruppo A2A.

Posizione finanziaria netta/ Indebitamento finanziario netto

La **Posizione finanziaria netta/Indebitamento finanziario netto** è un indicatore della struttura finanziaria, calcolato come somma della posizione finanziaria netta oltre l'esercizio successivo e la posizione finanziaria netta entro l'esercizio successivo. Nello specifico, la posizione finanziaria netta totale oltre l'esercizio successivo si ottiene dalla somma algebrica di:

- Totale Indebitamento a medio e lungo termine: la posta include la quota non corrente delle Obbligazioni, dei Finanziamenti bancari, del Leasing finanziario e le Altre passività non correnti. Ai sensi delle nuove raccomandazioni ESMA, tale posta dovrebbe includere inoltre la quota non corrente dei Debiti commerciali e altri debiti non remunerati che presentano una significativa componente di finanziamento implicito (debiti con scadenza oltre 12 mesi);
- Totale Crediti finanziari a medio e lungo termine: la voce include le Attività finanziarie non correnti (comprese quelle con parti correlate) e le Altre attività non correnti.

La Posizione finanziaria netta entro l'esercizio successivo si ricava dalla somma algebrica di:

- Totale Indebitamento a breve termine: la voce comprende la quota con scadenza entro dodici mesi delle Obbligazioni, dei Finanziamenti bancari, del Leasing finanziario, le Passività finanziarie correnti verso parti correlate e le Altre passività correnti;

1.1
Business Units

1.2
Aree geografiche
di attività

1.3
Struttura
del Gruppo

1.4
Principali
indicatori
finanziari al
31 dicembre
2023

1.5
Azionariato

1.6
A2A S.p.A.
in Borsa

1.7
Indicatori
Alternativi di
Performance
(AIP)

- Totale Crediti finanziari a breve termine: questa posta comprende le Altre attività finanziarie correnti (comprese quelle verso parti correlate) e le Altre attività correnti;
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti e Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inclusi tra le attività destinate alla vendita.

Questo AIP è utilizzato dal Gruppo A2A quale obiettivo finanziario nell'ambito di presentazioni sia interne al Gruppo (Business Plans) sia esterne (presentazioni ad analisti finanziari e agli investitori) ed è utile ai fini della misurazione dell'indebitamento finanziario del Gruppo, anche attraverso la comparazione tra il periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti.

La Posizione finanziaria netta del Gruppo A2A è calcolata in conformità alle Raccomandazioni ESMA/32-382-1138 del 4 marzo 2021.

Investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali

Gli **Investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali** sono desumibili dalle informazioni riportate nelle Note illustrative della Situazione patrimoniale-finanziaria.

Questo AIP è utilizzato dal Gruppo A2A quale obiettivo finanziario nell'ambito di presentazioni sia interne al Gruppo (Business Plans) sia esterne (presentazioni ad analisti finanziari e agli investitori) e costituisce una utile misurazione delle risorse impiegate nel mantenimento e nello sviluppo degli investimenti del Gruppo A2A (nel suo complesso e al livello di singola Business Unit), anche attraverso la comparazione tra il periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti. Questo consente al Gruppo A2A di condurre analisi sugli andamenti degli investimenti e di misurare la performance in termini di efficienza operativa nel corso del tempo.

Gli investitori non dovrebbero fare eccessivo affidamento su questi AIP e non dovrebbero considerare tutti gli AIP come: (i) un'alternativa all'utile operativo o all'utile netto così come calcolati in conformità agli IFRS; (ii) una valutazione della capacità del Gruppo di rispondere alle esigenze di cassa alternativa a quella desumibile dal cash flow da attività operativa, di investimento o da attività di finanziamento (così come determinati in accordo con gli IFRS); oppure (iii) un'alternativa a qualsiasi altro indicatore di performance previsto dagli IFRS.

Questi indicatori alternativi di performance derivano dalla informativa finanziaria storica del Gruppo A2A e non hanno lo scopo di fornire indicazioni relative a future performance finanziarie, posizioni finanziarie o cash flow del Gruppo stesso. Inoltre questi AIP sono stati calcolati in maniera omogenea in tutti i periodi.

Special Items

Gli **Special Items** sono degli eventi non ricorrenti verificatisi nell'esercizio che hanno prodotto un effetto sul Conto economico consolidato.

Risultato Netto Ordinario (Utile Netto Ordinario)

Il **Risultato Netto Ordinario** viene calcolato escludendo da ciascuna voce di Conto economico l'impatto derivante dagli Special Items.

ROI

Il **ROI**, cioè il rendimento del capitale investito netto, è dato dal rapporto tra il margine operativo netto e il capitale investito netto. Intende misurare la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa e quindi di remunerare il capitale proprio e quello di terzi.

ROE

Il **ROE**, cioè il rendimento del capitale proprio, è dato dal rapporto tra il risultato netto ordinario e il patrimonio netto. Intende misurare la redditività ottenuta dagli investitori a titolo di rischio.



Sostenibilità e finanza sostenibile

Sostenibilità e finanza sostenibile

Il modello di business di A2A si propone di creare nel tempo valore sostenibile e condiviso per l'azienda e per la propria comunità di riferimento. L'obiettivo del modello è quello di dare un concreto contributo alla realizzazione di 11 dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 ONU, valorizzando i sei capitali (Finanziario, Manifatturiero, Naturale, Umano, Intellettuale, Relazionale) da cui l'organizzazione dipende per garantire i propri servizi. Attraverso il Bilancio Integrato, il Gruppo, da anni rendiconta annualmente questa creazione di valore e gli impegni presi in ottica di sostenibilità.

Il 28 aprile del 2023 è stato presentato all'Assemblea degli azionisti di A2A il settimo Bilancio Integrato del Gruppo, che per il sesto anno rappresenta anche la Dichiarazione Non Finanziaria ai sensi del D.Lgs. 254/16. Questo documento continua a essere redatto secondo standard e metodologie rigorose e internazionalmente condivise, in particolare l'Integrated Reporting Framework (IR Framework) e gli Standard internazionali della Global Reporting Initiative (GRI). Inoltre, per il terzo anno, è stata inserita una nuova sezione dedicata alla gestione dei rischi finanziari legati ai cambiamenti climatici, in linea con le raccomandazioni della Task Force on Climate related Financial Disclosures (TCFD), con l'obiettivo di fornire al mondo della finanza tutte le informazioni per valutare in modo adeguato la strategia di A2A in materia di gestione dei rischi e delle opportunità legati al clima. Inoltre, nell'ottica di anticipare le novità normative che saranno introdotte dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), nel corso del 2023, è stata affinata la metodologia dell'analisi di financial materiality, così da risultare maggiormente aderente a quanto richiesto dai nuovi Standard Europei di rendicontazione (ESRS), che diverranno obbligatori a partire dalla rendicontazione sul FY 2024. Nel corso del 2024 saranno intrapresi gli ulteriori step per giungere a un allineamento completo rispetto alla nuova normativa europea. Inoltre, per la prima volta, nell'informativa sono stati rappresentati i KPI previsti dal Regolamento UE 2020/852 - Tassonomia degli investimenti sostenibili - relativamente alle attività allineate agli obiettivi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.

Il Bilancio Integrato del Gruppo è stato premiato in occasione della cinquantanovesima edizione dell'Oscar di Bilancio, iniziativa promossa da FERPI, in collaborazione con Borsa Italiana e Università Bocconi. Il Bilancio Integrato è stato riconosciuto come vincitore del Premio speciale "Integrated Reporting"

per il secondo anno consecutivo, in quanto *"maturo e consolidato e altresì fortemente aderente al Framework internazionale. In un'evidente ottica di miglioramento continuo da parte dell'impresa, ottima la connettività delle informazioni, il focus strategico e l'attenzione alla governance e al suo impatto sulla creazione di valore. Eccellente l'analisi dei rischi. Equilibrato e facile da leggere."* Inoltre, il documento ha ottenuto un riconoscimento nell'ambito della seconda edizione del Premio Bilancio di Sostenibilità, l'iniziativa promossa dal Corriere della Sera e Buone Notizie condotta in collaborazione con NeXt Nuova Economia con lo scopo di favorire una corretta promozione e diffusione dei temi della sostenibilità e delle strategie di sviluppo ESG. Il Premio Bilancio di Sostenibilità è il riconoscimento alle aziende e alle organizzazioni, che sono impegnate in maniera sistematica e puntuale per l'attuazione della transizione ecologica e in virtù di questo hanno scelto di sottoporre alla nostra valutazione il loro operato. Nello specifico A2A ha ricevuto la menzione speciale per la categoria "Miglior Politica di Riduzione delle emissioni di CO2" all'interno del Premio Bilanci di Sostenibilità 2023. Infine, in occasione dell'evento annuale CCH Tagetik InTouch, A2A è stata premiata nella categoria "ESG Front Runner" in quanto apripista nell'utilizzo della soluzione Tagetik in ambito di rendicontazione ESG e Tassonomia EU e a supporto della definizione dei target ESG strategici. Un riconoscimento frutto dell'impegno costante del Gruppo nel garantire una rendicontazione periodica e trasparente delle azioni intraprese e dei risultati raggiunti.

Environmental

Nonostante la situazione contingente il Gruppo ha voluto ribadire il proprio impegno nel percorso di decarbonizzazione. Nel 2022 infatti il Gruppo ha iniziato a lavorare sulla definizione di una roadmap specifica per raggiungere questo obiettivo e sulla sperimentazione delle tecnologie di carbon capture. Nel 2023 A2A Ambiente e A2A S.p.A. si sono aggiudicate il finanziamento Hercules nell'ambito dei piani europei di finanziamento per la ricerca Horizon. Tale progetto, che coinvolge 27 partner di 10 Paesi europei, prevede un piano quinquennale di studi volti a testare nuove soluzioni in filiera di cattura, trasporto, utilizzo e stoccaggio della CO2 (CCUS – Carbon Capture Utilization and Storage) al fine di implementare un processo industriale scalabile, prevede la realizzazione su piccola scala di un prototipo sperimentale per la cattura della CO2 tramite impiego di ossido di calcio (CaO) presso il termovalorizzatore Silla 2 di Milano. Il

15 febbraio 2023 il progetto è stato lanciato ufficialmente presso il campus di Piacenza del Politecnico di Milano, che vede il Laboratorio Energia e Ambiente Piacenza (LEAP), società consortile partecipata dal Polimi, come coordinatore.

Nel corso del primo semestre 2023, il Gruppo ha proseguito nella propria attività di porsi quale facilitatore della crescita infrastrutturale delle città e della loro contemporanea decarbonizzazione. Ad aprile 2023 a Brescia è avvenuta l'inaugurazione della prima serie di colonnine City Plug promuovendo in questo modo lo sviluppo della mobilità elettrica privata nei contesti urbani con una rete di ricarica sempre più capillare e innovativa, accessibile anche ad auto elettriche con batterie di piccole dimensioni e ibride plug-in. L'obiettivo è infatti quello di offrire un servizio più capillare e alla portata di tutti, sostenibile per la città e per chi decide di guidare elettrico. Inoltre, il nostro Gruppo ha aderito a Eurogas per rinnovare il proprio impegno per la decarbonizzazione e per rafforzare le interlocuzioni europee.

Social

Nell'ambito delle attività di stakeholder engagement di Gruppo, anche nel 2023, è stato proposto il Roadshow territoriale dei Forum Multistakeholder, percorso di dialogo con i principali stakeholder nei principali territori in cui A2A è presente.

Il percorso, avviato nel 2021 con The European House Ambrosetti, è stato immaginato come uno schema circolare replicabile negli anni. Per questo motivo, per il 2023, specularmente a quanto realizzato lo scorso anno, sono state programmate attività di ascolto, partendo dal format delle Svolte Giuste, nei sei territori "storici" del Nord (Cremona, Bergamo, Brescia, Valtellina-Valchiavenna, Milano, Friuli Venezia-Giulia e Piemonte) e attività di costruzione di progettualità tra A2A e i suoi stakeholder nei tre territori del Sud (Calabria, Sicilia e Puglia), arricchendo inoltre il programma con due nuove tappe: Sud Lombardia (Area ex LGH) e Monza-Brianza, per un totale di undici tappe.

Grazie a questo programma di engagement nel 2023 sono state realizzate 29 iniziative dedicate allo sviluppo sostenibile delle realtà locali con l'impegno di 18 strutture interne al Gruppo.

Per supportare una catena del valore sostenibile, attraverso la piattaforma interna

di qualifica ESG dei fornitori, è stato possibile elaborare, insieme ad associazioni di categoria e fornitori, un vademecum utile alle imprese per raggiungere risultati significativi nel processo di integrazione della sostenibilità nei modelli di business. Nell'ambito dello stesso programma, è stata eseguita in 6 territori del Nord Italia un'indagine SWG sostenuta da A2A per analizzare il rapporto tra specifiche realtà locali e sostenibilità. I risultati sono stati condivisi e discussi insieme agli stakeholder con l'obiettivo di diffondere consigli e buone pratiche mirate tra i cittadini di ciascuna area geografica coinvolta.

Il percorso di engagement ha inoltre portato alla costituzione dell'Advisory Board Consumi Sostenibili delle città di Milano, Brescia e Bergamo, iniziativa dedicata alle maggiori aree urbane in cui il Gruppo è presente. Ai lavori hanno preso parte i principali stakeholder delle città interessate, tra Enti e Associazioni. L'Advisory Board ha definito priorità e azioni per i consumi sostenibili di cittadini e imprese, raccolti all'interno della Carta dei Consumi Sostenibili della città, che fissa i principi per una transizione calata nel contesto territoriale.

In occasione di ogni Forum sono stati presentati i Bilanci di Sostenibilità territoriale 2022, al fine di rendicontare le attività del Gruppo nelle rispettive aree geografiche di riferimento.

Considerando le attività di stakeholder engagement di livello nazionale, nel 2023, il Gruppo ha elaborato l'iniziativa: "Life Talks". L'obiettivo del format, che propone una serie di convegni, è quello di indirizzare il confronto sulla gestione responsabile delle risorse e sulla salvaguardia degli elementi essenziali alla vita e pilastri stessi della Life Company: Energia, Acqua e Ambiente. Il primo evento si è tenuto il 10 luglio con focus sulla risorsa "acqua"; il secondo appuntamento, dedicato all'elemento ambientale, è stato realizzato il 23 novembre. Le tematiche sono state approfondite con esperti del settore, ricercatori, scienziati e key opinion leader. Ciascun evento è stato accompagnato dall'uscita degli atti del convegno e da una serie podcast rivolta a un pubblico più vasto. Durante il primo semestre del 2023, le attività educative dedicate alle scuole sono continuate in linea con quanto pianificato per l'anno scolastico 2022/23. Nel secondo semestre è stata predisposta e avviata l'offerta didattica per l'anno scolastico 2023/24.

Entro giugno si sono conclusi tutti i progetti educativi nazionali e territoriali rivolti a

ogni ordine e grado scolastico. Sono state messe a disposizione 28 borse di studio Intercultura per programmi estivi di approfondimento linguistico a indirizzo STEAM all'estero, riservate a giovani studenti e studentesse meritevoli. Inoltre, è stato rinnovato il ciclo annuale di incontri webinar per i docenti per il nuovo anno scolastico.

Il percorso digitale di 40 ore certificate di PCTO (Percorsi per Competenze Trasversali e per l'Orientamento) avviato per il 2022/23 e dedicato alle scuole secondarie di II grado, si è concluso nel mese di luglio ed è ripartito in continuità a settembre per l'anno scolastico successivo.

Nel 2023 sono stati inoltre pubblicati due nuovi virtual tour di impianto dedicati rispettivamente al Termoutilizzatore di Brescia e alla scoperta delle energie rinnovabili: eolico e fotovoltaico. Infine, è stata pubblicata una guida dedicata ai docenti per l'approfondimento dei temi relativi all'economia circolare e alla transizione energetica.

Governance/Finance

Nel 2023 la società è inoltre stata confermata in nove indici etici ESG (MIB ESG, FTSE4Good Index, ECPI ESG Equity, Ethibel Sustainability Index Excellence Europe, EURO STOXX Sustainability Index, Euronext Vigeo Index, Eurozone 120, Standard Ethics Italian Index, Solactive Climate Change Index, Bloomberg Gender Equality Index).

A giugno 2023, inoltre, Standard Ethics, agenzia di rating indipendente che misura la sostenibilità delle imprese, ha riconfermato il Corporate Rating di A2A a "EE+" con Outlook "Positivo", posizionando A2A come l'azienda del proprio settore con il rating più alto.

Nell'ultimo trimestre del 2023, il Gruppo ha visto crescere il proprio rating MSCI, passando da BB a BBB, consolidando la propria posizione nello scenario di riferimento. Inoltre, gli sforzi profusi nel corso del 2022 e 2023 sono stati riconosciuti dall'indice ESG Sustainability, che ha alzato il rating del Gruppo da 3,7 a 3,8, confermandone l'allineamento alle best practices.

A2A si è dotata di un Sustainable Finance Framework, aggiornato a febbraio 2022.

Il Sustainable Finance Framework, che rappresenta l'insieme delle linee guida che rafforzano il legame fra strategia finanziaria e strategia sostenibile del Gruppo, combina due approcci: il Green-Use of Proceeds, che consente la massima trasparenza circa l'utilizzo dei proventi nel breve termine per specifici progetti, e la

componente Sustainability-Linked, che permette una lettura complessiva della strategia di Gruppo di più lungo termine, legando gli strumenti di debito a uno o più obiettivi di sostenibilità del Gruppo.

Il Sustainable Finance Framework, che copre qualsiasi tipo di strumento finanziario, è stato redatto secondo i Green Bond Principles (2021) e i Sustainability-Linked Bond Principles 2020 pubblicati dall'International Capital Market Association (ICMA), e secondo i Green Loan Principles (2021) e Sustainability-Linked Loan Principles (2021) pubblicati dalla Loan Market Association (LMA).

Vigeo Eiris, ora Moody's, una delle principali agenzie internazionali di rating ESG, ha rilasciato una Second Party Opinion che conferma la robustezza del Sustainable Finance Framework e ne attesta l'allineamento ai principi ICMA e LMA. L'agenzia ha inoltre evidenziato l'impegno di A2A nello sviluppo della finanza sostenibile e la sua posizione "Advanced" come emittente.

Nel corso del primo semestre A2A ha emesso un nuovo Green Bond da 500 milioni di euro i cui proventi netti andranno a finanziare gli Eligible Green Projects: progetti strategici di economia circolare e transizione energetica legati allo sviluppo delle rinnovabili, al settore ambientale, all'efficienza energetica e alle reti elettriche definiti all'interno del Sustainable Finance Framework di A2A. Il Gruppo ha selezionato i progetti ammissibili alla Tassonomia Europea – il regolamento UE che elenca le attività economiche che possono essere considerate sostenibili.

Nel corso del secondo semestre A2A ha successivamente sottoscritto alcuni finanziamenti in formato Use of Proceeds (Green Loan) tra cui un nuovo finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) per un importo di 200 milioni di euro. Tale finanziamento, in linea con il REPowerEU, supporta l'impegno di A2A per favorire l'elettrificazione dei consumi e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, a beneficio della decarbonizzazione del Paese. Il piano di interventi di A2A legati al finanziamento comprende infatti il potenziamento della propria rete in media tensione con oltre 200 km di nuove linee e il rifacimento di 247 km di rete esistente, cui si aggiungono circa 86 km di nuove linee in bassa tensione e la sostituzione di 152 km di rete in bassa tensione già esistente. Il Gruppo prevede inoltre la costruzione di una nuova stazione elettrica primaria e di 286 nuove cabine secondarie, il rinnovamento e l'ampliamento di 12 sottostazioni primarie già in esercizio e diversi interventi di ammodernamento su 423 cabine secondarie attive.

Grazie a queste operazioni, la quota di debito in formato ESG sul totale debito lordo al 31 dicembre 2023 risulta pari al 70%.

Inoltre, A2A ha ulteriormente ampliato la propria gamma di strumenti sostenibili estendendola ad un'altra tipologia di polizza assicurativa KPI-linked e una linea di credito per garanzie green. La nuova soluzione assicurativa di Inquinamento è legata al raggiungimento di sette obiettivi di sostenibilità che riguardano la gestione dei rischi ambientali. Tra questi: numero di audit relativi alla componente ambientale, percentuale di impianti monitorati rispetto alla potenziale interferenza con la biodiversità e alcuni KPI specifici relativi ad attività di prevenzione e volti all'ottenimento della certificazione Ambiente Protetto. La nuova linea di credito per garanzie Green consente di emettere garanzie in formato green, classificate rispetto dei criteri di eleggibilità dei progetti sottostanti basati sul Sustainable Finance Framework di A2A, la Tassonomia UE delle attività sostenibili e le linee guida internazionali a riguardo (tra cui le linee guida per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, i Green Bond Principles emessi da ICMA e i Green Loan Principles emessi da LSTA e LMA).

Infine, A2A ritiene cruciale un coinvolgimento sul tema di finanza sostenibile di tutti gli stakeholder rilevanti, tra cui investitori, partner bancari, istituzioni e aziende del proprio settore, per confronto e condivisione delle best market practice per accelerare un'azione concreta volta allo sviluppo del mercato. Sulla base di questo approccio, A2A continua a far parte del Corporate Forum on Sustainable Finance (CFSF) dal 2019 e del Nasdaq Sustainable Bond Network (NSBN) dal 2023. Inoltre, da gennaio 2024 A2A è diventata membro di International Capital Market Association (ICMA).



3

Risultati consolidati e andamento della gestione

Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria

Situazione economica

Si segnala che il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2023 è variato rispetto al 31 dicembre 2022 per le seguenti operazioni:

- acquisizione da parte di AEB S.p.A. del 90% di VGE 05 S.r.l., società operante nel settore fotovoltaico, con conseguente consolidamento integrale;
- acquisizione da parte di A2A Calore & Servizi S.r.l. del 100% di Termica Cologno S.r.l. con conseguente consolidamento integrale;
- costituzione in data 11 aprile 2023 da parte di A2A S.p.A. della società A2A Services & Real Estate S.p.A. (già A2A Servizi S.r.l.), consolidata integralmente, e conferimento in data 1° ottobre 2023 da parte di A2A S.p.A. (81,33%), Acinque S.p.A. (10,29%) e Ambiente Energia Brianza S.p.A. (8,38%), di un ramo relativo ai servizi legati a dipendenti, clienti, fornitori e servizi di edificio;
- acquisizione da parte di A2A Rinnovabili S.p.A. del 100% di Juwi Development 12 S.r.l. e di Juwi Development 13 S.r.l., con conseguente consolidamento integrale;
- costituzione delle società R2R 01 S.r.l., R2R 02 S.r.l., R2R 03 S.r.l. e R2R 04 S.r.l., da parte di R2R S.r.l., che ne detiene il 100%, consolidate integralmente;
- costituzione della società Mogorella S.r.l., da parte di A2A Rinnovabili S.p.A., che ne detiene il 100%, consolidata integralmente;
- cessione da parte di A2A Ambiente S.p.A. dell'80% di Bioenergia Gualdo S.r.l., del 55% di Energia Anagni S.r.l. e della sua controllata al 100% Bionergia Roccasecca S.r.l., con conseguente uscita dal perimetro di consolidamento.

Inoltre, i dati economici al 31 dicembre 2023 risultano non omogenei rispetto al precedente esercizio per effetto delle seguenti operazioni straordinarie avvenute nel corso del 2022:

- acquisizione, nel mese di settembre 2022, e consolidamento integrale da parte di A2A Calore & Servizi S.r.l. del 100% di A2A Airport Energy S.p.A., società che si occupa di produzione e vendita di energia elettrica, termica e frigorifera;
- acquisizione da parte di A2A Rinnovabili S.p.A. del 100% di 4New S.r.l. e 3 New & Partners S.r.l., società che operano nei settori fotovoltaico ed eolico, consolidate a partire da giugno 2022. A2A Rinnovabili S.p.A. ha inoltre acquisito, attraverso la controllata 3 New & Partners S.r.l., il 100% di 3 New & Partners Rinnovabili S.r.l. (società costituita nel mese di novembre 2022) con conseguente consolidamento integrale, a partire da novembre 2022, delle società Daunia Calvello S.r.l. e Daunia Serracapriola S.r.l., società che detengono un portafoglio di parchi eolici in Italia.

Si segnala che alcune poste di Conto economico, riferite ad assets inerenti il servizio idrico integrato in conformità con quanto previsto dall'IFRS 5, sono stati riclassificati alla voce "Risultato netto da attività operative cedute/destinate alla vendita". Di conseguenza i valori al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti.

Di seguito si riportano i risultati economici del Gruppo A2A al 31 dicembre 2023, confrontati con i dati dell'anno precedente.

milioni di euro	01 01 2023 31 12 2023	01 01 2022 31 12 2022 Restated	Variazione	% 2023/2022
Ricavi	14.758	23.156	(8.398)	(36,3%)
di cui:				
- Ricavi di vendita e prestazioni	14.492	22.938	(8.446)	(36,8%)
- Altri ricavi operativi	266	218	48	22,0%
Costi operativi	(11.972)	(20.893)	8.921	(42,7%)
Costi per il personale	(815)	(765)	(50)	6,5%
Margine Operativo Lordo	1.971	1.498	473	31,6%
Ammortamenti e svalutazioni	(803)	(724)	(79)	10,9%
Accantonamenti	(151)	(92)	(59)	64,1%
Risultato Operativo Netto	1.017	682	335	49,1%
Risultato da transazioni non ricorrenti	2	157	(155)	(98,7%)
Oneri netti di gestione finanziaria	(139)	(90)	(49)	54,4%
Quota di risultato di società consolidate ad equity	-	2	(2)	(100%)
Risultato da cessione di altre partecipazioni	(1)	-	(1)	n.s.
Risultato al lordo delle imposte	879	751	128	17,0%
Oneri per imposte sui redditi	(199)	(344)	145	(42,2%)
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte	680	407	273	67,1%
Risultato netto da attività operative cedute/destinate alla vendita	3	41	(38)	(92,7%)
Risultato di pertinenza di terzi	(24)	(47)	23	(48,9%)
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo	659	401	258	64,3%

I **Ricavi** del Gruppo del 2023 sono risultati pari a 14.758 milioni di euro, in contrazione del 36,3% rispetto all'anno precedente (23.156 milioni di euro). La variazione è riconducibile per oltre l'80% al calo dei prezzi energetici e per la restante parte ai minori volumi venduti ed intermediati sui mercati all'ingrosso parzialmente compensati dalle maggiori quantità vendute nel settore retail.

I **Costi operativi** sono risultati pari a 11.972 milioni di euro, in riduzione del 42,7% rispetto all'anno precedente: in linea con l'andamento dei ricavi, la contrazione è legata al calo dei costi di approvvigionamento delle materie prime per la diminuzione dei prezzi delle commodities.

Il **costo del personale** si è incrementato di 50 milioni di euro (+6,5%), attestandosi a 815 milioni di euro: la variazione è legata per circa il 50% al maggior numero di FTE (Full-Time Equivalent) del 2023 rispetto all'anno precedente (+402 FTE, +3%) a seguito dell'acquisizione di nuove società, dell'assegnazione di gare nel comparto dell'igiene urbana e di assunzioni per l'avvio di nuovi impianti e il potenziamento di alcune strutture e aree di attività, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo del Gruppo. La parte restante dell'incremento è ascrivibile principalmente agli aumenti retributivi per rinnovi contrattuali e politica retributiva.

Il **Margine Operativo Lordo** si è attestato a 1.971 milioni di euro, in aumento del 31,6%, +473 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (1.498 milioni di euro).

Al netto delle partite non ricorrenti (+41 milioni di euro nel 2023, +10 milioni di euro nel 2022), il Margine Operativo Lordo Ordinario è risultato pari a 1.930 milioni di euro in aumento del 29,7% rispetto al 2022 (1.488 milioni di euro) grazie alle ottime performance della Business Unit Generazione e Trading e della Business Unit Mercato.

3.1
Sintesi economica,
patrimoniale e
finanziaria

3.2
Eventi di rilievo nel
corso dell'esercizio

3.3
Eventi di rilievo
successivi al
31 dicembre 2023

3.4
Climate change

3.5
Tassonomia

3.6
Evoluzione
prevedibile della
gestione

3.7
Proposta di
destinazione
del risultato
dell'esercizio al
31 dicembre 2023
e distribuzione del
dividendo

La tabella che segue ne evidenzia la composizione per Business Unit:

milioni di euro	31 12 2023	31 12 2022 Restated	Delta	Delta %
Generazione e Trading	829	554	275	49,6%
Mercato	299	125	174	n.s.
Ambiente	375	359	16	4,5%
Smart Infrastructures	534	512	22	4,3%
Corporate	(66)	(52)	(14)	n.s.
Totale	1.971	1.498	473	31,6%

Il Margine Operativo Lordo della Business Unit Generazione e Trading è risultato pari a 829 milioni di euro, in incremento del 49,6%, +275 milioni di euro rispetto al 2022. Al netto delle componenti non ricorrenti registrate nell'esercizio in esame (+37 milioni di euro) e nell'anno precedente (-9 milioni di euro), il Margine Operativo Lordo Ordinario risulta in aumento di 229 milioni di euro.

La variazione positiva è principalmente riconducibile a:

- effetti positivi conseguenti alla maggiore idraulicità di cui ha beneficiato l'anno in esame rispetto all'esercizio precedente, penalizzato da una forte siccità che aveva comportato una rilevante contrazione della produzione idroelettrica e conseguentemente, ove necessario, un ricorso molto oneroso al mercato spot in un contesto di prezzi crescenti;
- dal contributo delle produzioni da altre fonti rinnovabili, in particolare da impianti eolici;
- efficaci strategie di copertura che, contestualmente alla conclusione della misura del decreto sostegni ter (meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia elettrica immessa per gli impianti FER), hanno permesso di controbilanciare la riduzione del prezzo delle commodities energetiche nell'anno in esame.

Gli impatti positivi sono stati in parte compensati da una contrazione della marginalità sui mercati dei servizi ancillari (MSD) sia per minori richieste da parte di Terna sia per una minore valorizzazione delle quantità, dal minor apporto delle produzioni termoelettriche a ciclo combinato e dai maggiori costi di struttura (personale e oneri per manutenzione ed esercizio).

Il Margine Operativo Lordo della Business Unit Mercato si è attestato a 299 milioni di euro (125 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Al netto delle componenti non ricorrenti (-18 milioni di euro nel 2023 e +2 milioni di euro nel 2022), il Margine Operativo Lordo Ordinario risulta in aumento di 194 milioni di euro.

La crescita di marginalità del 2023 rispetto all'anno precedente è riconducibile a:

- maggiori volumi di energia elettrica venduti nel mercato di salvaguardia;
- crescita dei volumi venduti al segmento dei grandi clienti, in particolare gas;
- aumento della base clienti del segmento mass market;
- marginalità unitaria in aumento, grazie anche al recupero integrale della contrazione registrata nel corso del 2022 per la differente distribuzione temporale della marginalità delle vendite a prezzo fisso, che ha confermato il margine contrattuale complessivo su base annuale o biennale.

Tali effetti positivi hanno consentito di assorbire i maggiori oneri collegati ad azioni di retention, attivate dal Gruppo nel corso del 2023 sulla propria base clienti, e l'incremento dei costi operativi per supporto dello sviluppo e della gestione della clientela (in particolare costi ICT, canali indiretti, marketing e comunicazione).

Nel 2023 la Business Unit Ambiente ha registrato ricavi per 1.458 milioni di euro, in aumento del 2,5% rispetto all'anno precedente (1.422 milioni di euro al 31 dicembre 2022): l'aumento dei ricavi da vendita di energia elettrica dei termovalorizzatori ha più che compensato la diminuzione dei ricavi da smaltimento carta conseguenti al calo dei prezzi registrato nel 2023 rispetto all'esercizio precedente.

Il Margine Operativo Lordo della Business Unit Ambiente è risultato pari a 375 milioni di euro (359 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Al netto delle componenti non ricorrenti registrate nei due periodi di confronto (+3 milioni di euro nel 2023 e +9 milioni

di euro nel 2022), il Margine Operativo Lordo Ordinario si attesta a 372 milioni di euro, in aumento di 22 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+6,3%).

Tale risultato è stato determinato da:

- +8 milioni di euro relativi al comparto Raccolta principalmente per effetto dei minori costi per smaltimento della frazione organica dei rifiuti e minori spese per manutenzione e carburante automezzi che hanno più che compensato l'aumento del costo del personale;
- +14 milioni di euro relativi agli Impianti di Trattamento Rifiuti Urbani principalmente per l'aumento dei ricavi da energia elettrica dei termovalorizzatori e della maggiore marginalità degli impianti a biomasse (Sant'Agata di Puglia), nonostante l'aumento dei costi delle materie prime.

Il Margine Operativo Lordo della Business Unit Smart Infrastructures del 2023 è risultato pari a 534 milioni di euro (512 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Al netto delle partite non ricorrenti (+19 milioni di euro nel 2023, +17 milioni di euro nell'anno precedente), il Margine Operativo Lordo Ordinario della Business Unit risulta pari a 515 milioni di euro, in aumento di 20 milioni di euro rispetto al 2022.

La variazione della marginalità è così distribuita:

- +17 milioni di euro relativi alla rete di distribuzione elettrica per incremento dei ricavi ammessi ai fini regolatori a seguito dell'aumento di investimenti e inflazione e dei maggiori contributi di allacciamento;
- +11 milioni di euro relativi alla rete di distribuzione gas per incremento del vincolo dei ricavi ammessi ai fini regolatori per l'aumento di investimenti e inflazione;
- +15 milioni di euro relativi al ciclo idrico riconducibili alla diminuzione dei costi di energia elettrica e all'incremento dei ricavi regolati;
- -17 milioni di euro relativi al calore per i minori volumi di teleriscaldamento venduti dalle società del comparto a parità di perimetro e per maggiori costi operativi. Tale contrazione di marginalità è stata parzialmente compensata dall'apporto della nuova società A2A Airport e dalla marginalità della gestione calore relativa all'attività del superbond;
- -6 milioni di euro relativi al comparto illuminazione pubblica riconducibili all'adeguamento dei canoni alla variazione dei costi energetici.

Gli **"Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni"** sono pari a 954 milioni di euro (816 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e presentano un incremento di 138 milioni di euro.

Gli **"Ammortamenti e svalutazioni"** risultano pari a 803 milioni di euro (724 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali risultano pari a 278 milioni di euro (231 milioni di euro al 31 dicembre 2022). La voce rileva maggiori ammortamenti per 47 milioni di euro relativi, per 42 milioni di euro al servizio idrico integrato, alla distribuzione e misura gas, all'implementazione di sistemi informativi e alle nuove customer list e per 5 milioni di euro per variazione del perimetro di consolidamento.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali che risultano pari a 523 milioni di euro presentano un aumento di 32 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 e sono riferiti principalmente a incrementi degli investimenti e variazioni di perimetro. In particolare:

- maggiori ammortamenti per 15 milioni di euro riferiti principalmente agli investimenti entrati in produzione successivamente al 31 dicembre 2022;
- maggiori ammortamenti per 17 milioni di euro riferiti ai primi consolidamenti;
- maggiori ammortamenti per 3 milioni di euro per diritti d'uso;
- maggiori ammortamenti per 3 milioni di euro correlati alle nuove perizie e alla variazione dei tassi di attualizzazione e inflazione sui fondi chiusura/post chiusura discariche e decommissioning;
- minori ammortamenti per 6 milioni di euro correlati al piano disinvestimenti relativi agli asset dell'impianto di trattamento e deposito Linea 1 Termoutilizzatore di Parona e ad alcuni impianti fotovoltaici.

3.1
Sintesi economica,
patrimoniale e
finanziaria

3.2
Eventi di rilievo nel
corso dell'esercizio

3.3
Eventi di rilievo
successivi al
31 dicembre 2023

3.4
Climate change

3.5
Tassonomia

3.6
Evoluzione
prevedibile della
gestione

3.7
Proposta di
destinazione
del risultato
dell'esercizio al
31 dicembre 2023
e distribuzione del
dividendo

Le svalutazioni dell'esercizio risultano pari a 2 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e si riferiscono principalmente all'annullamento di progetti non più nel core business della società.

Gli **“Accantonamenti per rischi”** presentano un effetto netto pari a 68 milioni di euro (effetto netto pari a 2 milioni di euro al 31 dicembre 2022) dovuto agli accantonamenti dell'esercizio per 80 milioni di euro relativi all'accantonamento per canoni di derivazione d'acqua pubblica per 46 milioni di euro, ad accantonamenti per spese chiusura e post chiusura scariche e decommissioning per 13 milioni di euro, ad accantonamenti relativi agli indennizzi legati a ritardi nella gestione delle pratiche di connessione attiva per 13 milioni di euro e ad altri accantonamenti per 8 milioni di euro, rettificati per 12 milioni di euro da eccedenze principalmente a seguito del rilascio di fondi fiscali, di fondi spese chiusura e post-chiusura su scariche ed altri fondi.

L'**“Accantonamento per rischi su crediti”** presenta un valore di 83 milioni di euro (90 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il **“Risultato Operativo Netto”** risulta pari 1.017 milioni di euro (682 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Il **“Risultato da transazioni non ricorrenti”** risulta pari a 2 milioni di euro (157 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e si riferisce alla plusvalenza derivante dalla cessione di un terreno area Bovisa sito nel Comune di Milano, mentre nell'esercizio precedente si riferiva alla cessione di tre immobili siti a Milano avvenuta nel mese di febbraio 2022.

Gli **“Oneri netti della gestione finanziaria”** sono risultati pari a 140 milioni di euro (88 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e presentano un incremento netto pari a 52 milioni di euro dovuto principalmente agli incrementi dei tassi di interesse sui prestiti obbligazionari emessi nel precedente esercizio (che nel 2022 avevano iniziato a maturare interessi dalla data di emissione) e all'emissione obbligazionaria da 500 milioni di euro effettuata nel corso del primo trimestre del 2023, nonché dall'aumento degli oneri finanziari verso gli istituti di credito riconducibile principalmente all'aumento della curva dei tassi di interesse che è stato compensato dalla remunerazione, a tasso variabile, della liquidità che ha mitigato il rischio di tasso di interesse sul debito variabile e non coperto di Gruppo.

La **“Quota di risultato di società consolidate ad equity”** risulta inferiore al milione di euro, 2 milioni di euro al 31 dicembre 2022 e si riferiva principalmente alla valutazione positiva delle partecipazioni detenute in alcune società collegate.

Il **“Risultato da cessione di altre partecipazioni”** presenta un valore negativo per 1 milione di euro e deriva dall'effetto della cessione della partecipazione detenuta in Suncity Group.

Gli **“Oneri per imposte sui redditi”** nell'esercizio in esame sono risultati pari a 199 milioni di euro (344 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Il decremento di 145 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, è principalmente riconducibile a imposte straordinarie rilevate nel precedente esercizio quali il Contributo straordinario di solidarietà previsto per l'anno 2023, determinato ai sensi dell'articolo 1, commi 115-119 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di Bilancio 2023) pari a complessivi 117 milioni di euro, nonché al Contributo straordinario in base al DL 21 marzo 2022, n. 21, convertito in Legge 20 maggio 2022, n. 51 (DL Taglia Prezzi) pari a complessivi 5 milioni di euro.

Si segnala che nell'esercizio in esame, è stata esercitata la facoltà di optare per il regime di “affrancamento derogatorio” che, in base a quanto previsto dall'art. 15, commi 10 e ss. del DL n. 185/2008, prevede il riconoscimento dei maggiori valori fiscali delle partecipazioni di controllo emersi nel processo di Purchase Price Allocation (PPA) e iscritti nel bilancio consolidato a titolo di avviamento ed altre attività immateriali.

L'affrancamento derogatorio ha comportato, a fronte del versamento dell'imposta sostitutiva pari a 33 milioni di euro, lo stanziamento di attività per imposte anticipate nette pari a 55 milioni di euro, relative alle deduzioni extracontabili dei maggiori valori affrancati. Tali attività per imposte anticipate saranno rilasciate pro quota in correlazione alle deduzioni extracontabili a partire dal 2025.

Il **“Risultato netto da attività operative cedute/destinate alla vendita”** risulta pari a 3 milioni di euro (41 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e si riferisce principalmente alla cessione relativa al Servizio Idrico Integrato ad Acque Bresciane.

Il “**Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo**”, dedotto il risultato di pertinenza di terzi azionisti pari a 24 milioni di euro, è risultato positivo e pari a 659 milioni di euro (positivo per 401 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Di seguito viene riportata la tabella di conto economico con l'evidenza degli special items che hanno influenzato sia il risultato dell'esercizio 2023 sia il risultato dell'anno precedente consentendo in questo modo una più chiara rappresentazione dell'andamento della gestione caratteristica.

milioni di euro	01 01 2023 31 12 2023	01 01 2022 31 12 2022 Restated	Variazione	% 2023/2022
Ricavi	14.758	23.156	(8.398)	(36%)
Costi operativi	(11.972)	(20.893)	8.921	(43%)
Costi per il personale	(815)	(765)	(50)	7%
Margine Operativo Lordo	1.971	1.498	473	32%
Ammortamenti e svalutazioni	(803)	(724)	(79)	11%
Accantonamenti per rischi	(68)	(2)	(66)	n.s.
Accantonamenti per rischi su crediti	(83)	(90)	7	(8%)
Risultato Operativo Netto	1.017	682	335	49%
Oneri finanziari netti	(139)	(90)	(49)	54%
Risultato netto società valutate a equity	-	2	(2)	(100%)
Oneri finanziari netti	(1)	-	(1)	n.s.
Utile al lordo delle imposte	877	594	283	48%
Oneri per imposte sui redditi	(221)	(174)	(47)	27%
Risultato netto da attività operative cessate	3	7	(4)	(57%)
Risultato di pertinenza di terzi	(24)	(47)	23	(49%)
Utile netto di Gruppo Ordinario	635	380	255	67%
Special Items	24	21	3	14%
Utile netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	659	401	258	64%

Gli special items dell'esercizio 2023 pari a 24 milioni di euro si riferiscono all'effetto fiscale dell'affrancamento, che al netto del versamento dell'imposta sostitutiva di 33 milioni di euro, è pari a 22 milioni di euro, e a 2 milioni di euro per plusvalenza da cessione immobili.

Nell'esercizio precedente gli special items risultavano pari a 21 milioni di euro e si riferivano principalmente all'effetto netto delle plusvalenze generate dalla cessione di alcuni asset (vendita immobili e ATEM gas ritenuti non strategici) per 143 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale, parzialmente compensate dagli oneri per contributi straordinari sui risultati economici delle società energetiche previsti dai provvedimenti legislativi (DL Taglia Prezzi ex DL 21/2022 e Contributo di solidarietà ex L.197/2022) per 122 milioni di euro.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Per le variazioni del perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2023 si rimanda a quanto indicato nella sezione “Situazione economica” della presente Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo A2A.

3.1
Sintesi economica,
patrimoniale e
finanziaria

3.2
Eventi di rilievo nel
corso dell'esercizio

3.3
Eventi di rilievo
successivi al
31 dicembre 2023

3.4
Climate change

3.5
Tassonomia

3.6
Evoluzione
prevedibile della
gestione

3.7
Proposta di
destinazione
del risultato
dell'esercizio al
31 dicembre 2023
e distribuzione del
dividendo

Prospetto Fonti/Impieghi

milioni di euro	31 12 2023	31 12 2022	Variazione
Capitale investito			
Capitale immobilizzato netto	9.567	8.849	718
- Immobilizzazioni materiali	6.643	6.162	481
- Immobilizzazioni immateriali	3.630	3.515	115
- Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti (*)	83	82	1
- Altre attività/passività non correnti (*)	(188)	(296)	108
- Attività/passività per imposte anticipate/differite	464	363	101
- Fondi rischi, oneri e passività per scariche	(828)	(729)	(99)
- Benefici a dipendenti	(237)	(248)	11
<i>di cui con contropartita il Patrimonio netto</i>	<i>(98)</i>	<i>(112)</i>	
Capitale Circolante Netto e Altre attività/passività correnti	(82)	(124)	42
Capitale Circolante Netto	(246)	(308)	62
- Rimanenze	319	536	(217)
- Crediti commerciali	3.540	4.680	(1.140)
- Debiti commerciali	(4.105)	(5.524)	1.419
Altre attività/passività correnti	164	184	(20)
- Altre attività/passività correnti (*)	193	283	(90)
- Attività per imposte correnti/debiti per imposte	(29)	(99)	70
<i>di cui con contropartita il Patrimonio netto</i>	<i>(7)</i>	<i>27</i>	
Attività/Passività destinate alla vendita (*)	-	-	-
<i>di cui con contropartita il Patrimonio netto</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	
Totale Capitale investito	9.485	8.725	760
Fonti di copertura			
Patrimonio netto	4.802	4.467	335
Totale posizione finanziaria oltre l'esercizio successivo	5.571	5.834	(263)
Totale posizione finanziaria entro l'esercizio successivo	(888)	(1.576)	688
Totale Posizione Finanziaria Netta	4.683	4.258	425
<i>di cui con contropartita il Patrimonio netto</i>	<i>-</i>	<i>(10)</i>	
Totale Fonti	9.485	8.725	760

(*) Al netto dei saldi inclusi nella Posizione Finanziaria Netta.

Capitale immobilizzato netto

Il **“Capitale immobilizzato netto”**, pari a 9.567 milioni di euro, in aumento di 718 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022.

Le variazioni principali sono relative a:

- investimenti complessivi pari a 1.376 milioni di euro, dei quali 947 milioni di euro in immobilizzazioni materiali e 429 milioni di euro in immobilizzazioni immateriali;
- apporto derivante dai primi consolidamenti 2023 sulle immobilizzazioni immateriali per 22 milioni di euro;
- ammortamenti ordinari dell'esercizio pari a 801 milioni di euro;
- incremento netto nelle Altre Attività e Passività non correnti per 108 milioni di euro riconducibile principalmente all'incremento dei crediti da Ecobonus, a nuovi depositi cauzionali verso il Comune di Milano, oltreché dal decremento dei depositi cauzionali da clienti;
- incremento delle Attività per imposte anticipate per 101 milioni di euro. A tale incremento ha contribuito il riconoscimento dei maggiori valori fiscali di alcune partecipazioni di controllo emersi nel processo di Purchase Price Allocation (PPA) e iscritti nel bilancio consolidato a titolo di avviamento ed altre attività immateriali. L'affrancamento derogatorio ha comportato, a fronte del versamento dell'imposta sostitutiva pari a 33 milioni di euro, lo stanziamento di attività per imposte anticipate nette pari a 55 milioni di euro, relative alle deduzioni extracontabili dei maggiori valori affrancati;
- incremento nei Fondi rischi, oneri e passività per scariche di 99 milioni di euro;
- decremento dei fondi per benefici a dipendenti per 11 milioni di euro.

Capitale Circolante Netto e Altre attività/passività correnti

Il **“Capitale Circolante Netto e Altre attività/passività correnti”** risultano negativi e pari a 82 milioni di euro, in aumento di 42 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022.

Le variazioni principali sono relative a:

- decremento dei debiti commerciali per 1.419 milioni di euro, principalmente riconducibile alla dinamica dei prezzi delle commodities energetiche, oltreché ad una efficiente politica di gestione del Capitale Circolante Netto;
- decremento dei crediti commerciali per 1.140 milioni di euro riconducibile principalmente alla riduzione delle tariffe per la vendita di energia elettrica e gas avvenuta nel corso dell'anno nello scenario di riferimento;
- decremento netto di 217 milioni di euro delle rimanenze, principalmente delle giacenze di combustibili che riflette l'andamento decrescente osservato nel corso dell'anno nello scenario di riferimento;
- incremento netto dei debiti Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali per 134 milioni di euro;
- decremento netto delle passività per imposte correnti per 70 milioni di euro;
- incremento dei crediti per 41 milioni di euro per la cessione di alcuni asset relativi al ciclo idrico;
- altre variazioni in aumento delle attività correnti per 3 milioni di euro.

Le **“Attività/Passività destinate alla vendita”** non presentano alcun valore al 31 dicembre 2023.

Il **“Capitale investito”** consolidato al 31 dicembre 2023 ammonta a 9.485 milioni di euro e trova copertura nel Patrimonio netto per 4.802 milioni di euro e nella Posizione finanziaria netta per 4.683 milioni di euro.

Il **“Patrimonio netto”**, pari a 4.802 milioni di euro, presenta una movimentazione positiva per complessivi 335 milioni di euro.

Il risultato dell'esercizio ha prodotto un effetto positivo per 659 milioni di euro, compensato dalla distribuzione del dividendo per 283 milioni di euro.

3.1
Sintesi economica,
patrimoniale e
finanziaria

3.2
Eventi di rilievo nel
corso dell'esercizio

3.3
Eventi di rilievo
successivi al
31 dicembre 2023

3.4
Climate change

3.5
Tassonomia

3.6
Evoluzione
prevedibile della
gestione

3.7
Proposta di
destinazione
del risultato
dell'esercizio al
31 dicembre 2023
e distribuzione del
dividendo

Si evidenzia, infine, una variazione netta negativa dei derivati Cash flow hedge e delle riserve IAS 19 per complessivi 30 milioni di euro ed una variazione netta negativa degli interessi delle minoranze per 6 milioni di euro.

La “**Posizione Finanziaria Netta di Consolidato**” al 31 dicembre 2023 risulta pari a 4.683 milioni di euro (4.258 milioni di euro al 31 dicembre 2022). L'indebitamento lordo è pari a 6.362 milioni di euro, in decremento di 527 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022. Le disponibilità liquide o equivalenti sono pari a 1.629 milioni di euro, in decremento di 955 milioni di euro. Le altre attività e passività finanziarie nette presentano un saldo positivo per 50 milioni di euro con un decremento netto pari a 3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022.

La quota a tasso fisso dell'indebitamento lordo è pari all'87%. La duration è pari a 5,7 anni.

Variazione Posizione Finanziaria Netta di Consolidato

La tabella che segue riepiloga le variazioni della Posizione Finanziaria Netta.

milioni di euro	31 12 2023	31 12 2022
EBITDA	1.971	1.498
Variazione Capitale Circolante Netto	(62)	909
Variazione Altre attività/passività	(218)	(607)
Pagato per Utilizzo fondi, Imposte nette e Oneri finanziari netti	(458)	(312)
Flusso di cassa operativo	1.233	1.488
Investimenti	(1.376)	(1.240)
Cessioni immobili	-	221
Flusso di cassa ante pagamento dividendi	(143)	469
Dividendi	(283)	(283)
Net free cash flow	(426)	186
Delta perimetro	1	(331)
Variazione Posizione finanziaria netta	(425)	(145)

Nel corso dell'esercizio la variazione della Posizione Finanziaria Netta è risultata negativa e pari a 425 milioni di euro. Il flusso di cassa operativo è positivo per 1.233 milioni euro, gli investimenti hanno assorbito cassa per 1.376 milioni di euro. Queste variazioni, tenuto conto della variazione del capitale circolante, del pagamento di oneri finanziari e imposte, hanno generato un flusso di cassa negativo di 143 milioni di euro al lordo del pagamento di dividendi per 283 milioni di euro e alle variazioni del perimetro per 1 milione di euro.

Il pagamento di oneri finanziari netti, imposte e fondi ha assorbito cassa per 458 milioni di euro.

3.2

Eventi di rilievo nel corso dell'esercizio

A2A entra nel Nasdaq Sustainable Bond Network

In data 24 gennaio 2023 A2A è entrata a far parte del Nasdaq Sustainable Bond Network, piattaforma sulla Finanza Sostenibile che riunisce investitori, emittenti, banche d'investimento e organizzazioni specialistiche. L'adesione permetterà al Gruppo di entrare in contatto con un'ampia rete di potenziali investitori internazionali attenti ai temi della sostenibilità.

Emesso Green Bond da 500 milioni

In data 27 gennaio 2023 A2A ha collocato con successo un nuovo Green Bond da 500 milioni di euro con durata 11 anni, con l'obiettivo di finanziare progetti nell'ambito della transizione energetica e dell'economia circolare ammissibili alla Tassonomia Europea e previsti dal Piano Industriale. Il bond, destinato agli investitori istituzionali ed emesso a valore sul Programma Euro Medium Term Notes, si basa sul Sustainable Finance Framework di Gruppo, l'insieme di linee guida che rafforzano il legame fra strategia finanziaria e strategia sostenibile.

Il titolo è stato collocato ad un prezzo di emissione pari a 98,824%, ha un rendimento annuo pari al 4,513% e una cedola del 4,375%, con uno spread di 167 punti base rispetto al tasso di riferimento mid swap.

L'emissione ha registrato grande interesse ricevendo ordini per circa 2,2 miliardi di euro, circa 4 volte l'ammontare offerto.

Delibere in merito al Programma EMTN

Il Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A. ha autorizzato l'emissione, entro il 30 aprile 2026, di uno o più prestiti obbligazionari non subordinati, non garantiti e non convertibili sino a un massimo complessivo di 1,65 miliardi di euro, a valore sul proprio Programma EMTN - costituito nel 2012 - il cui importo massimo complessivo verrà incrementato, in sede di rinnovo di Programma, da 6 miliardi di euro a 7 miliardi di euro.

Il programma prevede la possibilità di

emettere anche titoli obbligazionari green e sustainability-linked.

Le emissioni dei prestiti obbligazionari saranno destinate, tra l'altro, per finanziare e/o rifinanziare gli investimenti del Gruppo e/o per mantenere idonei livelli di liquidità, nonché essere utilizzati per una o più operazioni di liability management. La decisione si inquadra nel contesto della strategia finanziaria del Gruppo A2A finalizzata anche a garantire una gestione efficiente dei profili di rimborso del Gruppo, ad allungare la vita media del debito e a sostenere il credit rating.

Approvati i risultati 2022

In data 16 marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A. ha approvato i progetti di bilancio e la Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2022.

Il Margine Operativo Lordo ordinario risulta pari a 1.502 milioni di euro, in crescita dell'8% rispetto al 2021.

L'Utile Netto è pari a 401 milioni di euro, in contrazione del 20% rispetto al 2021 anche per effetto dei contributi straordinari previsti dai provvedimenti legislativi. Al netto delle partite straordinarie, l'Utile Netto Ordinario risulta pari a 380 milioni di euro, in crescita del 2% rispetto al 2021.

Gli investimenti, pari a 1.240 milioni di euro crescono del 15% rispetto all'esercizio precedente.

La Posizione Finanziaria Netta è pari a 4.258 milioni di euro (4.113 milioni di euro al 31 dicembre 2021) corrispondente a 2,8x di PFN/EBITDA in riduzione dal 2,9x del 2021.

Il Consiglio di Amministrazione ha proposto all'Assemblea degli azionisti un dividendo di 0,0904 euro per azione (0,0849 euro a titolo di componente ricorrente e 0,0055 euro a titolo di componente non ricorrente).

Assemblea ordinaria di A2A S.p.A.

In data 28 aprile 2023 l'Assemblea ordinaria di A2A S.p.A. ha approvato il fascicolo di bilancio e la proposta formulata dal Consiglio

3.1
Sintesi economica,
patrimoniale e
finanziaria

3.2
Eventi di rilievo nel
corso dell'esercizio

3.3
Eventi di rilievo
successivi al
31 dicembre 2023

3.4
Climate change

3.5
Tassonomia

3.6
Evoluzione
prevedibile della
gestione

3.7
Proposta di
destinazione
del risultato
dell'esercizio al
31 dicembre 2023
e distribuzione del
dividendo

di Amministrazione di distribuire un dividendo per azione ordinaria pari a 0,0904 euro. Il dividendo è stato pagato nel mese di maggio 2023.

L'Assemblea ha inoltre deliberato in senso favorevole con voto vincolante sulla prima sezione della Relazione sulla Remunerazione 2023 e con voto consultivo, non vincolante, sulla seconda sezione della Relazione sulla Remunerazione 2023.

L'Assemblea ha autorizzato e definito i termini entro i quali l'Organo Amministrativo può effettuare operazioni di acquisto e disposizione su azioni proprie.

L'Assemblea ha infine deliberato in merito al rinnovo delle cariche sociali come segue:

Consiglio di Amministrazione

È stato nominato per tre esercizi, con il meccanismo del voto di lista, il Consiglio di Amministrazione costituito dai seguenti 12 componenti: Marco Emilio Angelo Patuano - Presidente; Giovanni Comboni - Vice Presidente; Renato Mazzoncini; Maria Grazia Speranza; Maria Elisa D'Amico; Fabio Lavini; Roberto Tasca; Elisabetta Cristiana Bombana e Elisabetta Pistis (tratti dalla lista presentata congiuntamente dagli azionisti di maggioranza Comune di Brescia e Comune di Milano, titolari complessivamente di una partecipazione pari al 50,000000112% circa del capitale sociale); Vincenzo Cariello, Alessandro Zunino e Susanna Dorigoni (tratti dalla lista presentata congiuntamente da un gruppo di azionisti di minoranza costituito da società di gestione del risparmio ed investitori istituzionali, titolari complessivamente di una partecipazione pari al 1,07593% circa del capitale sociale). I Signori Maria Grazia Speranza, Maria Elisa D'Amico, Roberto Tasca, Elisabetta Cristiana Bombana, Elisabetta Pistis, Vincenzo Cariello, Alessandro Zunino e Susanna Dorigoni hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 58/98 e dal Codice di Corporate Governance. I Signori Giovanni Comboni e Fabio Lavini hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 58/98.

Collegio Sindacale

È stato nominato per tre esercizi, con il meccanismo del voto di lista, il Collegio Sindacale costituito dai seguenti 3 componenti effettivi e 2 componenti supplenti: Maurizio Dallochio - Sindaco Effettivo; Chiara Segala - Sindaco Effettivo e Patrizia Lucia Maria Riva - Sindaco Supplente (tratti dalla lista presentata congiuntamente dagli azionisti di maggioranza Comune di Brescia e Comune di Milano, titolari complessivamente di una partecipazione pari al 50,000000112% circa del capitale sociale); Silvia Muzi - Presidente e Vieri Chimenti - Sindaco Supplente (tratti dalla lista presentata congiuntamente da un gruppo di azionisti di minoranza costituito da società di gestione del risparmio ed

investitori istituzionali, titolari complessivamente di una partecipazione pari al 1,07593% circa del capitale sociale).

Revisione legale

È stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2025 al 2033 alla società KPMG S.p.A..

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in prima seduta il 2 maggio 2023 ha nominato il Direttore Generale Renato Mazzoncini quale Amministratore Delegato della Società.

Nel corso della medesima riunione, il Consiglio ha inoltre valutato, accertandone la sussistenza: (i) i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148 TUF e dal Codice di Corporate Governance in capo ai consiglieri non esecutivi Signori Elisabetta Cristiana Bombana, Vincenzo Cariello, Maria Elisa D'Amico, Susanna Dorigoni, Elisabetta Pistis, Maria Grazia Speranza, Roberto Tasca e Alessandro Zunino; e (ii) i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148 TUF in capo ai consiglieri non esecutivi Signori Giovanni Comboni - Vice Presidente e Fabio Lavini.

Sussistono in capo a tutti i componenti effettivi del Collegio Sindacale, Silvia Muzi - Presidente, Maurizio Dallochio e Chiara Segala, i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148 TUF e dal Codice di Corporate Governance.

In data 11 maggio 2023 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina dei quattro Comitati, indicandone i componenti:

- Comitato Controllo e Rischi: Alessandro Zunino (Presidente), Elisabetta Bombana, Maria Grazia Speranza e Roberto Tasca;
- Comitato per la Remunerazione e le Nomine: Susanna Dorigoni (Presidente), Giovanni Comboni e Roberto Tasca;
- Comitato ESG e Rapporti con i Territori: Marco Patuano (Presidente), Vincenzo Cariello, Fabio Lavini e Elisabetta Pistis;
- Comitato Parti Correlate: Vincenzo Cariello (Presidente), Maria Elisa D'Amico e Maria Grazia Speranza.

Il Consiglio ha, inoltre, stabilito che la funzione Internal Audit riporti funzionalmente al Vice-Presidente Giovanni Comboni.

Nuovo Presidente Consiglio di Amministrazione e nuove nomine

In data 28 luglio 2023 il Dottor Marco Emilio Angelo Patuano ha rassegnato le dimissioni, in sua sostituzione il Consiglio di Amministrazione di A2A dell'11 ottobre ha provveduto a nominare:

- il consigliere professor Roberto Tasca quale presidente della società;
- il professor Mario Motta quale consigliere non esecutivo della società. Il nuovo consigliere, il cui curriculum vitae è disponibile sul sito www.gruppoa2a.it, rimarrà in carica fino alla prossima Assemblea.

Nel corso della medesima riunione, il consiglio di amministrazione ha inoltre valutato, accertandone la sussistenza: (i) i requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148 TUF e dal Codice di Corporate Governance in capo al consigliere non esecutivo Mario Motta e (ii) l'esecutività in capo al presidente Roberto Tasca.

Il Consiglio di Amministrazione ha, infine, deliberato la nuova composizione dei seguenti comitati endo-consiliari:

- Comitato Esg e Rapporti con i Territori: Roberto Tasca (Presidente), Vincenzo Cariello, Fabio Lavini e Elisabetta Pistis;
- Comitato Controllo e Rischi: Alessandro Zunino (Presidente), Elisabetta Bombana, Mario Motta e Maria Grazia Speranza;
- Comitato per la Remunerazione e le Nomine: Susanna Dorigoni (Presidente), Giovanni Comboni e Elisabetta Pistis.

La composizione del Comitato Parti Correlate rimane confermata come segue: Vincenzo Cariello (Presidente), Maria Elisa D'Amico e Maria Grazia Speranza.

Standard & Poor's ha confermato il rating di lungo e breve termine di A2A a BBB/A-2 rivedendo l'outlook da "negative" a "stable"

L'8 settembre Standard & Poor's ha confermato il rating di lungo e breve termine di A2A a BBB/A-2 rivedendo l'outlook da "negative" a "stable". La modifica dell'outlook riflette

la resilienza del business integrato e ben bilanciato di A2A dimostrata nel corso del 2022 e dei primi mesi nel 2023, unita a una attenta disciplina finanziaria.

La revisione dell'outlook conferma il forte commitment di A2A al mantenimento del rating attuale nel proprio percorso di crescita sostenibile.

Moody's conferma il rating Baa2 di lungo termine e rivede l'outlook da "negative" a "stable"

Il 22 novembre 2023 Moody's ha confermato il rating di lungo termine di A2A a Baa2 rivedendo l'outlook da "negative" a "stable".

La decisione segue la revisione dell'outlook da "negative" a "stable" del rating sovrano dell'Italia (Baa3) annunciata il 17 novembre.

La conferma del rating riflette la resilienza del business integrato e ben bilanciato di A2A, oltre che il miglioramento delle sue performance operative e finanziarie, grazie a una solida posizione di liquidità unita ad un'attenta disciplina finanziaria.

Questa azione conferma il forte commitment di A2A al mantenimento del rating attuale nel proprio percorso di crescita sostenibile.

A2A si aggiudica sei lotti nella gara CONSIP per la fornitura di energia elettrica agli enti pubblici in sette regioni italiane

A2A, attraverso la controllata A2A Energia – società che opera nella vendita di energia elettrica, gas e servizi per l'efficienza energetica – si è aggiudicata 6 lotti nella gara CONSIP edizione 21 per la fornitura di energia elettrica agli enti pubblici.

Nel mese di ottobre 2023 al termine della procedura di gara, CONSIP ha comunicato ad A2A Energia l'assegnazione del lotto 2 (Lombardia, province di Milano e Lodi), lotto 3 (Lombardia, escluse le province di Milano e Lodi), lotto 6 (Emilia Romagna), lotto 8 (Toscana), lotto 9 (Umbria e Marche) e lotto 12 (Abruzzo e Molise). È il settimo anno consecutivo che A2A Energia si aggiudica costantemente e in maniera crescente i lotti delle gare CONSIP fino ad arrivare ai 6 appena attribuiti e per la prima volta fornirà copertura a tutta la Lombardia.

L'assegnazione riguarda un potenziale volume

3.1 Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria

3.2 Eventi di rilievo nel corso dell'esercizio

3.3 Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2023

3.4 Climate change

3.5 Tassonomia

3.6 Evoluzione prevedibile della gestione

3.7 Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2023 e distribuzione del dividendo

complessivo di oltre 3,8 TWh/anno, di cui fino al 50% (1,9 TWh/anno) di energia prodotta da fonti rinnovabili. La convenzione sarà attivata, per gli enti che ne faranno richiesta, a partire dal 24 gennaio 2024 per la regione Emilia Romagna, dall'11 febbraio 2024 per Toscana, Umbria e Marche e dal 2 marzo 2024 per Lombardia, Abruzzo e Molise. Le singole forniture avranno la durata di 12 mesi.

Con questa ulteriore aggiudicazione A2A consolida il proprio ruolo di player nazionale per l'offerta di energia elettrica e gas in tutti i mercati e a clienti appartenenti a tutti i segmenti.

Eventi significativi legati alla transizione energetica e alla sostenibilità

Ottenimento di un finanziamento da BEI per 200 milioni al fine di favorire la transizione energetica in Lombardia

Nel mese di dicembre è stato concesso ad A2A dalla BEI, la Banca europea per gli investimenti, un finanziamento di 200 milioni di euro in linea con il REPowerEU, per "l'estensione e la modernizzazione delle infrastrutture di distribuzione dell'energia elettrica in Lombardia" con l'obiettivo di "contribuire al raggiungimento dei target nazionali ed europei di decarbonizzazione attraverso l'elettrificazione dei consumi". Il finanziamento rientra negli investimenti aggiuntivi per un importo pari a 45 miliardi di euro che la BEI si è impegnata a sostenere tra il 2022 e il 2027 per promuovere gli obiettivi italiani definiti nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima e quelli di REPowerEU. Le attività previste comprendono il rinnovamento e l'ampliamento delle reti elettriche di A2A al fine di consentire la connessione di nuove utenze (stimate in oltre 40.000 entro il 2027) che sono "strategiche per il processo di elettrificazione dei consumi e per un crescente utilizzo di energia green prodotta da fonti rinnovabili che il Gruppo vuole favorire". Il piano di interventi di A2A legati al finanziamento comprende infatti il potenziamento della propria rete in media tensione con oltre 200 km di nuove linee e il rifacimento di 247 km di rete esistente, cui si aggiungono circa 86 km di nuove linee in bassa tensione e la sostituzione di 152 km di rete in bassa tensione già esistente. Il Gruppo prevede inoltre la costruzione di una nuova stazione elettrica primaria e di 286 nuove cabine secondarie, il rinnovamento e l'ampliamento di 12 sottostazioni primarie già in esercizio e diversi interventi di ammodernamento su 423 cabine secondarie attive.

Ottenimento di un finanziamento da ARERA per 4,3 milioni di euro per 4 progetti pilota su infrastrutture gas

Nel mese di dicembre le società Unareti, LD Reti e RetiPiù hanno ottenuto dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente un contributo complessivo di 4,3 milioni di euro per quattro progetti sperimentali ai sensi della delibera 404/2022/R/gas "Progetti pilota di ottimizzazione della gestione e utilizzi delle infrastrutture del settore del gas naturale", in relazione alle prospettive di transizione energetica e decarbonizzazione.

In particolare, Unareti implementerà un nuovo sistema di gestione basato sull'intelligenza artificiale per ridurre le emissioni di metano dalla rete; inoltre realizzerà nuovi generatori per recuperare l'energia normalmente dissipata nel passaggio dalla rete di trasporto a quella di distribuzione.

LD Reti sperimenterà un sistema per massimizzare la produzione di un impianto di biometano immettendone l'eccesso in rete.

RetiPiù avvierà un progetto per ridurre l'impatto delle emissioni di metano provenienti dalla rete di distribuzione attraverso strumenti di monitoraggio innovativi che ne consentono la loro individuazione preventiva.

L'ammissione al meccanismo di incentivazione di Arera di tutte le proposte presentate conferma la validità dei progetti del Gruppo per lo sviluppo di sistemi e infrastrutture per la transizione ecologica del Paese, in linea con la propria strategia industriale focalizzata su due pillar: transizione energetica ed economia circolare.

Acqua, Arera premia la qualità del servizio del Gruppo A2A con 4 milioni di euro

Il servizio idrico del Gruppo A2A ha ottenuto nel mese di ottobre un importante riconoscimento di qualità da parte di ARERA. Un premio economico di oltre 4 milioni di euro che sarà reinvestito sul territorio per migliorare sempre di più le infrastrutture idriche e la gestione del servizio.

A fianco della regolazione tariffaria, ARERA, l'Autorità di regolazione per Energia, Reti e Ambiente, ha infatti istituito anche un sistema di misura della qualità tecnica e contrattuale relativamente alla gestione del servizio idrico integrato che prevede il monitoraggio di alcuni indicatori (tra cui perdite idriche, ore di interruzione del servizio, qualità dell'acqua, ecc.) associato a premi e penali. Con le recenti delibere 477/2023 e 476/2023 ARERA ha dato applicazione a questo meccanismo con riferimento alle performance conseguite nel biennio 2020-2021.

Le premialità sono erogate attingendo ad uno specifico fondo istituito presso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) ed alimentato da una componente (UI2) pagata dai cittadini nella bolletta dell'acqua:

l'ammontare di risorse raccolte e distribuite nel biennio 2020-2021 è pari a 130 milioni di euro per la qualità tecnica e a 21,6 milioni di euro per quella contrattuale.

In particolare:

- A2A Ciclo Idrico ha ricevuto premi per 1,7 milioni totali, divisi equamente tra qualità tecnica e qualità contrattuale; la società si è posizionata al 17° posto nella classifica generale che valuta tutti i macro-indicatori di cui almeno uno in classe A e ha ottenuto mezzo milione di euro per il solo contenimento delle perdite idriche che sono state ridotte del 4% rispetto ai valori del 2018.
- Significativa anche la performance di Lereti, società del Gruppo Acinque, che ha ottenuto premi per un totale di 2 milioni, soprattutto grazie ai risultati conseguiti nell'ambito di Como.

Rispetto alla precedente raccolta dati, che valutava il biennio 2018-2019, i gestori del Gruppo A2A hanno mostrato un miglioramento delle performance in tutti gli indicatori di qualità tecnica.

Si tratta di un riconoscimento che testimonia il percorso virtuoso di investimenti messo in atto da A2A Ciclo Idrico che ha visto crescere la spesa per abitante da 42 €/ab del 2017 a 104 €/ab nel 2022, esclusi i contributi ricevuti, considerando i quali si sono raggiunti i 117 €/ab, il doppio della media nazionale.

Nuovo accordo per la realizzazione di due impianti fotovoltaici da 17,5 MWp in Veneto

Nel mese di Agosto A2A e Juwi hanno avviato una collaborazione nel settore del fotovoltaico che prevede l'acquisto da parte di A2A Rinnovabili - società del Gruppo dedicata allo sviluppo e alla gestione di impianti green - del 100% di Juwi Development 12 S.r.l. e di Juwi Development 13 S.r.l., società che hanno ottenuto le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio di due impianti solari nei Comuni di Boara Pisani (Padova) e Porto Viro (Rovigo). Gli impianti avranno una capacità installata pari a circa 17,5 MWp e produrranno oltre 25 GWh annui in grado di soddisfare il fabbisogno di energia elettrica di circa 9.000 famiglie.

Grazie alla realizzazione di queste nuove infrastrutture sarà possibile ridurre il consumo di gas naturale di circa 5 milioni di metri cubi

all'anno ed evitare l'emissione in atmosfera di circa 10.500 tonnellate di CO₂.

A2A ed Enfinity Global firmano un PPA per 97 MW di energia solare in Italia

Il Gruppo A2A e Enfinity Global Inc, leader nel settore delle energie rinnovabili, nel mese di ottobre hanno firmato un Power Purchase Agreement (PPA) per tre impianti di Enfinity nel Lazio, per un totale di 97 MW.

L'accordo, che partirà a luglio 2025, prevede il ritiro da parte di A2A di circa 160 GWh, equivalente al consumo annuale di elettricità di circa 64.000 famiglie italiane, evitando l'emissione di oltre 60.000 tonnellate di CO₂.

A2A e SIAD siglano un accordo per la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia rinnovabile

Il Gruppo SIAD, nell'ambito degli obiettivi di sostegno alle rinnovabili e di partecipazione attiva nella riduzione dell'impatto ambientale, e A2A, attraverso la controllata A2A Energia, hanno sottoscritto un Power Purchase Agreement (PPA) in data 6 dicembre 2023.

L'accordo prevede l'acquisto da parte di SIAD dell'energia rinnovabile prodotta da un impianto fotovoltaico realizzato da A2A. La nuova installazione sarà in grado di generare 15.000 MWh di energia green all'anno, pari al consumo di circa 5.500 famiglie, e consentirà di evitare l'emissione di circa 7.000 tonnellate di CO₂eq/anno. Grazie a questa energia verde, la produzione di gas industriali di SIAD sarà ancora più rispettosa dell'ambiente.

Per A2A questa iniziativa rappresenta l'opportunità per creare valore assieme ai propri partner, mettendo a disposizione offerte e soluzioni di medio-lungo periodo in grado di supportare concretamente le aziende nel percorso verso la decarbonizzazione. Il nuovo impianto fotovoltaico, grazie alla produzione di energia rinnovabile, consentirà inoltre di contribuire ulteriormente alla transizione energetica, uno dei pilastri del Piano Industriale del Gruppo che mira a favorire lo sviluppo sostenibile del Paese.

Alfa Heat Recovery, il calore di Alfa Acciai ceduto ad A2A

Con l'avvio della stagione termica 2023-2024 il Teleriscaldamento di Brescia fa un nuovo passo verso la decarbonizzazione grazie

3.1
Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria

3.2
Eventi di rilievo nel corso dell'esercizio

3.3
Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2023

3.4
Climate change

3.5
Tassonomia

3.6
Evoluzione prevedibile della gestione

3.7
Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2023 e distribuzione del dividendo

all'avvio del nuovo impianto Alfa Heat Recovery. Il calore ceduto alla rete di teleriscaldamento di Brescia da parte dell'acciaieria di San Polo cresce in modo significativo, andando a coprire il fabbisogno di calore di circa 5mila famiglie, di fatto raddoppiando le previsioni iniziali del progetto. Un esempio virtuoso di circolarità che ha importanti benefici ambientali: il recupero di calore dai cascami termici evita l'emissione in atmosfera di oltre 10 mila tonnellate di CO₂ l'anno.

La collaborazione con Alfa Acciai si inserisce in un percorso avviato da tempo da A2A per ridurre l'utilizzo di combustibili fossili quali fonti di produzione della rete del teleriscaldamento. Brescia ha infatti sviluppato un sistema integrato, denominato Sistema Ambiente Energia, che coniuga produzione di energia elettrica, teleriscaldamento/teleraffrescamento e gestione del ciclo dei rifiuti urbani, azzerando il ricorso alla discarica. Il termoutilizzatore produce ogni anno circa il 70% dell'energia termica distribuita dalla rete di teleriscaldamento, (producendo inoltre energia elettrica pari al fabbisogno di 200.000 famiglie). Negli ultimi anni, oltre all'abbandono del carbone con 5 anni di anticipo rispetto agli obiettivi nazionali, sono stati aggiunti cascami termici industriali (Alfa Acciai, Ori Martin) e serbatoi di accumulo (presso la centrale nord e alla centrale Lamarmora) che hanno consentito di ridurre ulteriormente la restante quota di calore prodotta con il gas. Oggi la rete di teleriscaldamento di Brescia serve quasi 22 mila utenti, pari a quasi 180 mila appartamenti equivalenti allacciati: nel 2022 il calore ceduto alla rete è stato di 980 GWh termici e, grazie all'uso di fonti non fossili, è stata evitata l'emissione in atmosfera di 138.525 tonnellate di CO₂.

Fri-EI Geo e A2A avviano una partnership per il teleriscaldamento green di Milano

Il 26 ottobre A2A, attraverso la controllata A2A Calore e Servizi, leader in Italia nel settore del teleriscaldamento, e Fri-EI Geo, produttore di energia geotermica, hanno avviato una partnership finalizzata all'incremento dell'utilizzo di fonti rinnovabili per il riscaldamento della città di Milano, che permetterà di ridurre le emissioni di CO₂. La localizzazione degli impianti all'interno della Città Metropolitana di Milano è attualmente in fase di studio.

Con l'intesa firmata, Fri-EI Geo e A2A Calore e Servizi dimostrano di voler rispondere alla sfida della transizione energetica e della neutralità ecologica al 2050. La geotermia, infatti, è una tra le fonti energetiche a minor impatto ambientale ed è pronta a svolgere un ruolo importante per il futuro sostenibile in Italia.

Grazie al teleriscaldamento, l'energia termica prodotta da un impianto geotermico potrà arrivare direttamente nelle case senza necessità di lavori di ristrutturazione. Inoltre, le abitazioni guadagnerebbero almeno due classi energetiche con la sostituzione del gas

metano, che oggi in Italia è responsabile di oltre il 50% delle emissioni di CO₂ a causa degli impianti di riscaldamento domestico.

Inaugurata la prima cabina elettrica d'Italia interrata e impermeabile

A2A, in collaborazione con Schneider Electric, ha inaugurato oggi presso lo Smart Lab di Unareti l'Underground Compact Substation: l'innovativo prototipo di cabina secondaria, completamente interrata, per contribuire a rendere la rete elettrica cittadina sempre più resiliente e che, grazie alla sua dimensione contenuta, risponde alla necessità di minimizzare il consumo di suolo nei contesti urbani e allo stesso tempo consente di fronteggiare gli impatti del climate change, come siccità e fenomeni idrici estremi.

Progetto europeo "Senergy Nets". RSE e A2A a fianco dell'UE per la decarbonizzazione

Il Gruppo A2A e Ricerca sul Sistema Energetico (RSE) sono tra i 19 membri del consorzio che nel mese di luglio si è aggiudicato il progetto europeo SENERGY NETS, nell'ambito del programma Horizon Europe. SENERGY NETS, prosecuzione del precedente progetto H2020 MAGNITUDE conclusosi nel maggio del 2021, mira a dimostrare i benefici derivanti dall'integrazione dei diversi vettori energetici in ottica di decarbonizzazione: come integrare al meglio elettricità, teleriscaldamento e gas al fine di perseguire i target europei di riduzione delle emissioni. A tal fine, attraverso un solido consorzio interdisciplinare che coinvolge 19 organizzazioni dislocate in 8 Paesi europei, il progetto svilupperà una serie di strumenti e piattaforme per incrementare la sinergia tra la pianificazione di teleriscaldamento e reti di distribuzione elettrica e gas dei paesi europei coinvolti. Queste soluzioni saranno implementate in tre diversi siti di sperimentazione situati a Milano, Lubiana e Parigi, per un periodo complessivo di 48 mesi che si estenderà fino all'agosto 2026. I partner direttamente coinvolti nel sito pilota italiano saranno proprio Ricerca sul Sistema Energetico, A2A, A2A Calore e Servizi e Unareti – gestore del sistema di distribuzione elettrica e gas – affiancati nel loro operato dall'Associazione Italiana Riscaldamento Urbano (AIRU) e da Federconsumatori Milano.

Progetto europeo per la cattura della CO₂

Nel contesto delle attività volte a ridurre l'impronta carbonica, il nostro Gruppo ha preso parte al progetto europeo HERCCULES, un'iniziativa ambiziosa con l'obiettivo di sviluppare una tecnologia di cattura dell'anidride carbonica attraverso il processo di Calcium Looping.

All'interno del progetto HERCCULES verrà creato un impianto sperimentale a Milano, presso il termovalorizzatore Silla 2, con lo scopo di ottenere

un flusso di anidride carbonica ad alta concentrazione idoneo allo stoccaggio permanente in acquifero profondo o all'utilizzo diretto in ambito industriale. Le attività, che coinvolgeranno un team multidisciplinare, verranno coordinate dalle colleghe e i colleghi di R&D, la struttura del Gruppo nata con lo scopo di esplorare gli ambiti più avanzati di ricerca tecnologica e innovativa, spaziando tra temi di mobilità sostenibile, soluzioni avanzate per il recupero di materia ed energia, e Carbon Capture.

L'iniziativa è stata selezionata dall'Unione Europea per ricevere un finanziamento da un fondo Horizon, coinvolgendo altri 23 partner provenienti da diverse realtà europee, tra aziende, centri di ricerca ed università.

Lanciato nel 2023, il programma di ricerca ha una durata quinquennale e prevede la conclusione delle sperimentazioni nel 2026. Successivamente, si procederà all'analisi dei risultati ottenuti, insieme alla preparazione di relazioni tecniche ed economiche che saranno completate entro il 2027.

Protocollo d'intesa con Legambiente: Insieme per la transizione energetica e l'economia circolare

Il 14 dicembre 2023 il Gruppo A2A e Legambiente hanno siglato un protocollo di intesa per promuovere la transizione energetica e l'economia circolare, superando la sindrome Nimby che spesso blocca lo sviluppo di infrastrutture strategiche per una crescita sostenibile del Paese e dei territori. L'obiettivo di questo accordo è incoraggiare l'adozione di un approccio "Please In My Backyard" (PIMBY) nella realizzazione di impianti e infrastrutture per la transizione ecologica.

A2A e Legambiente si impegnano a condividere le rispettive competenze e risorse per promuovere una visione più ampia e consapevole su questi temi, ponendo al centro del percorso definito dal Protocollo d'Intesa gli investimenti nella gestione delle risorse idriche, lo sviluppo degli impianti di recupero di materia in grado di produrre biometano, l'efficienza energetica, l'elettrificazione dei consumi e la mobilità elettrica. Entrambe le parti mirano, infatti, a sensibilizzare sinergicamente le amministrazioni e la cittadinanza sui benefici concreti di una transizione responsabile, enfatizzando l'importanza di investire in soluzioni sostenibili per il bene comune.

La firma del Protocollo darà il via a una serie di momenti di approfondimento tecnici per individuare posizionamenti comuni, nonché a iniziative congiunte di dialogo e di ascolto dei territori per accompagnare specifici progetti industriali, cooperando a livello locale e nazionale.

Telepass e A2A: una partnership per favorire la mobilità elettrica

Il 30 novembre 2023 è stato siglato un accordo con Telepass per consentire agli automobilisti di accedere ad oltre duemila punti di ricarica dell'infrastruttura di A2A E-Mobility direttamente dall'App Telepass sul proprio cellulare per offrire un'esperienza di guida in elettrico più semplice e diffusa.

Una partnership che per A2A è in linea con gli obiettivi del proprio Piano Strategico – fondato su transizione energetica ed economia circolare – in cui la mobilità elettrica costituisce una leva fondamentale a supporto del percorso verso l'elettrificazione dei consumi e la decarbonizzazione.

Per lo sviluppo di questo settore il Gruppo A2A ha previsto investimenti al 2030 pari a circa 300 milioni di euro e la realizzazione di 22 mila punti di ricarica su scala nazionale interamente alimentati con energia certificata 100% green.

3.1
Sintesi economica,
patrimoniale e
finanziaria

3.2
Eventi di rilievo nel
corso dell'esercizio

3.3
Eventi di rilievo
successivi al
31 dicembre 2023

3.4
Climate change

3.5
Tassonomia

3.6
Evoluzione
prevedibile della
gestione

3.7
Proposta di
destinazione
del risultato
dell'esercizio al
31 dicembre 2023
e distribuzione del
dividendo

Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2023

Acinque perfeziona l'acquisizione del 70% di Agesp Energia

Il 3 gennaio 2024 si è perfezionata, con data efficacia 1° gennaio, l'acquisizione del 70% di Agesp Energia da parte di Acinque, già storicamente attiva nell'area di Varese. L'acquisizione è coerente con le strategie di crescita di Acinque che, fondata sulle aggregazioni territoriali, con A2A partner industriale, ha progressivamente consolidato la propria capacità competitiva, ampliando sia la massa critica del business sia i perimetri di riferimento. Agesp Energia opera nella vendita di energia elettrica e gas e rappresenta l'operatore di riferimento, da oltre 60 anni, nel territorio di Busto Arsizio per i 39.300 clienti (di cui 27.700 clienti riferiti a comparto gas e 11.600 clienti energia elettrica). La società opera, inoltre, nel servizio di teleriscaldamento, ed è proprietaria della rete dedicata (circa 18 km) nonché dell'impianto di cogenerazione a servizio della stessa. Nel 2022 sono stati venduti circa 32.100 MWh di energia termica e immessi in rete 21.400 MWh di energia elettrica al netto dell'autoconsumo.

Rinnovato tacitamente il Patto tra A2A e gli Enti Pubblici relativo ad Acinque

Ai sensi dell'articolo 122 del T.U.F. e degli articoli 129 e 131 del Regolamento Emittenti, Acinque comunica che il patto parasociale stipulato in data 30 marzo 2018 e rinnovato lo scorso 30 giugno 2021 tra A2A, Lario Reti Holding, il Comune di Monza, il Comune di Como, il Comune di Sondrio e il Comune di Varese è stato tacitamente rinnovato per un periodo di ulteriori tre anni con efficacia a partire dalla data di scadenza del 30 giugno 2024. Le azioni ordinarie complessivamente interessate dal Patto e le percentuali dei soci paciscenti rimangono invariate: A2A partecipa con il 41,34% del capitale sociale, Lario Reti Holding con il 23,93%, il Comune di Monza con il 10,53%, il Comune di Como con il 9,61%, il Comune di Sondrio con il 3,30% e il Comune di Varese con l'1,29%.

A2A accordo con Gruppo Enel per il riassetto delle reti elettriche in Lombardia

In data 9 marzo A2A S.p.A. ed E-distribuzione, società del Gruppo Enel attiva nella distribuzione di energia elettrica, hanno firmato un contratto di compravendita relativo al ramo di rete elettrica gestito da E-distribuzione in alcune aree della Lombardia nelle province di Milano e Brescia. Tale accordo consentirà al Gruppo A2A di valorizzare le sinergie territoriali e di accelerare gli investimenti necessari alla transizione energetica.

In particolare, l'operazione prevede l'acquisizione da parte di A2A del 90% di una società di nuova costituzione cui saranno conferiti gli asset di distribuzione elettrica di E-distribuzione della provincia di Milano (con esclusione di pochi comuni della cintura Nord) e, nel bresciano, della Valtrompia, per un totale di circa 800.000 POD, circa 5.000 km di cavi in media tensione, oltre 12.000 km di cavi in bassa tensione, circa 9.500 cabine secondarie e 60 cabine primarie. Si prevede che, contestualmente al perfezionamento della compravendita (closing), la cui esecuzione è subordinata all'avverarsi di alcune condizioni sospensive, sarà stipulato tra A2A ed E-distribuzione – che deterrà il restante 10% della società – un patto parasociale che, tra le altre cose, includerà un meccanismo di clausole incrociate di opzione di acquisto e di vendita aventi ad oggetto la partecipazione del 10%, esercitabili a partire dal primo anniversario del closing.

3.4

Climate change

Il Gruppo A2A è una Life Company, si prende cura della vita, il capitale più prezioso. Promuove la crescita sostenibile del Paese grazie a una strategia di lungo termine, con investimenti dedicati allo sviluppo dell'economia circolare e alla transizione energetica: business che, più di altri, sono cruciali per preservare il futuro di tutti. La sostenibilità è alla base della strategia del Gruppo, focalizzata su una transizione equa, ecologica e condivisa e declinata nei due pilastri dell'economia circolare e della transizione energetica.

Il Gruppo A2A è inoltre soggetto agli effetti derivanti dai cambiamenti climatici, i rischi connessi ad essi sono oggetto di analisi specifica da parte del Gruppo, che a tal proposito, ha creato un sistema di identificazione, valutazione e gestione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici, integrandolo nel proprio processo di Enterprise Risk Management. I rischi climatici individuati sono il risultato della analisi di materialità effettuata considerando le categorie di rischio delineate dalle raccomandazioni della Taskforce on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), i modelli di business e i servizi offerti dal Gruppo. Per i rischi climatici di tipo fisico, sia cronici che acuti, il Gruppo A2A fa riferimento al Framework dei pericoli legati al clima dell'Unione Europea emanato nell'ambito della tassonomia UE degli investimenti Green

(Appendice A del Regolamento Delegato (UE) che integra il Regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio).

Le azioni attuate dal Gruppo A2A per contrastare i rischi connessi al climate change costituiscono, quindi, un tassello importante della strategia di sviluppo i cui pilastri sono l'Economia Circolare e la Transizione Energetica. A tal proposito, l'aggiornamento del Piano industriale 2024-2035 prevede alcune azioni finalizzate alla mitigazione di tali effetti; il Gruppo ha ribadito il proprio impegno nella decarbonizzazione confermando il proprio obiettivo di riduzione del fattore emissivo a 226 gCO₂/kWh al 2030 e un'ulteriore riduzione del 65% rispetto al valore del 2017, corrispondente a un decremento delle emissioni in valore assoluto del 60% rispetto al 2022. È importante ribadire che il Gruppo A2A ha già deciso la chiusura dell'impianto a carbone di Monfalcone, svalutandolo integralmente nel Bilancio 2018. Tale impianto è oggi oggetto di un'importante riconversione.

Ulteriormente, il Gruppo si è impegnato anche nella decarbonizzazione della propria catena del valore nell'orizzonte di Piano, definendo un obiettivo sulla riduzione delle emissioni derivanti dalla catena di fornitura del 30% rispetto al 2022 e uno relativo al gas venduto ai propri clienti del 20% al 2035 rispetto al 2023.

3.1
Sintesi economica,
patrimoniale e
finanziaria

3.2
Eventi di rilievo nel
corso dell'esercizio

3.3
Eventi di rilievo
successivi al
31 dicembre 2023

3.4
Climate change

3.5
Tassonomia

3.6
Evoluzione
prevedibile della
gestione

3.7
Proposta di
destinazione
del risultato
dell'esercizio al
31 dicembre 2023
e distribuzione del
dividendo

Rischi rilevanti per il Gruppo connessi al cambiamento climatico

Dalle analisi svolte, sono stati individuati i seguenti rischi rilevanti per il Gruppo indicati nella tabella seguente. I valori di impatto stimati sono medi annui sull'orizzonte del Piano Industriale 2024-2035:

Business	Evento	Assumptions adottate per la stima degli impatti	Probabilità*	Range di impatto su EBITDA (M€/a)
Reti elettriche	Resilienza delle reti di distribuzione dell'energia elettrica	Per il rischio si considera prevalente l'impatto reputazionale, pertanto l'impatto economico si mantiene basso e consiste nella eventuale applicazione di sanzioni in caso di mancato rispetto dei livelli di qualità del servizio stabiliti da ARERA.	Possibile	<5
Gas retail	Domanda di energia termica	Si considerano le minori vendite di energia termica che potrebbero verificarsi per effetto di andamenti delle temperature invernali ed autunnali più miti rispetto a quelle previste nello scenario di Piano industriale. L'impatto è basato sui dati storici di variazione dell'Ebitda rispetto al budget. Inoltre si considera l'impatto sulla marginalità nell'eventualità che si verifichi uno scostamento non programmato degli impieghi di portafoglio della commodity gas per effetto di condizioni climatiche a consuntivo molto diverse (temperatura eccezionale/minima) da quelle utilizzate in fase di programmazione (temperatura normale). L'importo a rischio è stimato applicando al consumo giornaliero - calcolato in funzione della temperatura (gradiente) - la volatilità dei prezzi di mercato invernali.	Possibile	<5
Calore	Domanda di energia termica	Si considerano le minori vendite di energia termica che potrebbero verificarsi per effetto di andamenti delle temperature invernali ed autunnali più miti rispetto a quelle previste nello scenario di Piano industriale. Si stimano gli scostamenti dei Gradi Giorno (GG) rispetto ai dati di Piano sulla base di valutazioni statistiche effettuate su dati storici (fonte: "Il clima in Italia nel 2022" pubblicato da Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - Report di Sistema SNPA/36 2023). Vedi anche il paragrafo "Analisi di sensitività - variazioni dei Gradi Giorno"	Possibile	<5
Energia elettrica - Idro e rinnovabili	Precipitazioni ed utilizzo della risorsa idrica	Si considera la riduzione della produzione per ognuna delle aste idroelettriche del Gruppo rispetto alle previsioni del Piano industriale - per effetto di una variazione sfavorevole della piovosità media. La stima della produzione a rischio è basata sulla differenza tra la produzione media annuale prevista nel Piano Industriale e il worst case costituito dalla produzione del 2022, che è stato un anno particolarmente sfavorevole. Si ipotizza che tale worst case possa ripetersi due volte nell'orizzonte temporale del Piano industriale 2024-2035. La minore produzione viene valorizzata con i valori di PUN dell'energia (PUN peak per gli impianti a bacino e PUN base load per gli impianti ad acqua fluente) previsti dallo scenario energetico di Piano Industriale. Inoltre, si considera la riduzione della produzione per ognuna delle aste idroelettriche del Gruppo rispetto alle previsioni del Piano - per effetto di una eventuale richiesta addizionale di rilasci rispetto a quanto previsto dalle convenzioni in essere - valorizzata con i valori di PUN dello scenario energetico di Piano Industriale.	Possibile	>20
Energia elettrica - CCGT + Monfalcone + San Filippo del Mela	Raffreddamento impianti	Il rischio è stato stimato qualitativamente sulla base degli eventi storici.	Poco Possibile	<5
Ambiente	Revisione Direttiva ETS	Sono ancora molti i margini di incertezza sulle modalità di applicazione ai termovalorizzatori nel nuovo sistema ETS. La stima effettuata ha tenuto conto delle previsioni delle emissioni di CO ₂ dei termovalorizzatori, delle previsioni di prezzo delle EUAs dello Scenario di Piano e di una ipotesi di trasferimento del costo delle quote sulla tariffa di smaltimento. Sono state considerate soltanto le emissioni provenienti dalla frazione di carbonio da fonte fossile presente nei rifiuti.	Possibile	>20
Trasversale	Fenomeni meteorologici estremi	Il rischio è stato stimato a partire dagli scenari di danno descritti nei report di assessment redatti dal broker assicurativo, delle vulnerabilità degli impianti e delle franchigie per danni diretti e indiretti previste dal contratto di assicurazione.	Possibile	<5

*Poco Possibile: <10%; Possibile: >=10%; =<50%; Probabile: >50%
Basso: <5M€/a; Medio: >=5M€/a; =<20M€/a; Alto: >20M€/a

In base a quanto sopra esposto si evidenzia che i rischi climatici con impatto potenziale più significativo sono collegati:

- alle variazioni di risorsa idrica disponibile per la produzione idroelettrica, in conseguenza sia ad una potenziale riduzione complessiva dei volumi annui di precipitazione sia ai potenziali cambiamenti nella distribuzione delle precipitazioni nel corso dell'anno, sia alla potenziale riduzione della riserva di acqua accumulata sotto forma di manto nevoso (Snow Water Equivalent) - a causa dell'innalzamento delle temperature medie e massime dell'aria;
- al costo dei permessi di emissione di CO₂, nell'eventualità che il sistema ETS diventi obbligatorio anche per i termovalorizzatori;
- alla riduzione delle vendite di gas e calore, per effetto di un potenziale innalzamento delle temperature medie autunnali ed invernali.

In particolare, per le **reti elettriche**, la resilienza delle reti di distribuzione è legata a tre possibili rischi:

- interruzione del servizio legata a possibili picchi di richiesta indotti da un aumento delle temperature;
- allagamenti delle cabine interrato causati da piogge intense;
- maggiore domanda di energia legata all'elettrificazione dei consumi.

Il Piano industriale 2024-2035 include un piano di investimenti finalizzato al mantenimento e sviluppo della rete elettrica, tali da consentire sia l'adattamento ai rischi climatici fisici che la progressiva elettrificazione dei servizi energetici migliorandone l'efficienza e riducendo le emissioni di CO₂. A tal proposito, il piano comprende interventi di potenziamento e razionalizzazione delle reti, delle cabine secondarie, delle cabine primarie ed un ampliamento di gestione da remoto degli asset.

Tali investimenti, essendo la distribuzione di energia elettrica un business regolato, sono remunerati ad un tasso definito dall'ARERA e aggiornato periodicamente. Inoltre, l'ARERA offre la possibilità di aderire ad un meccanismo di premialità per favorire la realizzazione di interventi specifici per l'aumento della resilienza delle reti elettriche.

Sono inoltre presenti presidi operativi di telecontrollo, avanzati strumenti tecnici di sicurezza, squadre di pronto intervento nonché

specifici presidi per quelle infrastrutture che risultano maggiormente esposte a rischi di interruzione nella erogazione dei servizi. È stato istituito il Gruppo di Lavoro "Preparazione ondate di calore Milano", incaricato di coordinare le attività di prevenzione e gestione dei disservizi e delle relative attività di comunicazione.

I business **Gas Retail** e **Calore** potrebbero subire un andamento sfavorevole conseguente:

- a temperature invernali più elevate di quelle previste;
- al verificarsi di condizioni climatiche a consuntivo molto diverse (temperatura eccezionale/minima) da quelle utilizzate in fase di programmazione.

Il piano industriale include investimenti nel business del Calore finalizzati agli sviluppi delle reti di teleriscaldamento e delle strategie di aumento del numero di clienti. Inoltre, sono presenti progetti di recupero dei "cascami termici" e di revamping degli impianti esistenti, per ottimizzare i costi energetici e mantenere la competitività degli asset. Tali investimenti, oltre che a mitigare il rischio, sono finalizzati a sviluppare il business del teleriscaldamento.

Per la stima delle quantità di calore venduto previste a Piano, al fine di tenere in adeguata considerazione il cambiamento climatico, sono state considerate le medie storiche dei gradi giorno osservati negli ultimi 5 anni, che catturano gli incrementi maggiori di temperatura. Come meglio descritto nella nota "Impairment", ai fini del test di impairment, sono state fatte ulteriori analisi di sensibilità a tale ipotesi già prudenziale.

La **produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili** potrebbe essere impattata da più fenomeni esogeni:

- cambiamento nel regime delle precipitazioni;
- competizione per l'uso della risorsa idrica;
- regime dei venti e dell'insolazione.

Il cambiamento nel regime delle precipitazioni potrebbe comportare una variazione della disponibilità idrica per le principali aste idroelettriche del Gruppo. Il piano industriale comprende investimenti per ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica derivata a scopo idroelettrico (es. pompaggi). Inoltre, il Gruppo è impegnato nello sviluppo di strumenti atti a migliorare le previsioni di precipitazioni e deflussi oltre che nell'elaborazione di analisi e modelli ingegneristici a supporto della

3.1
Sintesi economica,
patrimoniale e
finanziaria

3.2
Eventi di rilievo nel
corso dell'esercizio

3.3
Eventi di rilievo
successivi al
31 dicembre 2023

3.4
Climate change

3.5
Tassonomia

3.6
Evoluzione
prevedibile della
gestione

3.7
Proposta di
destinazione
del risultato
dell'esercizio al
31 dicembre 2023
e distribuzione del
dividendo

programmazione degli impianti idroelettrici sia di medio che di breve termine. Ai fini del piano la stima della produzione idroelettrica del Gruppo è basata su una media storica di 10 anni, includendo anche il 2022, che è stato il peggiore in termini di idraulicità di tale periodo osservato, per tutti i nuclei idroelettrici del Gruppo. Anche in tal caso, come meglio descritto nella nota "Impairment", ai fini del test di impairment, sono state fatte ulteriori analisi di sensibilità a tale ipotesi già prudentiale.

La competizione per l'uso della risorsa idrica potrebbe comportare un aumento della quota di acqua che gli impianti idroelettrici saranno obbligati a rilasciare per renderla disponibile per usi irrigui e potabili.

Periodi siccitosi possono impattare anche sulla disponibilità di biomassa per gli impianti della filiera delle bioenergie.

La **produzione da impianti termoelettrici ("CCGT")** potrebbe essere impattata sia dall'innalzamento delle temperature che dalla siccità, per il rischio relativo alle limitazioni al funzionamento degli impianti per difficoltà di raffreddare adeguatamente il ciclo termoelettrico in caso di innalzamento delle temperature estive e/o di abbassamento dei livelli dei corsi d'acqua da cui viene derivata l'acqua di raffreddamento. Il Gruppo, per mitigare tali rischi monitora costantemente la temperatura delle acque di raffreddamento, nonché, presso alcuni impianti, della temperatura del corso d'acqua a valle dello scarico. Inoltre, il Gruppo ha attive coperture assicurative all risk, per tutti gli impianti,

che coprono anche i danni diretti e indiretti causati da fenomeni naturali.

La Revisione della Direttiva ETS potrebbe impattare la **Business Unit Ambiente**. In particolare, i termovalorizzatori potrebbero essere ricompresi nel campo dell'Emissions Trading Scheme in seguito alla pubblicazione della Direttiva (UE) 2023/959. Il Gruppo si impegna costantemente nel monitoraggio della normativa, nella valutazione dei possibili impatti e partecipa a tavoli di confronto con le associazioni di categorie e/o gli enti competenti per rappresentare eventuali criticità nell'applicazione delle normative in itinere ed effettuare proposte. Inoltre, il Gruppo sta sperimentando nuove tecnologie di cattura e sequestro della CO₂ emessa dai termovalorizzatori.

Il Gruppo A2A monitora **eventuali fenomeni meteorologici estremi** (es. alluvioni, frane, bombe d'acqua, trombe d'aria ecc.), i quali potrebbero essere un rischio per gli asset del Gruppo e per la continuità dei business. A tal proposito il Gruppo, per coprirsi da tali eventi ha attivi contratti assicurativi, per tutti gli impianti, con copertura estesa anche ai danni derivanti da fenomeni naturali. Inoltre, sono presenti procedure atte a gestire in maniera ottimale e tempestiva eventuali fenomeni meteorologici acuti. Infine, in un'ottica di prevenzione, la progettazione e la realizzazione degli impianti (es. eolici e fotovoltaici) tiene conto delle caratteristiche del territorio e della climatologia locale (es. stabilità dei versanti, ventosità, ecc.).

Incertezze relative al piano di decarbonizzazione

Il raggiungimento dei target di decarbonizzazione è comunque soggetto alle seguenti principali fonti di incertezza:

- eventuali situazioni geopolitiche, di mercato o climatiche, che potrebbero comportare l'aumento della domanda di energia da fonte fossile, sia per far fronte ad una eventuale maggiore domanda interna di energia sia per compensare eventuali minori produzioni da fonte rinnovabile (idroelettrica) e/o eventuali minori importazioni;
- sviluppo tecnologico insufficiente, che potrebbe

non supportare adeguatamente la sostituzione della produzione fossile e/o la rimozione del carbonio ("carbon removal") proveniente dai processi che sono intrinsecamente "carbon intensive" (hard-to-abate).

Per mitigare queste incertezze il Gruppo sta analizzando tutte le possibili iniziative di investimenti in ottica del percorso di decarbonizzazione pianificato ed effettua sperimentazioni e investimenti per la cattura della CO₂ (carbon capture).

Analisi di sensitività – variazioni di prezzo dei permessi di emissione (EU Allowances – EUAs)

La stima del prezzo delle EUAs (European Union Allowances) è inclusa nelle assunzioni di Piano Industriale 2024-2035. Il Gruppo A2A effettua, inoltre, una stima del range di impatto sull'EBITDA derivante da un possibile andamento del valore delle EUAs (European Union Allowances) differente rispetto ai valori assunti come riferimento nell'elaborazione del Piano industriale.

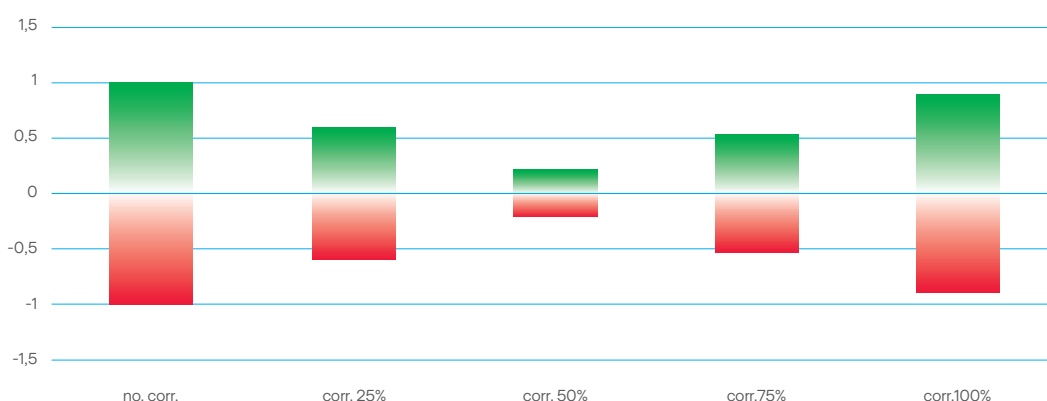
In particolare, è stata stimata la variazione di EBITDA del Gruppo A2A conseguente ad uno scostamento di prezzo della EUA pari a +/-10 €/t rispetto alle previsioni incluse nel Piano Industriale. Le sensitivities sono effettuate con differenti ipotesi di correlazione tra il prezzo della EUA e il prezzo unico nazionale dell'energia elettrica (PUN). La correlazione piena (100%) sta a

significare che tutto il costo della CO₂ venga trasferito sul prezzo dell'energia, viceversa nessuna correlazione (0%) sta a significare che il costo della CO₂ non venga trasferito nel prezzo e si traduca tutto in aumento dei costi della produzione da fonte fossile. Gradi di correlazione intermedi corrispondono ad un parziale trasferimento del costo sul PUN.

L'istogramma seguente riporta l'intervallo di variabilità dell'impatto medio annuo sull'EBITDA calcolato sui 12 anni del Piano

industriale 2024-2035 per ogni singolo grado di correlazione (0%; 25%; 50%; 75%; 100%). I valori sono normalizzati all'impatto più elevato che si ha con correlazione 0%. In verde, i possibili impatti favorevoli, in rosso, i possibili impatti sfavorevoli. Tali impatti potenziali sono calcolati rispetto al Piano industriale 2024-2035 e non sono direttamente relativi al test di impairment, per il quale invece valgono le considerazioni e le analisi specifiche sulle CGU.

Sensitivities degli impatti su Ebitda per variazioni di prezzo della EUA di +/- 10 € Range degli impatti medi annuali nel periodo 2024-2035 con diverse ipotesi di correlazione tra prezzo dell'EUA e PUN (valori normalizzati)



Il grafico mostra che i gradi di correlazione estremi (0% e 100%) producono potenziali impatti amplificati sull'EBITDA del Gruppo A2A. Infatti, se non vi è correlazione con il PUN, gli impatti sono «guidati» dalle variazioni della marginalità della produzione termoelettrica mentre, se vi è piena correlazione con il PUN (che significa che il costo della CO₂ viene trasferito sul prezzo dell'energia), gli impatti

sono «guidati» dalla variazione della marginalità della produzione idroelettrica. Valori intermedi di correlazione tendono invece a mitigare gli impatti della volatilità dei prezzi delle EUAs. Le valutazioni di impatto su EBITDA riportate nel grafico sono state effettuate sulle previsioni di produzione di energia elettrica per fonte del Gruppo A2A definite nel Piano Industriale nel periodo 2024-2035.

Analisi di sensitività – variazioni dei Gradi Giorno¹

Il Gruppo A2A effettua una stima del range di impatto sull'EBITDA generato dal teleriscaldamento in corrispondenza di tre diversi scenari tendenziali di variazione dei Gradi Giorno, proiettati nell'orizzonte del Piano Industriale 2024-2035. Gli scenari di variazione

dei Gradi Giorno sono stati stimati a partire dai trend di variazione delle temperature medie dei periodi autunnali e invernali (variazioni minime, medie e massime) determinati da ISPRA tramite elaborazioni statistiche sui dati storici (fonte: Report di Sistema SNPA/36 2023).

¹ Il Grado Giorno (GG) di una località è la somma estesa a tutti i giorni, in un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, delle sole differenze positive giornaliere tra la temperatura (T_o), fissata convenzionalmente per ogni Paese, e la temperatura media esterna giornaliera dei dati orari (T_h). Il Decreto del Presidente della Repubblica del 26 agosto 1993, n. 412, fissa convenzionalmente la temperatura ambiente T_o a 20 °C.

3.1 Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria

3.2 Eventi di rilievo nel corso dell'esercizio

3.3 Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2023

3.4 Climate change

3.5 Tassonomia

3.6 Evoluzione prevedibile della gestione

3.7 Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2023 e distribuzione del dividendo

Nella seguente tabella sono riportati i Gradi Giorno a rischio stimati (minimi, medi e massimi) rispetto alle previsioni dello scenario del Piano 2024-2035:

Anno	GG a rischio minimi	GG a rischio medi	GG a rischio massimi
2024	3,9	5,5	7,1
2025	7,7	11,0	14,2
2026	11,6	16,5	21,3
2027	15,5	22,0	28,4
2028	19,4	27,5	35,6
2029	23,2	32,9	42,7
2030	27,1	38,4	49,8
2031	31,0	43,9	56,9
2032	34,8	49,4	64,0
2033	38,7	54,9	71,1
2034	42,6	60,4	78,2
2035	46,4	65,9	85,3
Totale	301,9	428,2	554,6
Valore medio	25,2	35,7	46,2

Come si evince dalla tabella, lo scenario peggiore identifica una media di 46 gradi giorno in arco piano.

I corrispondenti impatti sfavorevoli stimati sull'EBITDA sono compresi tra circa 25 e 50 milioni di euro nell'arco del Piano industriale 2024-2035, corrispondenti ad un valore di impatto medio annuo compreso tra circa 2 e 4 milioni di Euro.

Tali impatti potenziali sono differenziali rispetto alle ipotesi che il Piano industriale 2024-2035 già tiene in considerazione e non sono direttamente relativi al test di impairment, per il quale invece valgono le considerazioni e le analisi specifiche sulle CGU.

Azioni trasversali di gestione dei rischi climatici

Come sopra esposto, il Gruppo A2A ha, dunque, adottato le seguenti azioni di risposta trasversali ai rischi climatici fisici e transition:

- Governance articolata in un livello strategico (CdA, Comitato Controllo rischi, Comitato ESG e rapporti con i Territori, Comitato Sustainable Finance) e un livello più operativo integrato nel processo di Enterprise Risk Management del Gruppo. Flussi informativi strutturati tra i comitati e le strutture organizzative coinvolte per garantire l'allineamento e la sinergia tra i due livelli del processo;
- Piano industriale di lungo periodo (dodici anni) basato sui pilastri della transizione energetica e della economia circolare che comprende investimenti di mitigazione dei cambiamenti climatici e di aumento della resilienza di asset e infrastrutture;
- adozione di un obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂ approvato dalla Science Based Targets initiative - SBTi;
- monitoraggio dei parametri meteorologici e climatici a supporto della programmazione della produzione di breve, medio e lungo termine;
- ricerca e sperimentazione di tecnologie per la cattura e sequestro della CO₂ emessa con i fumi di combustione;
- procedure e piani di emergenza;
- diversificazione delle fonti di produzione elettrica e della localizzazione geografica degli asset;
- analisi di scenario climatico fisico e transition a supporto della Pianificazione strategica e della valutazione dei rischi climatici. Analisi di sensitività degli impatti economico-finanziari dei principali rischi monitorati;
- monitoraggio delle evoluzioni normative in materia di cambiamenti climatici e transizione energetica, e condivisione dei rischi e delle opportunità ad esse associati tramite specifici Gruppi di lavoro interdisciplinari interni;
- formazione e sensibilizzazione dei dipendenti con cicli di seminari interni sui temi del cambiamento climatico e dell'ambiente;
- copertura assicurativa che copre i danni diretti e indiretti causati da eventi naturali.

Impatto dello scenario e del climate change sulle poste di bilancio

Impairment test

Il Gruppo, coerentemente con il principio contabile IAS 36, monitora periodicamente la presenza di impairment indicators sulle CGU, tra cui anche quelli relativi ai rischi connessi al cambiamento climatico (evoluzioni normative o dei consumi, modifiche nelle temperature e piovosità etc.) e allo scenario energetico.

Come descritto nei paragrafi precedenti, l'aggiornamento del Piano industriale 2024-2035 e i relativi aggiornamenti di scenario, su cui è basato l'impairment test include nativamente effetti legati al climate change, non solo nelle proiezioni degli investimenti ma anche nelle proiezioni economiche, al fine di riflettere anche gli eventi recenti in termini, ad esempio, di temperature e idraulicità.

Al fine di valutare gli eventuali impatti delle variabili di scenario e da Climate Change (idraulicità e Gradi Giorno) sugli asset di bilancio, è stata effettuata un'analisi di sensitività per le CGU maggiormente esposte (Generazione CCGT, Generazione Rinnovabili e Calore). Tali analisi vanno, quindi, a stressare ulteriormente le assunzioni già prudenziali utilizzate ai fini del piano industriale, soprattutto con riferimento all'idraulicità ed all'aumento delle temperature. Per ciò che attiene la CGU Generazione Rinnovabili, per il fenomeno atmosferico legato all'idraulicità si è fatto riferimento alle osservazioni delle produzioni storiche, ed è stato considerato come scenario stressato la situazione eccezionale avvenuta nel 2022, che è osservabile come l'anno peggiore di idraulicità dell'ultimo decennio. Si è ipotizzato che tale scenario stressato si verifichi due volte in arco piano (una volta in più rispetto al decennio di osservazione), assumendo quindi prudenzialmente una riduzione progressiva dell'idraulicità.

Per ciò che attiene lo scenario energetico delle CGU Generazione Rinnovabili, Generazione Termoelettrica e Calore, l'analisi è stata elaborata sulla base di simulazioni con metodo Montecarlo attraverso la generazione di 10.000 scenari di prezzo sulle commodity PUN BASE, PUN PEAK, PSV ed EUA, e sono state calcolate delle curve forward «stressate» applicando i valori di volatilità in aumento e in diminuzione.

Per ciò che attiene la CGU Calore, per la sensitivity sui Gradi Giorno, lo scenario stressato è stato elaborato sulla base delle

stime fornite da provider esterni (ISPRA): in particolare, è stato considerato, tra gli scenari possibili osservati, quello che prevede il maggior incremento di gradi giorno (si veda il paragrafo precedente "Analisi di sensitività – variazioni dei Gradi Giorno").

Per ulteriori approfondimenti, si rimanda al paragrafo relativo all'Impairment Test nelle Note Illustrative al Bilancio Consolidato.

Accantonamenti, passività e attività potenziali

Il rischio di cambiamento climatico non ha determinato la necessità di iscrivere ulteriori passività potenziali in quanto il Gruppo A2A, come richiesto dal principio, rivede annualmente i rischi, procedendo alla stima del valore attuale degli importi necessari per ottemperare ad obbligazioni potenziali future (es. fondi decommissioning su discariche o impianti termoelettrici). Tale stima è frutto della metodologia utilizzata dal Gruppo anche negli esercizi precedenti che tiene conto dello scenario macroeconomico.

Per approfondimenti, si rimanda al punto 18 "Fondi rischi, oneri e passività per discariche" delle Note illustrative al Bilancio consolidato.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Tra i contratti di vendita, contabilizzati secondo quanto previsto dai principi contabili, il Gruppo A2A, coerentemente con quanto già svolto negli esercizi precedenti, valuta di volta in volta l'eventuale stima di un accantonamento specifico per i contratti classificabili come onerosi ex IAS 37.

Per approfondimenti, si rimanda al punto 24 "Ricavi" delle Note illustrative al Bilancio consolidato.

3.1 Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria

3.2 Eventi di rilievo nel corso dell'esercizio

3.3 Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2023

3.4 Climate change

3.5 Tassonomia

3.6 Evoluzione prevedibile della gestione

3.7 Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2023 e distribuzione del dividendo

Tassonomia

Con l'adozione del primo Atto Delegato Tecnico del Regolamento UE 2020/852 (c.d. Tassonomia), sono stati identificati i settori e le attività economiche in grado di contribuire alla mitigazione e all'adattamento dei cambiamenti climatici, due dei sei obiettivi individuati dalla normativa comunitaria.

A partire dall'esercizio 2022, il Gruppo A2A, al fine di garantire l'adeguamento alle richieste del Regolamento UE 2020/852, ha pertanto avviato un processo di implementazione delle analisi finalizzate alla ricognizione delle attività "ammissibili" ed "allineate" ai sensi del Regolamento stesso.

In tale contesto, le analisi sono state condotte su più livelli. In una prima fase sono state individuate le attività del Gruppo potenzialmente ecosostenibili, ovvero quelle incluse negli Atti Delegati, che hanno costituito l'insieme delle attività "ammissibili".

Successivamente, su questo insieme di attività, si è proceduto a valutarne l'effettiva ecosostenibilità (c.d. "allineamento" alla Tassonomia). Infatti, affinché un'attività possa considerarsi allineata deve soddisfare contemporaneamente i seguenti tre requisiti:

- contribuire in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più degli obiettivi ambientali, in quanto conforme ai criteri di vaglio tecnico definiti nel Climate Delegated Act;
- non arrecare danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali (c.d. DNSH); e
- Essere svolta nel rispetto delle garanzie sociali minime di salvaguardia¹.

Tale processo ha dunque portato all'identificazione delle attività "ammissibili" ed "allineate" per il Gruppo ai sensi della Tassonomia, in conformità agli obiettivi ambientali di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento agli stessi. Con riferimento a tali attività, nell'esercizio 2022 A2A ha consuntivato fatturato, spese in conto capitale e/o spese operative, secondo quanto riportato all'interno della Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF) 2022 del Gruppo.

Dal primo trimestre 2023, data la strategicità dell'informativa, il Gruppo ha deciso di implementare tale rendicontazione su base periodica infra-annuale, in maniera specifica sulle spese capitalizzate.

Nel novembre 2023 la Commissione Europea è giunta ad approvare definitivamente anche i rimanenti Atti Delegati, volti a identificare i criteri tecnici e le ulteriori attività dirette al conseguimento degli altri quattro obiettivi previsti dal Regolamento UE 2020/852: (a) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, (b) transizione verso un'economia circolare, (c) prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento e (d) protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Relativamente a tali obiettivi, l'Unione Europea, per la rendicontazione inerente al FY 2023, richiede una valutazione della sola ammissibilità.

Date le citate evoluzioni normative occorse, per l'esercizio 2023 l'analisi è stata dunque ampliata a tutti e sei gli obiettivi tassonomici. In particolare, è stata valutata l'ammissibilità e l'allineamento alla tassonomia per i primi due obiettivi ambientali di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici e la sola ammissibilità per i restanti quattro obiettivi. Con riferimento a tali attività, A2A ha consuntivato fatturato, spese in conto capitale e/o spese operative nell'esercizio 2023, che sono riportati all'interno della Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF) 2023 del Gruppo.

Per l'esercizio 2024, si prevede un ulteriore ampliamento dell'analisi volta all'identificazione delle attività "ammissibili" ma anche "allineate" per il Gruppo ai sensi della Tassonomia, in conformità a tutti e sei gli obiettivi previsti dal Regolamento.

¹ Ai sensi dell'art. 18 del Regolamento UE 2020/852, le garanzie minime di salvaguardia sono "procedure attuate da un'impresa che svolge un'attività economica al fine di garantire che sia in linea con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, inclusi i principi e i diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo".

3.6

Evoluzione prevedibile della gestione

Le previsioni sull'esercizio 2024, prevedono un Ebitda compreso tra 2,00 e 2,02 miliardi di euro e un Utile Netto di Gruppo, al netto delle poste non ricorrenti, compreso tra 0,57-0,59 miliardi di euro.

Nel 2024, il Gruppo continuerà a mantenere una forte spinta sui capex organici al fine di generare una crescita bilanciata e sostenibile nel tempo, investendo circa 1,4 miliardi di euro, in linea con il 2023.

3.1
Sintesi economica,
patrimoniale e
finanziaria

3.2
Eventi di rilievo nel
corso dell'esercizio

3.3
Eventi di rilievo
successivi al
31 dicembre 2023

3.4
Climate change

3.5
Tassonomia

3.6
Evoluzione
prevedibile della
gestione

3.7
Proposta di
destinazione
del risultato
dell'esercizio al
31 dicembre 2023
e distribuzione del
dividendo

3.7

Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2023 e distribuzione del dividendo

Il bilancio d'esercizio di A2A S.p.A., al 31 dicembre 2023, presenta un utile pari a euro 488.210.234,00.

Se concordate con i criteri seguiti nella redazione del bilancio, con i principi ed i metodi contabili ivi utilizzati e con i criteri di valutazione adottati, Vi invitiamo ad approvare:

la destinazione dell'utile dell'esercizio, pari a euro 488.210.234,00 come segue:

- euro 24.410.512,00 a riserva legale;
- euro 300.132.326,00 a dividendo ordinario agli azionisti, in misura tale da assicurare una remunerazione di euro 0,0958 per ciascuna azione ordinaria in circolazione;
- euro 163.667.396,00 a Riserva Straordinaria.

A titolo informativo, Vi segnaliamo che il numero di azioni attualmente in circolazione risulta pari a n. 3.132.905.277 azioni.

Il dividendo sarà pagato a decorrere dal 22 maggio 2024, con data stacco della cedola il 20 maggio 2024 e record date il 21 maggio 2024.

Il Consiglio di Amministrazione

3.1
Sintesi economica,
patrimoniale e
finanziaria

3.2
Eventi di rilievo nel
corso dell'esercizio

3.3
Eventi di rilievo
successivi al
31 dicembre 2023

3.4
Climate change

3.5
Tassonomia

3.6
Evoluzione
prevedibile della
gestione

3.7
[Proposta di
destinazione
del risultato
dell'esercizio al
31 dicembre 2023
e distribuzione del
dividendo](#)



4

Scenario e Mercato

Quadro macroeconomico

Consuntivo

Nell'anno 2023 l'economia globale è cresciuta ad un ritmo moderato ma costante, in un contesto caratterizzato dal vigore dei consumi privati e dalla tenuta dei mercati del lavoro. L'attività economica mondiale è stata sorretta dalle economie emergenti, compresa la Cina, e tra le economie avanzate, dagli Stati Uniti. Secondo la stima preliminare della World Bank la crescita del PIL mondiale dovrebbe attestarsi al +2,6% nel 2023 rispetto ad una crescita del +3,0% dell'anno precedente.

Relativamente alle economie avanzate, la Federal Reserve stima il PIL degli Stati Uniti in crescita del +2,6% nel 2023 in recupero rispetto al +1,9% dell'anno precedente nonostante l'ultima parte dell'anno sia stata caratterizzata da un calo dei consumi privati. Il PIL ha accelerato nettamente in Giappone dove è atteso a +1,7% nel 2023 contro una crescita del +0,9% nel 2022. Il PIL della Cina è aumentato del +5,2% nel 2023 (leggermente al di sotto delle previsioni degli analisti del +5,3%) superando l'obiettivo governativo del +5,0% e consolidando il trend positivo di ripresa economica.

Secondo le stime preliminari degli esperti della BCE, pubblicate in dicembre, il PIL dell'Area Euro dal +3,4% del 2022 rallenterà al +0,6% nel 2023 a causa dell'impatto sull'economia reale delle misure stringenti di politica monetaria adottate e dell'inasprimento delle condizioni di offerta del credito.

Per quanto concerne l'Italia la crescita è rimasta pressoché nulla negli ultimi mesi del 2023, frenata dalla restrizione monetaria, dai prezzi energetici ancora elevati e dalla debolezza della domanda estera. Secondo le stime della Banca d'Italia, nel complesso del 2023, il PIL dovrebbe aumentare del +0,7%.

Secondo la stima resa nota da Eurostat, l'inflazione nell'Area Euro si è attestata al +2,9% a dicembre 2023, rispetto al +2,4% di novembre ed al +9,2% del corrispondente mese del 2022. A dicembre, il contributo più elevato al tasso annuo di inflazione è venuto dai servizi (+1,74%), seguiti da alimentari, alcol e tabacco (+1,21%), beni industriali non energetici (+0,66%). Nella media d'anno l'inflazione acquisita è pari al +5,5%.

In Italia, secondo le stime dell'ISTAT, nel mese di dicembre 2023 l'inflazione ha registrato un aumento del +0,2% su base mensile e del +0,6% su base annua, dal +0,7% del mese precedente e dal +11,6% di dicembre

2022. In media nel 2023 i prezzi al consumo registrano una crescita del +5,7%, in netto rallentamento dal +8,1% del 2022. Tale rallentamento è dovuto per lo più ai prezzi dei Beni energetici regolamentati che accentuano la loro flessione (da -34,9% a -41,6%).

Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di lasciare invariati i tassi di riferimento, mantenendo il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali al 4,5%. I precedenti incrementi dei tassi di interesse continuano a trasmettersi con vigore sull'economia. Le condizioni di finanziamento, divenute più restrittive, stanno frenando la domanda contribuendo al calo dell'inflazione. In dicembre la Federal Reserve ha lasciato invariati i tassi di riferimento per la terza riunione consecutiva, in una forchetta fra il 5,25% e il 5,50%, ai massimi da 22 anni.

Da gennaio 2023, la medesima politica monetaria attuata sia negli Stati Uniti che nell'Area Euro, ha favorito la sostanziale stabilità del cambio euro-dollaro. Nella media dell'anno 2023 il tasso di cambio EUR/USD è stato pari a 1,08 dollari, in aumento del 2,6% rispetto all'anno precedente.

Le prospettive

Tra stretta monetaria, credit crunch e stagnazione del commercio e degli investimenti, l'economia mondiale è destinata a raggiungere un triste record entro la fine del 2024: il quinquennio di crescita del PIL più lento degli ultimi 30 anni. Il contesto geo-politico rimane uno dei principali fattori di instabilità ed incertezza, da cui possono scaturire nuovi rincari delle materie prime e un deterioramento della fiducia di famiglie, imprese e investitori. Rischi non trascurabili sono anche connessi con l'evoluzione dell'attività economica globale, che potrebbe risentire in misura maggiore delle difficoltà dell'economia cinese. Nel dettaglio la Banca Mondiale prevede che la crescita globale rallenterà per il terzo anno consecutivo: dal +2,6% del 2023 al +2,4% nel 2024, per poi tornare a crescere ed attestarsi al +2,7% nel 2025. Le economie in via di sviluppo cresceranno solo del +3,9% quest'anno e del +4,0% il prossimo. Nelle economie avanzate la crescita è destinata a rallentare al +1,2% quest'anno (dal +1,5% del 2023) per attestarsi al +1,6% nel 2025. Per gli Stati Uniti la crescita è attesa al +1,6% nel 2024 (+0,8% rispetto alla stima precedente) e al +1,7% nel 2025 (-0,6% rispetto alla stima precedente). La Banca Mondiale ha tagliato le previsioni per la crescita della Cina e ha avvertito che le economie in via di sviluppo dell'Asia orientale

sono destinate a crescere a uno dei tassi più bassi degli ultimi cinquant'anni, frenate dal protezionismo statunitense e dall'aumento dei livelli di debito. La Cina vedrà incrementare il PIL, nell'ordine del +4,5% quest'anno e del +4,3% nel 2025 (-0,1% per entrambi gli anni rispetto alla stima precedente). Le attese per la Russia vengono invece riviste leggermente al rialzo a +1,3% nel 2024 e al +0,9% nel 2025.

Secondo le proiezioni degli esperti della BCE pubblicate in dicembre, il PIL dell'Area Euro dovrebbe accelerare al +0,8% nel 2024 e al +1,5% nel biennio 2025-2026. All'interno dell'Area Euro la Germania avrà una crescita modesta del +0,6% quest'anno e del +1,2% il successivo, mentre la Francia farà poco meglio: +0,8% nel 2024 e +1,2% nel 2025.

Per quanto concerne l'Italia, secondo le stime più recenti della Banca d'Italia, il PIL dovrebbe aumentare del +0,6 % nel 2024 (dal +0,7% del 2023) e del +1,1% sia nel 2025 che nel 2026. Dopo avere segnato una sostanziale stabilità nella seconda parte del 2023, l'attività economica si dovrebbe rafforzare gradualmente nel corso di quest'anno, sostenuta dalla ripresa del reddito disponibile e della domanda estera. Il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere lentamente ma costantemente, portandosi al 7,4 per cento nel 2026.

Le proiezioni macroeconomiche formulate a dicembre 2023 dagli esperti dell'Eurosistema prevedono che l'inflazione complessiva continuerà il suo percorso discendente, collocandosi, in media d'anno, al +2,7% nel 2024, al +2,1% nel 2025 e al +1,9% nel 2026.

Per quanto attiene l'Italia l'indice dei prezzi al consumo dovrebbe attestarsi al +1,9% nella media di quest'anno e diminuire al +1,8% nel 2025 e al +1,7% nel 2026. La discesa rifletterebbe principalmente il netto ridimensionamento dei prezzi delle materie prime e dei prodotti intermedi, solo in parte compensato dall'accelerazione delle retribuzioni. Rispetto alle previsioni precedenti, l'inflazione al consumo è stata rivista al ribasso in misura particolarmente marcata nel 2024 riflettendo una più rapida discesa dei corsi energetici.

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE), ha segnalato che le decisioni future assicureranno che i tassi di riferimento siano fissati a livelli sufficientemente restrittivi da conseguire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine e siano mantenuti su tali livelli finché necessario. Il Consiglio inoltre ha deciso di ridurre gradualmente durante la seconda metà del 2024, fino ad azzerarli, i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica. Anche la Federal Reserve ha comunicato che l'orientamento della politica monetaria rimarrà restrittivo finché l'inflazione non sarà tornata su livelli compatibili con i propri obiettivi. La maggior parte dei membri del Federal Open Market Committee ritiene appropriato, se le condizioni lo consentiranno, allentare la restrizione monetaria già a partire dal 2024.

Le proiezioni formulate dagli esperti della BCE in dicembre, in un contesto di restringimento del differenziale dei tassi di interesse con gli Stati Uniti che ha portato ad un apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro, vedono il tasso di cambio EUR/USD a 1,08 dollari in media d'anno 2024, nonché per il biennio 2025-2026.

4.1 Quadro macroeconomico

4.2 Andamento del mercato energetico

Andamento del mercato energetico

Energia Elettrica

Per quanto attiene lo scenario del mercato elettrico nazionale il fabbisogno netto di energia elettrica in Italia nel 2023 è stato pari a 306.090 GWh, in contrazione del -2,8% rispetto al fabbisogno del precedente anno (fonte: Terna); in termini destagionalizzati e corretti per calendario e temperatura la variazione è pari a -2,1%. Il suddetto fabbisogno è stato soddisfatto per il 46,5% da fonti non rinnovabili, per il 36,8% da fonti rinnovabili e per la restante quota dall'import. Nel 2023 si registra una variazione del saldo con l'estero in aumento del 19,2% rispetto al 2022.

La produzione netta di energia nel 2023 è stata pari a 257.023 GWh, in contrazione del -6,4% rispetto al precedente anno. La produzione da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) ha evidenziato un aumento del 15,4% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 112.668 GWh. Nello specifico sono in aumento, rispetto allo scorso anno, la fonte fotovoltaica (+10,6%) e la fonte eolica (+15,1%) mentre risulta in diminuzione quella geotermica (-1,9%). La fonte idroelettrica evidenzia un incremento del 36,1% per effetto della maggiore idraulicità con un contributo alla produzione nazionale che risulta comunque nettamente inferiore rispetto al periodo 2018-2021. Con l'aumento della produzione da fonti rinnovabili si registra un contestuale calo della generazione termoelettrica che evidenzia un -17,4% rispetto al 2022 e si attesta a 157.934 GWh. La produzione nazionale, al netto dei consumi da pompaggio, ha coperto l'84,0% della richiesta di energia elettrica mentre le importazioni nette hanno soddisfatto la restante parte.

Il valore medio del PUN (Prezzo Unico Nazionale) Base Load nel 2023 si attesta a 127,4 €/MWh, in linea con il livello del 2021 e registrando un netto decremento (-58,0%) rispetto al 2022 secondo una tendenza comune a tutti i principali mercati elettrici europei. La dinamica risulta guidata prevalentemente da una significativa contrazione dei costi del gas cui il prezzo dell'energia elettrica è correlato. Partendo da un valore medio di gennaio 2023 pari a 174,5 €/MWh, il PUN cala progressivamente fino a toccare il valore di minimo di 105,3 €/MWh nel mese di giugno per poi risalire a 134,26 €/MWh nel mese di ottobre, in corrispondenza dell'innescarsi delle tensioni in Medio Oriente, per poi ritracciare ed assestarsi a 115,5 €/MWh nel mese di dicembre. Quotazioni medie in contrazione anche per il prezzo nelle ore di alto carico (PUN Peak Load) con un valore che si attesta a 137,4 €/MWh (-58,8% rispetto al 2022). Il prezzo medio nelle ore a basso carico (PUN

Off-Peak) si attesta a 121,9 €/MWh con una diminuzione del -57,4% rispetto al precedente anno. Per l'intero anno 2024 le curve forward indicano prezzi di PUN Base Load con valori medi prossimi a 92,7 €/MWh.

Gas Naturale

L'onda lunga del conflitto Russia-Ucraina, alimentata anche da nuove tensioni in Medio Oriente, mostra i suoi effetti sui sistemi del gas italiano e internazionale anche nel 2023, anno in cui si confermano i bassi livelli della domanda ed il consolidamento di una struttura di approvvigionamento della materia prima sostanzialmente indipendente dalle forniture russe. Nel 2023 i consumi di gas naturale in Italia si attestano a 63.125 milioni di mc (-8,5%), ai minimi dal 2015, per effetto delle politiche contenitive indotte sia dai decisi rincari dei prezzi che dalla necessità di riempire gli stoccaggi che hanno connotato il 2022 ed il 2023; alla riduzione dei consumi hanno contribuito anche le temperature più miti registrate nel 2023 (fonte: Snam Rete Gas). Si riducono i consumi nel settore industriale e civile, con volumi pari rispettivamente a 11.440 milioni di mc (-4,0%) e 26.596 milioni di mc (-7,4%). Diminuiscono i consumi anche nel settore termoelettrico attestandosi a 21.130 milioni di mc (-16,0%).

Dal lato offerta, l'assestamento della produzione nazionale a valori sempre più marginali è stato più che compensato dalla minore domanda che ha comportato un calo delle importazioni di gas naturale scese a 60.640 milioni di mc (-3,9%) con una quota del 95,6% del fabbisogno nazionale al netto dell'andamento dello stoccaggio. La produzione nazionale, che ha soddisfatto la parte restante, risulta in calo del -1,1% e si attesta a 2.806 milioni di mc. Rimane su livelli record la giacenza nei sistemi di stoccaggio a fine dicembre, per effetto di un saldo tra iniezioni ed erogazioni ancora positivo all'interno di un quadro legislativo e regolatorio volto a garantire la massimizzazione delle scorte.

Per quanto concerne le quotazioni, il prezzo medio del gas al PSV nel 2023 scende rispetto ai livelli record dell'anno precedente e si attesta a 42,3 €/MWh, in diminuzione del -65,3% rispetto al 2022. Il PSV, partendo da un valore di 68,4 €/MWh a gennaio 2023, evidenzia un trend ribassista e si attesta al valore minimo di 31,4 €/MWh nel mese di luglio, per poi risalire fino ad ottobre e ritracciare attestandosi a 36,3 €/MWh nel mese di dicembre 2023. Analoghe le dinamiche dei prezzi sui principali hub europei: il prezzo medio del gas al TTF nel

2023 è stato pari a 40,7 €/MWh, in contrazione del -66,2% rispetto al 2022.

L'andamento delle rispettive quotazioni ha determinato un differenziale PSV-TTF per il periodo in esame pari a 1,66 €/MWh, in sensibile aumento rispetto al differenziale del 2022 (pari a 1,41 €/MWh). Le quotazioni del gas sui principali mercati europei sono previste in diminuzione nel 2024, con un prezzo medio atteso del gas al TTF pari a 29,1 €/MWh ed al PSV pari a 30,0 €/MWh; le rispettive curve forward evidenziano un differenziale PSV-TTF positivo e nell'intorno di 0,83 €/MWh.

Petrolio e carbone

Nel 2023 le quotazioni del petrolio presentano un valore medio pari a 82,2 \$/bbl, in contrazione del -16,8% rispetto a quanto consuntivato nell'anno precedente. Le dinamiche infra-annuali mostrano nella prima metà dell'anno quotazioni che, proseguendo un trend avviato nella seconda metà del 2022, risultano tendenzialmente in progressiva riduzione fino all'inizio dell'estate, assestandosi al valore minimo di 75,0 \$/bbl nel mese di giugno. Le quotazioni tornano a crescere per raggiungere i massimi annuali tra fine settembre ed ottobre, in corrispondenza di nuove tensioni geopolitiche in Medio Oriente. Nel 2023 la dinamica ribassista delle quotazioni espresse in €/bbl (-19,1%) risulta leggermente accentuata, in presenza di un tasso di cambio che, con una crescita del 2,6%, si attesta a 1,08 USD/EUR nel 2023. Per l'anno 2024 le curve forward del petrolio indicano prezzi con valori medi prossimi a 76,3 \$/bbl.

L'Energy Information Administration (EIA) ha comunicato che la domanda globale di petrolio nel 2023 è stata in media di 101,1 milioni di barili al giorno, con un trend crescente all'interno dei singoli trimestri. L'EIA prevede che nel 2024 la domanda globale di petrolio aumenterà a 102,5 milioni di barili al giorno, per poi crescere ulteriormente attestandosi a 103,7 milioni di barili al giorno nel 2025; la maggior parte delle previsioni di crescita della domanda dell'EIA è concentrata prevalentemente in Cina ed India. Nei paesi OCSE, la crescita della domanda sarà per lo più stabile sia nel 2024 che nel 2025. Queste previsioni sono comunque soggette a molte incertezze, tra le quali i futuri trend di sviluppo economico globale e le continue tensioni geopolitiche.

La produzione di greggio dei paesi membri dell'OPEC è stata in media di 26,9 milioni di barili al giorno nel 2023. L'EIA prevede che la produzione media di greggio OPEC diminuirà a 26,6 milioni di barili al giorno nel 2024, per effetto di nuovi tagli alla produzione, e aumenterà a 27,4 milioni di barili al giorno nel 2025. La produzione di greggio statunitense è stata in media di 12,9 milioni di barili al giorno nel 2023 ovvero la più alta produzione di greggio statunitense mai registrata. Le previsioni dell'EIA sono di un incremento che raggiungerà una media di 13,2 milioni di barili al giorno nel 2024 e salirà ulteriormente a 13,4 milioni di barili al giorno nel 2025, guidata dall'aumento dell'efficienza dei pozzi.

Evidenzia un trend discendente anche la quotazione del carbone che, partendo dai valori di gennaio 2023 pari a 165,2 \$/tonn, si contrae progressivamente per assestarsi nel mese di luglio ad un valore minimo pari a 110,4 \$/tonn. Successivamente inverte il trend fino ad ottobre per poi assestarsi a 117,5 \$/tonn nel mese di dicembre. La quotazione nella media del 2023 è pari a 129,4 \$/tonn con una diminuzione del -55,8% rispetto a quanto consuntivato nell'anno precedente (292,8 \$/tonn). Nel 2023 la dinamica ribassista delle quotazioni espresse in €/tonn (-56,9%) risulta leggermente accentuata dall'apprezzamento della moneta unica. Per l'anno 2024 le curve forward indicano prezzi con valori medi prossimi a 91,1 \$/tonn.

4.1
Quadro
macroeconomico

4.2
Andamento del
mercato energetico



Analisi dei principali settori di attività

Sintesi dei risultati per settore di attività

31 12 2023

milioni di euro	Generazione e Trading	Mercato	Ambiente	Smart Infrastructures	Corporate	Elisioni	Conto economico
	01 01 2023 31 12 2023	01 01 2023 31 12 2023	01 01 2023 31 12 2023	01 01 2023 31 12 2023	01 01 2023 31 12 2023	01 01 2023 31 12 2023	01 01 2023 31 12 2023
Ricavi	10.920	7.140	1.458	1.552	337	(6.649)	14.758
- di cui intersettoriali	5.491	180	313	354	311	(6.649)	
Costi operativi	(9.992)	(6.777)	(718)	(904)	(230)	6.649	(11.972)
- di cui intersettoriali	(417)	(5.624)	(126)	(413)	(69)	6.649	
Costi per il personale	(99)	(64)	(365)	(114)	(173)		(815)
Margine Operativo Lordo	829	299	375	534	(66)		1.971
% sui Ricavi	7,6%	4,2%	25,7%	34,4%	(19,1%)		13,4%
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(225)	(68)	(160)	(282)	(66)		(801)
Svalutazioni nette delle immobilizzazioni	-	-	(1)	(1)	-		(2)
Accantonamenti per rischi	(50)	5	(9)	(11)	(3)		(68)
Accantonamenti per rischi su crediti	-	(69)	1	(10)	(5)		(83)
Risultato operativo netto	554	167	206	230	(140)		1.017
% sui Ricavi	5,1%	2,3%	14,1%	14,8%	(40,6%)		6,9%
Risultato da transazioni non ricorrenti							2
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria							(140)
Risultato al lordo delle imposte							879
Oneri per imposte sui redditi							(199)
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte							680
Risultato netto da Attività operative cedute/destinate alla vendita							3
Risultato di pertinenza di terzi							(24)
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo							659
Investimenti lordi (1)	332	92	214	631	110	(3)	1.376

(1) Si vedano le voci "Investimenti" dei prospetti riportati alle Note n. 1 e 2 riguardanti le Immobilizzazioni materiali e immateriali delle Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

31 12 2022 Restated

milioni di euro	Generazione e Trading	Mercato	Ambiente	Smart Infrastructures	Corporate	Elisioni	Conto economico
	01 01 2022 31 12 2022 Restated	01 01 2022 31 12 2022 Restated	01 01 2022 31 12 2022 Restated	01 01 2022 31 12 2022 Restated	01 01 2022 31 12 2022 Restated	01 01 2022 31 12 2022 Restated	01 01 2022 31 12 2022 Restated
Ricavi	19.605	8.798	1.422	1.529	320	(8.518)	23.156
- di cui intersettoriali	7.144	358	348	374	294	(8.518)	
Costi operativi	(18.960)	(8.615)	(710)	(905)	(221)	8.518	(20.893)
- di cui intersettoriali	(558)	(7.320)	(113)	(473)	(54)	8.518	
Costi per il personale	(91)	(58)	(353)	(112)	(151)		(765)
Margine Operativo Lordo	554	125	359	512	(52)		1.498
% sui Ricavi	2,8%	1,4%	25,2%	33,5%	(16,3%)		6,5%
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(206)	(53)	(149)	(258)	(56)		(722)
Svalutazioni nette delle immobilizzazioni	(1)	-	-	(1)	-		(2)
Accantonamenti per rischi	(30)	1	32	(3)	(2)		(2)
Accantonamenti per rischi su crediti	-	(88)	1	(2)	(1)		(90)
Risultato operativo netto	317	(15)	243	248	(111)		682
% sui Ricavi	1,6%	(0,2%)	17,1%	16,2%	(34,7%)		2,9%
Risultato da transazioni non ricorrenti							157
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria							(88)
Risultato al lordo delle imposte							751
Oneri per imposte sui redditi							(344)
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte							407
Risultato netto da Attività operative cedute/destinate alla vendita							41
Risultato di pertinenza di terzi							(47)
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo							401
Investimenti lordi (1)	272	71	264	560	73	-	1.240

(1) Si vedano le voci "Investimenti" dei prospetti riportati alle Note n. 1 e 2 riguardanti le Immobilizzazioni materiali e immateriali delle Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

Si segnala che i valori al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti per renderli omogenei con i valori al 31 dicembre 2023 riclassificando alla voce "Risultato netto da attività operative cedute/destinate alla vendita" i ricavi, i costi operativi ed ammortamenti relativi al ramo Idrico destinato alla vendita.

5.1
Sintesi dei
risultati per
settori di attività

5.2
Risultati per
settori di attività

5.3
Business Unit
Generazione
e Trading

5.4
Business Unit
Mercato

5.5
Business Unit
Ambiente

5.6
Business Unit
Smart
Infrastructures

5.7
Corporate

31 12 2023

milioni di euro	Generazione e Trading	Mercato	Ambiente	Smart Infrastructures	Corporate	Elisioni e rettifiche	Totale Gruppo
	31 12 2023	31 12 2023	31 12 2023	31 12 2023	31 12 2023	31 12 2023	31 12 2023
Capitale investito							
Capitale immobilizzato netto	2.758	237	1.650	4.584	4.237	(3.899)	9.567
- Immobilizzazioni materiali	2.499	57	1.356	2.510	261	(40)	6.643
- Immobilizzazioni immateriali	423	388	608	2.105	106	-	3.630
- Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	9	14	29	-	3.890	(3.859)	83
- Altre attività/passività non correnti	2	(209)	2	(31)	48	-	(188)
- Attività/passività per imposte anticipate/differite	236	15	35	100	78	-	464
- Fondi rischi, oneri e passività per scariche	(391)	(20)	(334)	(57)	(26)	-	(828)
- Benefici a dipendenti	(20)	(8)	(46)	(43)	(120)	-	(237)
Capitale Circolante Netto e Altre attività/passività correnti	(574)	586	(30)	27	(85)	(6)	(82)
Capitale Circolante Netto	(852)	623	13	81	(85)	(26)	(246)
- Rimanenze	208	-	46	64	1	-	319
- Crediti commerciali	1.838	1.920	340	571	81	(1.210)	3.540
- Debiti commerciali	(2.898)	(1.297)	(373)	(554)	(167)	1.184	(4.105)
Altre attività/passività correnti	278	(37)	(43)	(54)	-	20	164
- Altre attività/passività correnti	267	(31)	(33)	(66)	36	20	193
- Attività per imposte correnti/debiti per imposte	11	(6)	(10)	12	(36)	-	(29)
Attività/Passività destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-	-
Totale capitale investito	2.184	823	1.620	4.611	4.152	(3.905)	9.485

31 12 2022

milioni di euro	Generazione e Trading	Mercato	Ambiente	Smart Infrastructures	Corporate	Elisioni e rettifiche	Totale Gruppo
	31 12 2022	31 12 2022	31 12 2022	31 12 2022	31 12 2022	31 12 2022	31 12 2022
Capitale investito							
Capitale immobilizzato netto	2.549	108	1.582	4.354	4.125	(3.869)	8.849
- Immobilizzazioni materiali	2.369	49	1.257	2.294	217	(24)	6.162
- Immobilizzazioni immateriali	379	368	620	2.049	99	-	3.515
- Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	4	21	29	1	3.873	(3.846)	82
- Altre attività/passività non correnti	12	(306)	-	(15)	13	-	(296)
- Attività/passività per imposte anticipate/differite	133	9	36	117	67	1	363
- Fondi rischi, oneri e passività per scariche	(325)	(25)	(312)	(46)	(21)	-	(729)
- Benefici a dipendenti	(23)	(8)	(48)	(46)	(123)	-	(248)
Capitale Circolante Netto e Altre attività/passività correnti	(668)	741	(113)	102	(180)	(6)	(124)
Capitale Circolante Netto	(917)	700	(66)	(28)	(65)	68	(308)
- Rimanenze	445	-	40	49	2	-	536
- Crediti commerciali	3.106	2.119	295	491	71	(1.402)	4.680
- Debiti commerciali	(4.468)	(1.419)	(401)	(568)	(138)	1.470	(5.524)
Altre attività/passività correnti	249	41	(47)	130	(115)	(74)	184
- Altre attività/passività correnti	250	38	(47)	129	(13)	(74)	283
- Attività per imposte correnti/debiti per imposte	(1)	3	-	1	(102)	-	(99)
Attività/Passività destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-	-
Totale capitale investito	1.881	849	1.469	4.456	3.945	(3.875)	8.725

5.1
Sintesi dei
risultati per
settori di attività

5.2
Risultati per
settori di attività

5.3
Business Unit
Generazione
e Trading

5.4
Business Unit
Mercato

5.5
Business Unit
Ambiente

5.6
Business Unit
Smart
Infrastructures

5.7
Corporate

Risultati per settore di attività

Business Unit Generazione e Trading

L'attività della Business Unit Generazione e Trading è relativa alla gestione portafoglio impianti di generazione¹ del Gruppo con il duplice scopo di massimizzare la disponibilità e l'efficienza degli impianti, minimizzando i costi di esercizio e manutenzione (O&M) e di massimizzare il profitto derivante dalla gestione del portafoglio energetico attraverso l'attività di compravendita di energia elettrica, di combustibili (gassosi e non gassosi) e di titoli ambientali sui mercati all'ingrosso nazionali ed esteri. Rientra nell'ambito della Business Unit anche l'attività di trading sui mercati nazionali ed esteri di tutte le commodities energetiche (gas, energia elettrica, titoli ambientali).

Business Unit Mercato

L'attività della Business Unit Mercato è finalizzata alla vendita al dettaglio di energia elettrica e di gas naturale ai clienti del mercato libero e alla commercializzazione ai clienti serviti in regime di tutela. Inoltre, si occupa di fornire servizi di efficienza energetica e di mobilità elettrica.

Business Unit Ambiente

L'attività della Business Unit Ambiente è relativa alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti, dalla raccolta e spazzamento, al trattamento, smaltimento e recupero di materia ed energia.

In particolare, l'attività di raccolta e spazzamento si riferisce prevalentemente alla pulizia delle strade e al prelievo dei rifiuti per il trasporto a destinazione.

Il trattamento dei rifiuti, invece, costituisce l'attività svolta in centri dedicati per la trasformazione dei rifiuti al fine di renderli idonei al recupero di materia.

L'attività di smaltimento dei rifiuti urbani e speciali in impianti di combustione o in discarica assicura l'eventuale recupero energetico mediante la termovalorizzazione o sfruttamento del biogas.

Business Unit Smart Infrastructures

La Business Unit Smart Infrastructures svolge attività di sviluppo e gestione delle infrastrutture funzionali alla molteplicità dei servizi che il Gruppo fornisce, puntando su tecnologia e innovazione.

In particolare, l'attività della Business Unit riguarda prevalentemente lo sviluppo e la gestione tecnico-operativa delle reti di distribuzione di energia elettrica, di trasporto e distribuzione di gas naturale, il relativo servizio di misura, caratterizzato da importanti evoluzioni dal punto di vista tecnologico grazie all'utilizzo di contatori intelligenti. Gestisce l'intero ciclo idrico integrato (captazione delle acque, gestione degli acquedotti, distribuzione idrica, gestione di reti fognarie, depurazione). L'attività è inoltre finalizzata alla vendita di calore e di elettricità prodotti da impianti di cogenerazione (prevalentemente di proprietà del Gruppo), mediante reti di teleriscaldamento e assicura le attività di operation and maintenance delle centrali di cogenerazione e delle reti di teleriscaldamento. Sono altresì incluse le attività relative al servizio di gestione di impianti di riscaldamento di proprietà di terze parti (servizi di gestione calore).

La Business Unit Smart Infrastructures, inoltre, sviluppa infrastrutture nel campo delle telecomunicazioni, progetta soluzioni e applicazioni finalizzate alla realizzazione di nuovi modelli di città e territorio e al miglioramento della qualità della vita dei cittadini; sviluppa e gestisce gli impianti di illuminazione pubblica e di regolazione del traffico; realizza e gestisce, infine, una rete di infrastrutture di ricarica funzionali all'elettrificazione dei trasporti.

Corporate

I servizi di Corporate comprendono le attività di guida, indirizzo strategico, coordinamento e controllo della gestione industriale, nonché i servizi a supporto del business e delle attività operative (esempio: servizi amministrativi e contabili, legali, di approvvigionamento, di gestione del personale, di information technology, di comunicazione, servizi di fonia fissa e mobile, etc.) i cui costi, al netto di quanto riaddebitato per competenza alle singole Business Units in base ai servizi resi, rimangono in carico alla Corporate.

¹ Potenza installata complessivamente pari a 9,7 GW.

Di seguito, si riporta una sintesi dei principali dati economici per aree di attività:

Risultati per aree di attività 2023

milioni di euro	Generazione e Trading	Mercato	Ambiente	Smart Infrastructures	Corporate	Elisioni e rettifiche	Totale
Ricavi di vendita e prestazioni	10.807	7.090	1.410	1.496	305	(6.616)	14.492
Altri ricavi e proventi	113	50	48	56	32	(33)	266
Totale ricavi	10.920	7.140	1.458	1.552	337	(6.649)	14.758
Costi operativi	9.992	6.777	718	904	230	(6.649)	11.972
Costi per il personale	99	64	365	114	173	-	815
Margine operativo lordo	829	299	375	534	(66)	-	1.971
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	275	132	169	304	74	-	954
Risultato operativo netto	554	167	206	230	(140)	-	1.017
Investimenti	332	92	214	631	110	(3)	1.376

Risultati per aree di attività 2022

milioni di euro	Generazione e Trading	Mercato	Ambiente	Smart Infrastructures	Corporate	Elisioni e rettifiche	Totale
Ricavi di vendita e prestazioni	19.544	8.758	1.378	1.457	291	(8.490)	22.938
Altri ricavi e proventi	61	40	44	72	29	(28)	218
Totale ricavi	19.605	8.798	1.422	1.529	320	(8.518)	23.156
Costi operativi	18.960	8.615	710	905	221	(8.518)	20.893
Costi per il personale	91	58	353	112	151	-	765
Margine operativo lordo	554	125	359	512	(52)	-	1.498
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	237	140	116	264	59	-	816
Risultato operativo netto	317	(15)	243	248	(111)	-	682
Investimenti	272	71	264	560	73	-	1.240

5.1
Sintesi dei
risultati per
settori di attività

5.2
Risultati per
settori di attività

5.3
Business Unit
Generazione
e Trading

5.4
Business Unit
Mercato

5.5
Business Unit
Ambiente

5.6
Business Unit
Smart
Infrastructures

5.7
Corporate

Business Unit Generazione e Trading



Di seguito si riporta una sintesi dei principali dati quantitativi ed economici relativi alla Business Unit Generazione e Trading:

829

mln €
Ebitda

+49,6% rispetto al 2022

332

mln €
Investimenti

272 mln € nel 2022 (+22,1%)

312

GWh
**Produzione impianti
a carbone**

(-52,9% vs 2022)

8.822

GWh
**Produzione termoelettrica
da altri impianti**

(-41,1% vs 2022)

806

GWh
**Produzioni fotovoltaico
ed eolico**

(+26,3% vs 2022)

3.743

GWh
**Produzioni
idroelettriche**

(+37,2% vs 2022)

127

€/MWh
Prezzo unico nazionale

(-58% vs 2022)

-6,9

€/MWh
Clean spark spread

(1,9 €/MWh nel 2022)

306.090

GWh
**Richiesta di energia
in Italia**

(-2,8 % vs 2022)

Dati operativi

Produzione netta energia elettrica GWh	31 12 2023	31 12 2022	Variazione	% 2023/2022
Produzione netta Termoelettrica	9.134	15.636	(6.502)	(41,6%)
- CCGT	7.601	12.836	(5.235)	(40,8%)
- Olio	1.221	2.137	(916)	(42,9%)
- Carbone	312	663	(351)	(52,9%)
Produzione netta da Fonti Rinnovabili	4.549	3.367	1.182	35,1%
- Idroelettrica	3.743	2.729	1.014	37,2%
- Fotovoltaica	378	387	(9)	(2,3%)
- Eolica	428	251	177	70,5%
Totale produzione netta	13.683	19.003	(5.320)	(28,0%)

I volumi prodotti nel 2023, pari a 13.683 GWh, risultano in diminuzione del 28%. In particolare, la produzione termoelettrica dell'anno in esame si è attestata a 9.134 GWh, in contrazione del 41,6% rispetto all'anno precedente (15.636 GWh al 31 dicembre 2022). La contrazione ha riguardato sia gli impianti a ciclo combinato, a seguito della minore domanda contendibile per il calo della richiesta di energia elettrica registrato nel 2023 rispetto al fabbisogno dello scorso anno (-2,8% - fonte Terna), e per le maggiori importazioni nette (+19,2%). In diminuzione anche l'impianto in regime di essenzialità di San Filippo del Mela e la centrale a carbone di Monfalcone per la conclusione della misura emergenziale, avviata nel 2022, della massimizzazione della produzione delle centrali elettriche alimentate da fonti diverse dal gas naturale.

Le produzioni da fonti rinnovabili, invece, sono state pari a 4,5TWh, in crescita del 35,1% rispetto all'esercizio precedente per i maggiori volumi idroelettrici a seguito della maggiore piovosità del 2023 rispetto all'anno precedente, interessato da una perdurante siccità e per il contributo degli impianti delle società acquisite nel corso del 2022 e dell'impianto eolico di Matarocco in esercizio da settembre 2023.

Dati economici

milioni di euro	01 01 2023 31 12 2023	01 01 2022 31 12 2022	Variazione	% 2023/2022
Ricavi	10.920	19.605	(8.685)	(44,3%)
Costi operativi	(9.992)	(18.960)	8.968	(47,3%)
Costo del personale	(99)	(91)	(8)	8,8%
Margine Operativo Lordo	829	554	275	49,6%
% su Ricavi	7,6%	2,8%		
Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	(275)	(237)	(38)	16,0%
Risultato Operativo Netto	554	317	237	74,8%
% su Ricavi	5,1%	1,6%		
Investimenti	332	272	60	22,1%
FTE	1.107	1.071	36	3,4%

I ricavi del 2023 si sono attestati a 10.920 milioni di euro, in riduzione di 8.685 milioni di euro (-44,3%) rispetto all'esercizio precedente. La diminuzione è prevalentemente riconducibile ai minori prezzi di elettricità e gas e, in misura minore, ai volumi venduti e intermediati di elettricità.

I costi operativi dell'anno sono stati pari a 9.992 milioni di euro, in diminuzione del 47,3% rispetto al 2022, a seguito della riduzione dei costi di approvvigionamento delle materie prime energetiche. I costi di manutenzione e di esercizio, invece, hanno registrato un aumento di circa 10 milioni di euro per interventi sugli impianti, in particolare eolici e solari delle società acquisite nel corso del 2022.

5.1
Sintesi dei
risultati per
settori di attività

5.2
Risultati per
settori di attività

5.3
Business Unit
Generazione
e Trading

5.4
Business Unit
Mercato

5.5
Business Unit
Ambiente

5.6
Business Unit
Smart
Infrastructures

5.7
Corporate

I costi del personale sono stati pari a 99 milioni di euro, in incremento di 8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+8,8%). Tale variazione è stata determinata in parte (quasi 40%) dall'aumento degli FTE (+36 FTE) per la gestione del turnover e il potenziamento delle strutture per lo sviluppo delle energie rinnovabili ed in parte dall'aumento di costo unitario per incrementi retributivi (contratti collettivi, maggiorazioni ed indennità e azioni di politica retributiva) e per costi accessori (principalmente erogazioni finalizzate ad incentivare l'esodo).

Il Margine Operativo Lordo della Business Unit Generazione e Trading è risultato pari a 829 milioni di euro, in incremento del 49,6%, +275 milioni di euro rispetto al 2022. Al netto delle componenti non ricorrenti registrate nell'esercizio in esame (+37 milioni di euro) e nell'anno precedente (-9 milioni di euro), il Margine Operativo Lordo Ordinario risulta in aumento di 229 milioni di euro.

La variazione positiva è principalmente riconducibile a:

- effetti positivi conseguenti alla maggiore idraulicità di cui ha beneficiato l'anno in esame rispetto all'esercizio precedente, penalizzato da una forte siccità che aveva comportato una rilevante contrazione della produzione idroelettrica e conseguentemente, ove necessario, un ricorso molto oneroso al mercato spot in un contesto di prezzi crescenti;
- dal contributo delle produzioni da altre fonti rinnovabili, in particolare da impianti eolici;
- efficaci strategie di copertura che, contestualmente alla conclusione della misura del decreto sostegni ter (meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia elettrica immessa per gli impianti FER), hanno permesso di controbilanciare la riduzione del prezzo delle commodities energetiche nell'anno in esame.

Gli impatti positivi sono stati in parte compensati da una contrazione della marginalità sui mercati dei servizi ancillari (MSD) sia per minori richieste da parte di Terna sia per una minore valorizzazione delle quantità, dal minor apporto delle produzioni termoelettriche a ciclo combinato e dai maggiori costi di struttura (personale e oneri per manutenzione ed esercizio).

Gli Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni sono stati complessivamente pari a 275 milioni di euro (237 milioni di euro al 31 dicembre 2022). La variazione è legata per 18 milioni di euro a maggiori ammortamenti riconducibili principalmente al consolidamento delle società del comparto rinnovabili di nuova acquisizione e per 20 milioni di euro ai maggiori accantonamenti a fondo rischi al netto dei rilasci.

In conseguenza delle dinamiche sopra esposte, il Risultato Operativo Netto si è attestato a 554 milioni di euro (317 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Nell'esercizio in esame gli Investimenti sono risultati pari a 332 milioni di euro e hanno riguardato per circa 87 milioni di euro interventi di manutenzione straordinaria, di cui 62 milioni di euro presso gli impianti termoelettrici e 20 milioni di euro presso i nuclei idroelettrici del Gruppo.

Sono stati effettuati interventi di sviluppo per complessivi 240 milioni di euro, di cui 54 milioni di euro relativi ad impianti fotovoltaici ed eolici finalizzati ad accelerare la crescita delle fonti rinnovabili del Gruppo e 177 milioni di euro per interventi su impianti termoelettrici a ciclo combinato (nuovo CCGT Monfalcone, motori endotermici a Cassano e upgrade turbine a gas di Piacenza) mirati a garantire flessibilità, copertura dei picchi di domanda e bilanciamento del fabbisogno energetico della rete elettrica.

Sono stati, infine, effettuati interventi per adeguamento a norme per circa 5 milioni di euro.

Business Unit Mercato



Di seguito si riporta una sintesi dei principali dati quantitativi ed economici relativi alla Business Unit Mercato:

299

mln €
Ebidta

125 mln € nel 2022

92

mln €
Investimenti

71 mln € nel 2022

22.964

GWh
Vendite energia elettrica

(+10,7% vs 2022)

3.032

Mmc
Vendita gas

(+13,3% vs 2022)

1.935

(#/1000) POD
Clienti mercato retail ele
mercato libero: 1.307 POD

(+15,9% rispetto al 2022)

1.555

(#/1000) PDR
Clienti mercato retail gas
mercato libero: 1.178 PDR

(+12,9% rispetto al 2022)

Dati operativi

Energia elettrica	31 12 2023	31 12 2022	Variazione	% 2023/2022
Vendite Energia Elettrica				
Vendite Energia Elettrica Mercato Libero (GWh)	18.543	18.423	120	0,7%
Vendite Energia Elettrica in regime di Maggior Tutela (GWh)	517	732	(215)	(29,4%)
Vendite Energia Elettrica Tutele Graduali (GWh)	2.600	714	1.886	n.s.
Vendite Energia Elettrica Mercato Salvaguardia (GWh)	1.304	868	436	50,2%
Totale Vendite Energia Elettrica (GWh)	22.964	20.737	2.227	10,7%
POD Energia Elettrica				
POD Energia Elettrica Mercato Libero (#/1000)	1.307	1.128	179	15,9%
POD Energia Elettrica Tutele Graduali (#/1000)	379	40	339	n.s.
POD Energia Elettrica in regime di Maggior Tutela (#/1000)	249	323	(74)	(22,8%)
Totale POD Energia Elettrica (#/1000)	1.935	1.491	444	29,8%
Gas	31 12 2023	31 12 2022	Variazione	% 2023/2022
Vendite Gas				
Vendite Gas Mercato Libero (Mmc)	2.743	2.282	461	20,2%
Vendite Gas in regime di Maggior Tutela (Mmc)	289	395	(106)	(26,8%)
Totale Vendite Gas (Mmc)	3.032	2.677	355	13,3%
PDR Gas				
PDR Gas Mercato Libero (#/1000)	1.178	1.043	135	12,9%
PDR Gas in regime di Maggior Tutela (#/1000)	377	536	(159)	(29,7%)
Totale PDR Gas (#/1000)	1.555	1.579	(24)	(1,5%)

Le quantità sono riportate al lordo delle perdite.
La numerica POD e PDR è relativa al mercato mass market.

Nel 2023 la Business Unit Mercato ha registrato 22.964 GWh di vendita di energia elettrica, in crescita del 10,7% rispetto all'anno precedente. L'incremento è legato al maggior contributo del Servizio Tutele Graduali e all'acquisizione, tramite aggiudicazione di asta, dei clienti soggetti al regime di salvaguardia.

Le vendite gas, pari a 3.032 milioni di mc, evidenziano una crescita del +13,3% rispetto al 2022 riconducibile al settore dei grandi clienti.

Con riferimento ai punti di fornitura, si segnala l'aumento del numero dei POD relativi al mercato elettricità del 30% grazie alle aggiudicazioni a base d'asta, dall'aprile del 2023, del Servizio di Tutele Graduali per microimprese.

In generale, grazie anche alle efficaci azioni di sviluppo commerciale intraprese, la Business Unit ha consolidato la propria base clienti aumentando i propri punti di fornitura di elettricità e gas di 420.000 unità rispetto al 31 dicembre 2022 e raggiungendo complessivamente quota 3,5 milioni di punti (+14% rispetto al 2022), di cui 1,9 milioni relativi al mercato elettrico e 1,6 milioni al mercato gas.

Dati economici

milioni di euro	01 01 2023 31 12 2023	01 01 2022 31 12 2022	Variazione	% 2023/2022
Ricavi	7.140	8.798	(1.658)	(18,8%)
Costi operativi	(6.777)	(8.615)	1.838	(21,3%)
Costo del personale	(64)	(58)	(6)	10,3%
Margine Operativo Lordo	299	125	174	n.s.
% su Ricavi	4,2%	1,4%		
Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	(132)	(140)	8	(5,7%)
Risultato Operativo Netto	167	(15)	182	n.s.
% su Ricavi	2,3%	(0,2%)		
Investimenti	92	71	21	29,6%
FTE	1.034	973	61	6,3%

I ricavi si sono attestati a 7.140 milioni di euro (8.798 milioni di euro al 31 dicembre 2022). La variazione è riconducibile alla diminuzione dei prezzi unitari sia elettricità sia gas, in parte compensata dall'aumento delle quantità vendute.

I costi operativi dell'esercizio in esame sono stati pari a 6.777 milioni di euro, in diminuzione di 1.838 milioni di euro rispetto al 2022 a seguito della contrazione dei costi di approvvigionamento delle commodities. Di contro, sono stati registrati incrementi di costi a supporto dello sviluppo e della gestione della clientela (in particolare costi ICT, canali indiretti, marketing e comunicazione) per oltre 20 milioni di euro.

I costi del personale si sono attestati a 64 milioni di euro (58 milioni di euro nel 2022), principalmente a seguito dell'incremento degli FTE, pari a 61 unità. La variazione è legata prevalentemente (circa il 70%) alle maggiori assunzioni effettuate per il potenziamento, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo del business, delle strutture organizzative (in particolare area Customer Service) e per la restante parte ai maggiori costi unitari a seguito di incrementi retributivi.

Il Margine Operativo Lordo della Business Unit Mercato si è attestato a 299 milioni di euro (125 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Al netto delle componenti non ricorrenti (-18 milioni di euro nel 2023 e +2 milioni di euro nel 2022), il Margine Operativo Lordo Ordinario risulta in aumento di 194 milioni di euro.

La crescita di marginalità del 2023 rispetto all'anno precedente è riconducibile a:

- maggiori volumi di energia elettrica venduti nel mercato di salvaguardia;
- crescita dei volumi venduti al segmento dei grandi clienti, in particolare gas;
- aumento della base clienti del segmento mass market;
- marginalità unitaria in aumento, grazie anche al recupero integrale della contrazione registrata nel corso del 2022 per la differente distribuzione temporale della marginalità delle vendite a prezzo fisso, che ha confermato il margine contrattuale complessivo su base annuale o biennale.

Tali effetti positivi hanno consentito di assorbire i maggiori oneri collegati ad azioni di retention, attivate dal Gruppo nel corso del 2023 sulla propria base clienti, e l'incremento dei costi operativi per attività di acquisizione e di gestione dei clienti.

In generale, il confronto con l'anno precedente beneficia di un progressivo ritorno alla normalità dei mercati dell'energia rispetto all'eccezionalità registrata nel 2022, con un recupero della redditività che supera i livelli raggiunti negli anni precedenti.

Gli Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni sono stati complessivamente pari a 132 milioni di euro (140 milioni di euro nel 2022): a fronte di minori accantonamenti per svalutazione crediti per 19

5.1
Sintesi dei
risultati per
settori di attività

5.2
Risultati per
settori di attività

5.3
Business Unit
Generazione
e Trading

5.4
Business Unit
Mercato

5.5
Business Unit
Ambiente

5.6
Business Unit
Smart
Infrastructures

5.7
Corporate

milioni di euro e di maggiori rilasci relativi al fondo rischi, si sono registrati maggiori ammortamenti per gli investimenti effettuati nel corso del 2023.

In conseguenza delle dinamiche sopra esposte, il Risultato Operativo Netto risulta pari a 167 milioni di euro (negativo per 15 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Gli Investimenti del 2023 si sono attestati a 92 milioni di euro. Tali investimenti hanno riguardato:

- il comparto energy retail con 84 milioni di euro per oneri capitalizzati di acquisizione di nuovi clienti, per interventi di manutenzione evolutiva e di sviluppo delle piattaforme Hardware e Software, finalizzati al supporto delle attività di fatturazione e gestione clienti e per progetti di innovazione digitale relativi alla società del Gruppo full-digital NEN;
- il comparto Energy Solutions con 8 milioni di euro per progetti di efficienza energetica.

Business Unit Ambiente



Di seguito si riporta una sintesi dei principali dati quantitativi ed economici relativi alla Business Unit Ambiente:

375

mln €
Ebidta

+4,5% rispetto al 2022

214

mln €
Investimenti

264 mln € nel 2022

1.544

GWh
**Calore
ceduto**

(+3,8% vs 2022)

2.071

GWh
**Energia elettrica
venduta**

(-2,4% vs 2022)

3.640

Kton
Rifiuti smaltiti

(+8,1% vs 2022)

di cui:

1.145

Kton
**Smaltimenti recupero
materia**

(+15,2% vs 2022)

1.397

Kton
**Smaltimenti recupero
energia**

(-2,7% vs 2022)

Dati operativi

	31 12 2023	31 12 2022	Variazione	% 2023/2022
Rifiuti raccolti (Kton)	1.787	1.785	2	0,1%
Residenti serviti (#/1000)	3.928	3.965	(37)	(0,9%)
Energia elettrica venduta (GWh)	2.071	2.121	(50)	(2,4%)
Calore ceduto (GWht)	1.544	1.487	57	3,8%
Rifiuti smaltiti (Kton)	31 12 2023	31 12 2022	Variazione	% 2023/2022
Recupero energia	1.397	1.436	(39)	(2,7%)
Recupero materia	1.145	994	151	15,2%
Altro	1.098	938	160	17,1%
Totale	3.640	3.368	272	8,1%

Le quantità riportate sono al netto degli smaltimenti infragruppo.

Le quantità di energia elettrica prodotta risultano in riduzione del 2,4% rispetto all'anno precedente per la minore disponibilità dei termovalorizzatori di Acerra e Brescia a seguito di maggiori fermate manutentive, in parte compensata dalla maggiore produttività dell'impianto di Parona. Nell'anno in esame, inoltre, i volumi di calore ceduto registrano un aumento del 3,8% a seguito delle maggiori richieste del comparto teleriscaldamento.

I rifiuti netti smaltiti si sono attestati a 3.640 migliaia di tonnellate (+8,1% rispetto all'esercizio precedente), registrando un aumento degli smaltimenti degli impianti destinati al recupero materia grazie al contributo dei nuovi impianti FORSU Lacchiarella e Cavaglià e delle maggiori quantità di carta smaltite.

Dati economici

milioni di euro	01 01 2023 31 12 2023	01 01 2022 31 12 2022	Variazione	% 2023/2022
Ricavi	1.458	1.422	36	2,5%
Costi operativi	(718)	(710)	(8)	1,1%
Costo del personale	(365)	(353)	(12)	3,4%
Margine Operativo Lordo	375	359	16	4,5%
% su Ricavi	25,7%	25,2%		
Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	(169)	(116)	(53)	45,7%
Risultato Operativo Netto	206	243	(37)	(15,2%)
% su Ricavi	14,1%	17,1%		
Investimenti	214	264	(50)	(18,9%)
FTE	6.703	6.571	132	2,0%

Nel 2023 la Business Unit Ambiente ha registrato ricavi per 1.458 milioni di euro, in aumento del 2,5% rispetto all'anno precedente (1.422 milioni di euro al 31 dicembre 2022): l'aumento dei ricavi da vendita di energia elettrica dei termovalorizzatori ha più che compensato la diminuzione dei ricavi da smaltimento carta conseguenti al calo dei prezzi registrato nel 2023 rispetto all'esercizio precedente.

I costi operativi si sono attestati a 718 milioni di euro (710 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Nel 2023 si sono registrati maggiori costi in particolare per l'approvvigionamento delle biomasse, spese per lo smaltimento polveri dei termovalorizzatori, oneri per la manutenzione degli impianti di trattamento e costi per l'ampliamento delle attività di recupero materia (FORSU Lacchiarella e Cavaglià). Tali incrementi sono stati parzialmente compensati dalle minori spese per l'acquisto della carta, per lo smaltimento dell'organico e per il carburante automezzi.

I costi del personale si sono attestati a 365 milioni di euro, in incremento di 12 milioni di euro rispetto al 2022 (+3,4%). Tale variazione è dovuta per oltre il 50% ad un aumento degli FTE (6.703 unità del 2023 rispetto a 6.571

FTE nell'esercizio precedente) sia per variazioni di perimetro sia per le assunzioni effettuate per il potenziamento di alcuni servizi della Raccolta e strutture del comparto Trattamento. L'ulteriore variazione, pari a quasi 6 milioni di euro, è stata sostanzialmente determinata dagli effetti dell'applicazione del contratto nazionale di lavoro Igiene Urbana e da altri aumenti retributivi.

Il Margine Operativo Lordo della Business Unit Ambiente è risultato pari a 375 milioni di euro (359 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Al netto delle componenti non ricorrenti registrate nei due periodi di confronto (+3 milioni di euro nel 2023 e +9 milioni di euro nel 2022), il Margine Operativo Lordo Ordinario si attesta a 372 milioni di euro, in aumento di 22 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+6%).

Tale risultato è stato determinato da:

- +8 milioni di euro relativi al comparto Raccolta principalmente per effetto dei minori costi per smaltimento della frazione organica dei rifiuti e minori spese per manutenzione e carburante automezzi che hanno più che compensato l'aumento del costo del personale;
- +14 milioni di euro relativi agli Impianti di Trattamento Rifiuti Urbani principalmente per l'aumento dei ricavi da energia elettrica dei termovalorizzatori e della maggiore marginalità degli impianti a biomasse (Sant'Agata di Puglia), nonostante l'aumento dei costi delle materie prime.

Gli Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni sono risultati pari a 169 milioni di euro (116 milioni di euro nel 2022). La variazione è stata determinata da maggiori ammortamenti (11 milioni di euro) relativi agli investimenti realizzati nel 2023 e da un aumento degli accantonamenti a fondo rischi al netto dei rilasci (+42 milioni di euro) a seguito principalmente dei minori rilasci rispetto all'anno precedente dei fondi discariche e bonifiche eccedenti per 32 milioni di euro legati alla variazione dei tassi di attualizzazione.

Alla luce delle dinamiche sopra esposte, il Risultato Operativo Netto è pari a 206 milioni di euro (243 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Gli Investimenti dell'esercizio in esame si sono attestati a 214 milioni di euro e hanno riguardato:

- interventi di sviluppo per 112 milioni di euro, di cui 64 milioni di euro relativi agli impianti di termovalorizzazione (tra cui la linea 3 del termovalorizzatore di Parona e la linea depurazioni fumi del termovalorizzatore di Brescia), 9 milioni di euro a impianti di recupero materia, 9 milioni di euro a impianti FORSU (Lacchiarella, Cavaglià e Castelleone), 8 milioni di euro agli impianti biomasse, 18 milioni di euro agli altri impianti di trattamento e 4 milioni al comparto raccolta;
- interventi di mantenimento per 102 milioni di euro relativi a impianti di termovalorizzazione (44 milioni di euro), a impianti di trattamento (22 milioni di euro) e al comparto raccolta (36 milioni di euro).

5.1
Sintesi dei
risultati per
settori di attività

5.2
Risultati per
settori di attività

5.3
Business Unit
Generazione
e Trading

5.4
Business Unit
Mercato

5.5
Business Unit
Ambiente

5.6
Business Unit
Smart
Infrastructures

5.7
Corporate

Business Unit Smart Infrastructures



Di seguito si riporta una sintesi dei principali dati quantitativi ed economici relativi alla Business Unit Smart Infrastructures:

534

mln €
Ebitda

+4,3% rispetto al 2022

631

mln €
Investimenti

560 mln € nel 2022 (+12,7%)

1.599

mln €
RAB Gas

(+6,7% vs 2022)

953

mln €
RAB Energia Elettrica

(+15,2% vs 2022)

457

mln €
RAB Servizi idrici

(+14,5% vs 2022)

2.898

GWht
Vendite calore e freddo

(+0,1% vs 2022)

Dati operativi

Reti	31 12 2023	31 12 2022	Variazione	% 2023/2022
Energia elettrica distribuita (GWh)	10.882	11.238	(356)	(3,2%)
Gas distribuito (Mmc)	2.503	2.726	(223)	(8,2%)
Acqua distribuita (Mmc)	69	75	(6)	(8,0%)
RAB Energia Elettrica (M€) (*)	953	827	126	15,2%
RAB Gas (M€) (*)	1.599	1.498	101	6,7%
RAB Acqua (M€) (**)(**)	457	399	58	14,5%

(*) Dati provvisori, sottostanti al calcolo dei ricavi ammessi di competenza del periodo.

(**) Il valore del 2022 non include i comuni di ASVT ceduti nel 2023.

Nel 2023, le RAB della distribuzione elettrica, gas e quella inerente i servizi idrici sono risultate in crescita rispettivamente del 15,2%, del 6,7% e del 14,5% grazie all'aumento degli investimenti realizzati.

Calore GWht	31 12 2023	31 12 2022	Variazione	% 2023/2022
FONTI				
Impianti di:	1.281	1.363	(82)	(6,0%)
- Lamarmora	179	330	(151)	(45,8%)
- Famagosta	44	61	(17)	(27,9%)
- Tecnocity	62	59	3	5,1%
- Canavese	114	142	(28)	(19,7%)
- Linate e Malpensa	228	96	132	n.s.
- Altri impianti	654	675	(21)	(3,1%)
Acquisti da:	2.001	1.932	69	3,6%
- terzi	412	373	39	10,5%
- altre Business Unit	1.589	1.559	30	1,9%
Totale Fonti	3.282	3.295	(13)	(0,4%)
USI				
Vendite calore ai clienti finali	2.757	2.816	(59)	(2,1%)
Perdite di distribuzione	525	479	46	9,6%
Totale Usi	3.282	3.295	(13)	(0,4%)
Vendite freddo	141	78	63	80,8%
Energia elettrica da cogenerazione	726	421	305	72,4%

Note:

- I dati fanno riferimento alla sola attività di teleriscaldamento e comprendono le vendite freddo.

- Sono incluse tra gli acquisti le quantità di calore acquistate dalla Business Unit Ambiente.

Le vendite di calore e freddo della Business Unit del 2023 si sono attestate rispettivamente a 2.757 GWht (-2,1%) e 141 GWht (+80,8%). L'esercizio in esame ha beneficiato dell'apporto di A2A Airport, società consolidata dal quarto trimestre del 2022, grazie al quale sono state in parte compensate le minori vendite di calore delle altre società del comparto e incrementate le vendite freddo dell'80,8%. Il contributo di A2A Airport si evidenzia anche in relazione alla produzione di energia elettrica che ha registrato un aumento di 305 GWh.

5.1
Sintesi dei
risultati per
settori di attività

5.2
Risultati per
settori di attività

5.3
Business Unit
Generazione
e Trading

5.4
Business Unit
Mercato

5.5
Business Unit
Ambiente

5.6
Business Unit
Smart
Infrastructures

5.7
Corporate

Dati economici

milioni di euro	01 01 2023 31 12 2023	01 01 2022 31 12 2022	Variazione	% 2023/2022
Ricavi	1.552	1.529	23	1,5%
Costi operativi	(904)	(905)	1	(0,1%)
Costo del personale	(114)	(112)	(2)	1,8%
Margine Operativo Lordo	534	512	22	4,3%
% su Ricavi	34,4%	33,5%		
Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	(304)	(264)	(40)	15,2%
Risultato Operativo Netto	230	248	(18)	(7,3%)
% su Ricavi	14,8%	16,2%		
Investimenti	631	560	71	12,7%
FTE	3.147	3.075	72	2,3%

I ricavi del 2023 della Business Unit Smart Infrastructures si sono attestati a 1.552 milioni di euro (1.529 milioni di euro al 31 dicembre 2022). I maggiori ricavi della distribuzione gas ed elettricità per l'aumento degli investimenti e dell'inflazione, l'apporto di A2A Airport Energy acquisita nel settembre 2022 e gli incrementi relativi alle attività funzionali all'ottenimento di risparmio energetico (Superbonus) sono stati parzialmente compensati da minori ricavi del comparto calore per effetto dei minori volumi venduti a parità di perimetro e della dinamica dei prezzi unitari, nonché dalla diminuzione relativa al comparto Illuminazione Pubblica.

I costi operativi si sono attestati a 904 milioni di euro in linea con l'anno precedente (905 milioni di euro nel 2022). L'incremento dei costi conseguente al consolidamento di A2A Airport per circa 50 milioni di euro e le maggiori attività relative al superbonus sono stati compensati dalla diminuzione dei costi di approvvigionamento materie prime (gas e calore) ed in generale dei costi energetici.

I costi del personale si sono attestati a 114 milioni di euro (112 milioni di euro nell'anno precedente). La variazione è riconducibile a maggiori costi legati all'aumento delle risorse (+72 FTE) a seguito delle assunzioni effettuate nel corso del 2022 e del 2023 e del consolidamento di A2A Airport e agli aumenti retributivi in parte compensati da una maggiore capitalizzazione.

Il Margine Operativo Lordo della Business Unit Smart Infrastructures del 2023 è risultato pari a 534 milioni di euro (512 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Al netto delle partite non ricorrenti (+19 milioni di euro nel 2023, +17 milioni di euro nell'anno precedente), il Margine Operativo Lordo Ordinario della Business Unit risulta pari a 515 milioni di euro, in aumento di 20 milioni di euro rispetto al 2022.

La variazione della marginalità è così distribuita:

- +17 milioni di euro relativi alla rete di distribuzione elettrica per incremento dei ricavi ammessi ai fini regolatori a seguito dell'aumento di investimenti e inflazione e dei maggiori contributi di allacciamento;
- +11 milioni di euro relativi alla rete di distribuzione gas per incremento del vincolo dei ricavi ammessi ai fini regolatori per l'aumento di investimenti e inflazione;
- +15 milioni di euro relativi al ciclo idrico riconducibili alla diminuzione dei costi di energia elettrica e all'incremento dei ricavi regolati;
- -17 milioni di euro relativi al calore per i minori volumi di teleriscaldamento venduti dalle società del comparto a parità di perimetro e per maggiori costi operativi. Tale contrazione di marginalità è stata parzialmente compensata dall'apporto della nuova società A2A Airport e dalla marginalità della gestione calore relativa all'attività del superbonus;
- -6 milioni di euro relativi al comparto illuminazione pubblica riconducibili all'adeguamento dei canoni alla variazione dei costi energetici.

Gli Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni sono risultati pari a 304 milioni di euro (264 milioni di euro al 31 dicembre 2022). La variazione è riconducibile per 24 milioni di euro a maggiori ammortamenti (per gli investimenti effettuati nel 2023, per la variazione di perimetro e per la sostituzione dei misuratori gas con conseguente variazione della vita utile) e per la restante parte a maggiori accantonamenti per rischi e svalutazione crediti.

Alla luce delle dinamiche sopra esposte il Risultato Operativo Netto si è attestato a 230 milioni di euro (248 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Gli Investimenti del periodo in esame sono risultati pari a 631 milioni di euro e hanno riguardato:

- per 249 milioni di euro il comparto distribuzione energia elettrica: interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti ed in particolare, l'allacciamento di nuovi utenti, il mantenimento delle cabine secondarie, l'ampliamento del telecontrollo, il rifacimento della rete in media e bassa tensione, interventi di mantenimento e potenziamento degli impianti primari, nonché investimenti per progetto smart meter 2G;
- per 147 milioni di euro il comparto distribuzione gas: interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti relativi all'allacciamento di nuovi utenti, alla sostituzione di tubazioni in media e bassa pressione e dei contatori smart meter gas;
- per 101 milioni di euro il comparto ciclo idrico integrato: interventi di manutenzione e sviluppo della rete di trasporto e distribuzione dell'acqua, nonché interventi e rifacimenti delle reti fognarie e degli impianti di depurazione;
- per 107 milioni di euro il comparto teleriscaldamento e gestione calore: interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti e delle reti;
- per 13 milioni di euro il comparto illuminazione pubblica per nuovi progetti;
- per 8 milioni di euro il comparto e-mobility per l'installazione di nuove colonnine di ricarica;
- per 6 milioni di euro il comparto Smart City, in prevalenza per posa fibra ottica, radiofrequenza e data center.

5.1
Sintesi dei
risultati per
settori di attività

5.2
Risultati per
settori di attività

5.3
Business Unit
Generazione
e Trading

5.4
Business Unit
Mercato

5.5
Business Unit
Ambiente

5.6
Business Unit
Smart
Infrastructures

5.7
Corporate

5.7 Corporate

Dati economici

milioni di euro	01 01 2023 31 12 2023	01 01 2022 31 12 2022	Variazione	% 2023/2022
Ricavi	337	320	17	5,3%
Costi operativi	(230)	(221)	(9)	4,1%
Costo del personale	(173)	(151)	(22)	14,6%
Margine Operativo Lordo	(66)	(52)	(14)	26,9%
% su Ricavi	(19,6%)	(16,3%)		
Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	(74)	(59)	(15)	25,4%
Risultato Operativo Netto	(140)	(111)	(29)	26,1%
% su Ricavi	(41,5%)	(34,7%)		
Investimenti	110	73	37	50,7%
FTE	1.730	1.628	102	6,3%

I costi operativi sono in aumento di 9 milioni di euro principalmente per maggiori spese destinate alla digitalizzazione, alla sicurezza informatica e all'innovazione del Gruppo e per maggiori oneri di comunicazione esterna.

Il costo del personale risulta in aumento di 22 milioni di euro riconducibile per il 40% circa ad un maggior numero di FTE (+102 unità rispetto all'anno precedente, +6,3%) per gli inserimenti effettuati nel corso del 2022 e del 2023 per il potenziamento di alcune aree di attività, in coerenza con le esigenze evolutive e gli obiettivi di sviluppo del Gruppo. La restante parte della variazione è legata a maggiori costi unitari (+3,6%) per incrementi retributivi (rinnovi contrattuali, premi e azioni di politica retributiva) e a più elevati oneri per mobilità e incentivi all'esodo.

Il Margine Operativo Lordo, corrispondente ai costi di struttura della Corporate non riaddebitati alle diverse società del Gruppo nell'anno in esame, si attesta a -66 milioni di euro (-52 milioni di euro nel 2022).

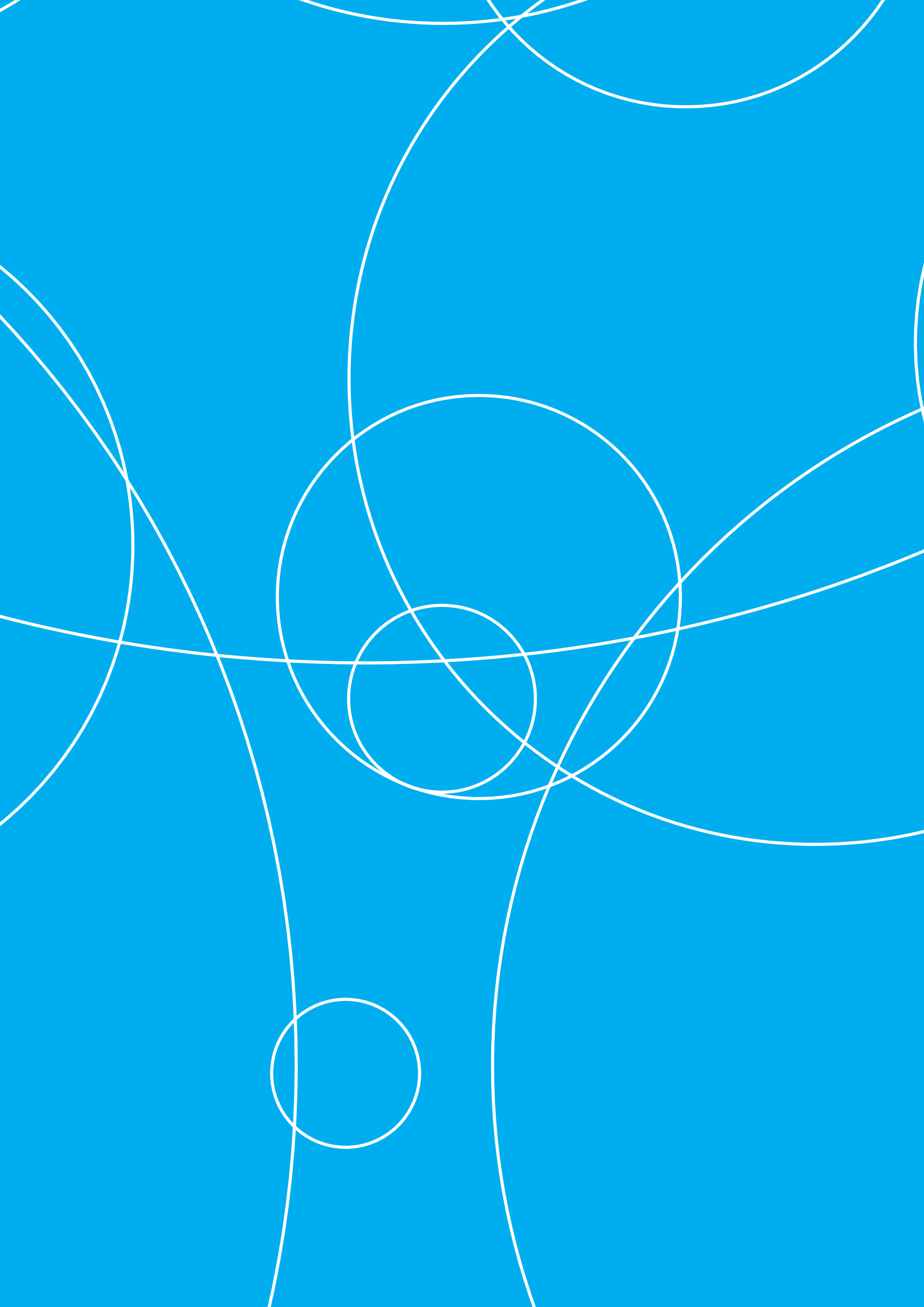
Al netto delle partite non ricorrenti (-9 milioni di euro nel 2022), il Margine Operativo Lordo Ordinario della Corporate risulta in diminuzione di -23 milioni di euro rispetto al 2022.

La variazione negativa di marginalità è riconducibile ai maggiori costi non riaddebitati rispetto all'anno precedente.

Gli Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni sono risultati pari a 74 milioni di euro (59 milioni di euro al 31 dicembre 2022). La variazione è riconducibile a maggiori ammortamenti per 10 milioni di euro e maggiori accantonamenti a fondo rischi per 5 milioni di euro.

Al netto di Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni, il Risultato Operativo Netto è stato negativo per 140 milioni di euro (negativo per 111 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Gli Investimenti del 2023 sono pari complessivamente a 110 milioni di euro e riguardano principalmente interventi sui sistemi informativi (54 milioni di euro) e sui fabbricati (49 milioni di euro).



**Evoluzione
della regolazione
ed impatti sulle
Business Units
del Gruppo A2A**

Dalla seconda metà del 2021 si è assistito ad una situazione di forte tensione e volatilità sui mercati dell'energia, acuitasi a febbraio 2022 a seguito dello scoppio del conflitto russo-ucraino per poi gradualmente normalizzarsi nel corso del 2023, seppur su livelli di prezzo sensibilmente maggiori rispetto al periodo pre-2021. Per contenere gli impatti dei prezzi sui clienti finali, il Governo è intervenuto con una serie di iniziative, tra cui: l'annullamento degli oneri generali di sistema sulle bollette elettriche e del gas; la riduzione dell'IVA al 5% sia per i consumi di gas destinato ad usi civili ed industriali sia, successivamente, anche per le forniture di servizi di teleriscaldamento; l'aumento delle soglie ISEE per accedere alle agevolazioni previste per i clienti economicamente svantaggiati e in disagio fisico insieme alla previsione di una compensazione integrativa (CCI) del bonus sociale; l'introduzione di crediti fiscali per i clienti con alti consumi, anche non energivori/gasivori, a fronte dell'aumento dei loro costi energetici oltre una soglia predefinita; la rateizzazione delle bollette anche con l'intervento di SACE a sostegno delle esigenze di liquidità dei soggetti coinvolti; il prelievo degli "extraprofitti" maturati da taluni operatori con importi destinati a coprire le misure a favore dei clienti.

Nel seguito si riportano le sole disposizioni normative con un impatto sul 2023.

Misure nella bolletta a sostegno dei clienti finali per fronteggiare la crisi energetica

Con successive disposizioni normative¹, sono state adottate le seguenti misure a sostegno dei clienti finali, sia domestici che industriali:

- credito d'imposta per clienti industriali: limitatamente al I e II trimestre 2023, sono state previste agevolazioni sotto forma di credito d'imposta (seppure in riduzione rispetto al 2022) sia per le imprese energivore dotate di contatori di potenza disponibile pari o superiore a 4,5 kW che gasivore, nonché per quelle diverse da queste ultime;
- energia elettrica: azzeramento degli oneri generali di sistema limitatamente al I trimestre 2023;
- gas naturale: azzeramento degli oneri generali di sistema ed applicazione IVA ridotta al 5% per i consumi di gas naturale destinato ad usi civili e industriali e per le forniture di servizi di teleriscaldamento per l'intero anno. Fino ad aprile 2023, inoltre, ha trovato applicazione la componente di sconto UG2 negativa;
- bonus sociale: potenziamento dello strumento, anche tramite la revisione del perimetro di applicazione (ampliamento soglia ISEE a 15.000 euro, 30.000 euro per le famiglie numerose) e introduzione, per il solo IV trimestre 2023, di un contributo straordinario.

DL 27 gennaio 2022, n. 4, convertito in Legge 28 marzo 2022, n. 25 (DL Sostegni ter)

L'art. 15 bis del DL Sostegni ter, come modificato dall'art. 11 del DL 9 agosto 2022, n. 115 (DL Aiuti bis convertito in Legge 21 settembre 2022, n. 142), ha introdotto un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia elettrica immessa per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili incentivati tramite conto energia e per tutti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili non incentivati ed entrati in esercizio entro gennaio 2010. Il

meccanismo ha stabilito la regolazione economica con il GSE delle differenze, nel periodo 1° febbraio 2022 – 30 giugno 2023, tra un prezzo di riferimento e il prezzo di mercato secondo le modalità previste dal DL. È esclusa dalla restituzione l'energia oggetto di contratti di fornitura conclusi prima di determinate date, a prezzi non superiori ad una soglia di riferimento e non indicizzati; inoltre, per i gruppi verticalmente integrati come A2A, rilevano esclusivamente i contratti stipulati tra le imprese del gruppo, anche non produttrici, e altre persone fisiche/giuridiche esterne al gruppo societario. La Delibera ARERA 266/2022/R/eel ha stabilito le modalità di attuazione del meccanismo.

La regolazione economica è avvenuta per il periodo febbraio-agosto 2022. In seguito, la fatturazione del GSE è stata sospesa per effetto della Sentenza del TAR Lombardia n. 02675 del 1° dicembre 2022 di annullamento della Delibera 266/2022/R/eel. Il 18 gennaio 2023 il Consiglio di Stato, accogliendo l'istanza cautelare promossa da ARERA, ha ripristinato la citata Delibera, in attesa del giudizio di merito. La Delibera 143/2023/R/eel ha, infine, stabilito la gestione delle partite economiche a conguaglio al termine del periodo di applicazione del meccanismo. L'impatto della misura è pari a circa 93 milioni di euro.

DL 25 febbraio 2022, n. 14, convertito in Legge 5 aprile 2022, n. 28 (DL Ucraina)

Allo scopo di ridurre i consumi di gas, il DL Ucraina ha stabilito la possibilità di massimizzare l'utilizzo degli impianti termoelettrici a carbone e ad olio combustibile. Terna S.p.A. ha pubblicato l'elenco degli impianti interessati dalla massimizzazione mentre la Delibera 430/2022/R/eel ha stabilito i criteri per la formulazione delle offerte sul mercato elettrico e la remunerazione degli impianti. Il programma di massimizzazione è stato attuato dal 19 settembre 2022 al 30 settembre 2023.

¹ Per il I° trimestre 2023, cfr. Legge di Bilancio 2023; per il II trimestre, cfr. DL 30 marzo 2023, n.34; per il III trimestre, cfr. DL 8 giugno 2023, n. 79; per il IV trimestre cfr. DL 29 settembre 2023, n. 131.

DL 21 marzo 2022, n. 21, convertito in Legge 20 maggio 2022, n. 51 (DL Taglia Prezzi)

Il combinato disposto dell'art. 37 del DL Taglia Prezzi e dell'art. 55 del DL 17 maggio 2022, n. 50 (DL Aiuti convertito in Legge 15 luglio 2022, n. 91), prevede un contributo straordinario sui presunti extra-profitti delle aziende energetiche (dovuto, per quanto di interesse del Gruppo, dai soggetti che svolgono l'attività di produzione elettrica), pari al 25% dell'incremento (se maggiore del 10% e maggiore di 5 milioni di euro) della differenza fra le operazioni attive e passive del periodo 1° ottobre 2021 – 30 aprile 2022 rispetto a quelle del corrispondente periodo 1° ottobre 2020 – 30 aprile 2021.

La Legge di Bilancio 2023 ha circoscritto l'imposizione del contributo alle società il cui volume di affari nel 2021 sia derivato almeno per il 75% dalle attività interessate dalla misura, escludendo le operazioni di cessione e di acquisto di azioni, obbligazioni o altri titoli non rappresentativi di merci e quote sociali che intercorrono tra i soggetti sottoposti al prelievo. Qualora, per effetto delle innovazioni successivamente intervenute, l'importo già versato risulti superiore a quello dovuto, il maggiore importo viene riconosciuto in compensazione dei versamenti unitari delle imposte, dei contributi dovuti all'INPS e delle altre somme a favore dello Stato, delle Regioni e degli enti previdenziali a decorrere dal 31 marzo 2023. Dal momento che per il Gruppo A2A l'importo già versato nel 2022 è risultato superiore a quello dovuto (le somme non dovute sono pari a 10,7 milioni di euro), nel 2023 sono stati compensati 2,6 milioni di euro, mentre i restanti 8,1 milioni di euro verranno compensati successivamente. Inoltre, per effetto dell'accoglimento da parte dell'Agenzia delle Entrate della richiesta di interpello avanzata da A2A Energiefuture S.p.A., il contributo già versato nel 2022 e pari a circa 36 milioni di euro non risulta più dovuto e la società presenterà dichiarazione integrativa con la richiesta di rimborso dell'importo, salvo ulteriori valutazioni circa l'eventuale compensabilità del credito.

DL 9 agosto 2022, n. 115, convertito in Legge 21 settembre 2022, n. 142 (DL Aiuti bis)

L'art. 3 ha sospeso fino al 30 aprile 2023 (termine poi esteso al 30 giugno 2023) l'efficacia di ogni eventuale clausola

contrattuale che consenta ai fornitori di energia elettrica e di gas di modificare unilateralmente le condizioni generali di contratto relative alla definizione del prezzo ancorché sia contrattualmente riconosciuto il diritto di recesso alla controparte. Conseguentemente è stata disposta anche l'inefficacia dei preavvisi comunicati per le suddette finalità prima del 10 agosto 2022 (data di entrata in vigore del DL), salvo che le modifiche contrattuali si fossero già perfezionate. Successivamente l'art. 11, comma 8, del DL Milleproroghe ha chiarito che la fattispecie dell'aggiornamento delle condizioni economiche alla scadenza (ovvero in sede di rinnovo) è esclusa dall'ambito di applicazione della norma.

DL 18 novembre 2022, n. 176, convertito in Legge 13 gennaio 2023, n. 6 (DL Aiuti quater)

È stato prorogato il termine per la cessazione del servizio di tutela per i clienti domestici gas e condomini dal 1° gennaio 2023 al 10 gennaio 2024.

Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di Bilancio 2023)

In attuazione del Regolamento UE 2022/1854, la Legge di Bilancio 2023 ha previsto:

- un tetto ai ricavi di mercato pari a 180 €/MWh, per il periodo 1° dicembre 2022 – 30 giugno 2023, applicato agli impianti a fonte rinnovabile non interessati dal meccanismo di cui all'art. 15 bis del DL Sostegni ter. La misura non ha avuto impatti per il Gruppo A2A nel 2023;
- un nuovo contributo di solidarietà pari al 50% sull'ammontare della quota del reddito determinato ai fini dell'imposta sul reddito 2022, che eccede per almeno il 10% la media dei redditi determinati ai fini dell'imposta sul reddito nel periodo 2018-2021 (con un tetto al 25% del valore del patrimonio netto alla data di chiusura dell'esercizio 2021). Il contributo è applicato alle stesse attività individuate dal DL Taglia Prezzi a cui si aggiunge la vendita di energia elettrica ed è dovuto se almeno il 75% dei ricavi del periodo d'imposta 2022 deriva da tali attività. Il contributo, di competenza 2022, è stato versato nel I semestre 2023 ed è pari a circa 117 milioni di euro (contributo non deducibile).

6.1
Business Unit
Generazione
e Trading

6.2
Business Unit
Mercato

6.3
Business Unit
Ambiente

6.4
Business Unit
Smart
Infrastructures

Business Unit Generazione e Trading

Remunerazione della disponibilità di capacità produttiva: avvio capacity market dal 2022

Il meccanismo di remunerazione della capacità produttiva (cd. capacity market) è volto a garantire l'adeguatezza del sistema elettrico a fronte di picchi improvvisi della domanda o di scarsità dell'offerta. Lo strumento si configura come un contratto alle differenze ad una via sottoscritto con Terna S.p.A. ed aggiudicato a seguito di un'asta in cui i produttori acquisiscono il diritto a ricevere un premio (in €/MW/anno) a fronte dell'obbligo di offrire tutta la capacità impegnata su MGP e la capacità non accettata in esito ai mercati dell'energia su MSD, restituendo a Terna S.p.A. la differenza - se positiva - tra i prezzi di riferimento dei mercati ed un prezzo strike (in €/MWh).

Nel 2019 si sono svolte le aste per gli anni di consegna 2022 e 2023 dove A2A S.p.A. si è aggiudicata circa 5 GW/anno (di cui circa 0,12 GW per il 2022 e 0,24 GW per il 2023 relativi a nuova capacità). Il prezzo di aggiudicazione in entrambe le aste è stato pari a 33.000 €/MW/anno per la capacità esistente e a 75.000 €/MW/anno per la capacità nuova (15 anni).

Nel 2022 si è celebrata l'asta per la consegna 2024 dove A2A S.p.A. si è aggiudicata circa 5,4 GW/anno, di cui 1,3 GW di nuova realizzazione (tra CCGT, fotovoltaici, accumuli elettrochimici) ed in particolare: 4.096 MW di CDP² esistente (33.000 €/MW/anno), 20 MW di CDP nuova autorizzata (70.000 €/MW/anno), 1.311 MW di

CDP nuova non autorizzata (48.110 €/MW/anno). Con riferimento alla CDP nuova non autorizzata, il mancato ottenimento dei titoli relativamente al CCGT di Cassano, entro la scadenza del 30 giugno 2023, ha comportato la risoluzione del contratto (541 MW) ed il trattenimento della garanzia e del deposito cauzionale infruttifero per un importo pari a circa 1,9 milioni di euro. Diversamente per il CCGT di Monfalcone (770 MW) è in corso l'iter di realizzazione. In relazione alla CDP nuova dei ripotenziamenti degli impianti di Cassano e Chivasso, A2A S.p.A. ha corrisposto una penale pari a circa 860 mila euro per il mancato rispetto dell'obbligo di nomina in ciascun anno di consegna del 50% della CDP nuova su impianti rilevanti con CDP nuova per il periodo luglio 2022-giugno 2023.

Il meccanismo è stato oggetto di ricorsi sia in ambito nazionale sia alla Corte di Giustizia UE. In ambito UE la Sentenza 7 settembre 2022 ha respinto i ricorsi con conclusione del contenzioso; l'udienza di merito del TAR Lombardia è attesa nel 2024.

Con riferimento alle consegne per il 2025, 2026 e 2027, Terna S.p.A. ha pubblicato una consultazione in merito a modifiche della Disciplina, volte a superare alcune criticità delle previsioni oggi in vigore. Le nuove aste potrebbero tenersi nel corso del 2024.

San Filippo del Mela e Monfalcone: regime di essenzialità e massimizzazione della produzione termoelettrica non-gas

Nel 2023 l'impianto ad olio combustibile di San Filippo del Mela di A2A Energiefuture S.p.A. è stato ricompreso nell'elenco degli impianti essenziali ed ammesso al regime di reintegrazione dei costi ai sensi della Delibera 741/2022/R/eel. In continuità, anche per il 2024, l'impianto è sottoposto al medesimo regime ai sensi della Delibera 502/2023/R/eel.

Con riferimento ai parametri tecnico-economici, la Delibera 223/2023/R/eel ha accolto l'istanza della società, formulata alla luce del cambio di combustibile utilizzato nella centrale con decorrenza 18 agosto 2021, di modifica del rendimento standard proposto da Terna S.p.A. per il periodo dal 18 agosto 2021 fino al 2022.

Inoltre, la stessa Delibera ha approvato l'istanza per la modifica della metodologia standard di calcolo del consumo specifico del combustibile.

San Filippo del Mela e l'impianto a carbone di Monfalcone sono stati inclusi nel programma di massimizzazione della produzione termoelettrica non-gas ai sensi del DL Ucraina: fino al 31 marzo 2023 il programma ha previsto l'esercizio continuativo di entrambi gli impianti, mentre dal 1° aprile 2023 fino al 30 settembre 2023 è stata prevista la sola disponibilità continuativa degli stessi.

² CDP: Capacità Disponibile in Probabilità.

Brindisi: approvvigionamento a termine di risorse per la regolazione di tensione

Nel 2019 l'impianto di Brindisi di A2A Energiefuture S.p.A., ai sensi della Delibera 675/2018/R/eel e della successiva procedura di gara bandita da Terna S.p.A., è risultato assegnatario di un contratto decennale per la

fornitura di energia reattiva pari a 286 MVar ad un prezzo medio ponderato di 28.098 €/MVar/anno. La competenza relativa al 2023 è pari a 11,06 milioni di euro.

Stoccaggio gas e rigassificazione

Il DM MASE 31 marzo 2023 e la Delibera 150/2023/R/gas hanno definito i criteri di svolgimento delle procedure per l'allocazione della capacità di stoccaggio per l'anno 2023-2024. Alla luce del nuovo contesto di mercato e del livello di riempimento degli stoccaggi è stata ripristinata la previsione di prezzi di riserva diversi da zero, confermando invece l'indicazione per ARERA di stabilire modalità per favorire il mantenimento del gas in stoccaggio e la possibilità di consentire iniezioni in controflusso durante il periodo di erogazione.

Nelle aste indette da Stogit S.p.A. ad inizio aprile, A2A S.p.A. ha conferito 480 milioni di

Smc di capacità di stoccaggio (di cui 455 milioni di Smc di modulazione di punta e 25 milioni di Smc di modulazione uniforme) che si aggiungono ai 40 milioni di Smc in giacenza al 31 marzo 2023.

Nel contesto di rinnovata rilevanza delle infrastrutture di rigassificazione per assicurare la sicurezza del sistema gas, A2A S.p.A. nel corso del I semestre 2023 si è aggiudicata due contratti long term relativi alla capacità di rigassificazione per un quantitativo pari a 200 milioni di Smc/anno per 10 anni (OLT) e pari a 210 milioni Smc/anno per tre anni (FSRU di Piombino).

Incentivi alla produzione da fonti rinnovabili: stato dell'arte

Nel 2023 sono proseguite le aste per l'assegnazione delle tariffe incentivanti alla produzione elettrica rinnovabile previste dal DM 4 luglio 2019 (oggi l'unico meccanismo di supporto vigente), la cui durata è stata prorogata fino all'esaurimento dei contingenti di potenza incentivabile. A novembre 2023 si è conclusa la XIII asta, dove VGE 06 S.r.l. ha partecipato con un progetto eolico da 29,4 MW sito nel Comune di Banzi. La pubblicazione degli esiti è attesa per inizio 2024.

Nel 2024 dovrebbero essere adottati un nuovo DM MASE di incentivazione delle fonti rinnovabili che introdurrà alcune modifiche alle modalità di riconoscimento degli incentivi nonché il DM MASE che individuerà i criteri per

l'identificazione, da parte delle Regioni, delle cosiddette aree idonee alla realizzazione di impianti a fonti rinnovabili.

Al 31 dicembre 2023 gli incentivi erogati dal GSE agli impianti alimentati da fonti rinnovabili del Gruppo A2A sono stati pari a 41 milioni di euro.

Tipologia incentivo GSE milioni di euro

Feed in tariff	-
TO e RID	8
Conto Energia (FV)	33
Totale	41

6.1
Business Unit
Generazione
e Trading

6.2
Business Unit
Mercato

6.3
Business Unit
Ambiente

6.4
Business Unit
Smart
Infrastructures

Business Unit Mercato

Rimozione del servizio di maggior tutela per le microimprese elettriche

Analogamente a quanto già previsto dalla Delibera 491/2020/R/eel per le piccole imprese elettriche, la Delibera 208/2022/R/eel ha definito le regole per l'assegnazione tramite gara del Servizio a Tutele Graduali (STG) delle microimprese con potenza fino a 15 kW prive di un fornitore sul mercato libero (circa 2 milioni di POD per 5 TWh/annui di consumi). Le procedure concorsuali organizzate da Acquirente Unico S.p.A. hanno assegnato 12 lotti di clienti per il periodo 1° aprile 2023-31 marzo 2027, aggiudicati in base al minor prezzo offerto, espresso in €/POD/anno, a copertura dei costi

di commercializzazione e di sbilanciamento non già riconosciuti da ARERA.

A2A Energia S.p.A. si è aggiudicata 4 lotti, tetto massimo previsto dalla soglia antitrust del 35%, ossia circa 500.000 POD per 1,2 TWh/anno di consumo. Alla scadenza del periodo di erogazione del STG i clienti che ancora non avranno scelto un'offerta sul mercato libero potranno essere riforniti da A2A Energia S.p.A. con l'applicazione dell'offerta più conveniente.

Rimozione del servizio di maggior tutela elettrica per i clienti domestici non vulnerabili

La Delibera 362/2023/R/eel, come modificata dalla Delibera 600/2023/R/eel, ha fissato al 1° luglio 2024 il termine del servizio di maggior tutela per i clienti domestici non vulnerabili³. Coloro che a tale data non avranno scelto un'offerta sul mercato libero verranno serviti all'interno del STG esercito da operatori selezionati tramite un'asta che si è svolta lo scorso 10 di gennaio e i cui risultati saranno resi definitivi il 6 febbraio. L'asta, organizzata in data 10 gennaio da Acquirente Unico S.p.A., ha assegnato 26 lotti per un

totale di circa 4,9 milioni di POD per il periodo 1° luglio 2024 – 31 marzo 2027; i lotti sono stati aggiudicati in base al minor prezzo offerto, espresso in €/POD/anno, a copertura dei costi di commercializzazione e di sbilanciamento non già riconosciuti da ARERA.

I clienti domestici vulnerabili continueranno, anche successivamente al 1° luglio 2024, ad essere riforniti nel servizio di maggior tutela dagli attuali esercenti.

Rimozione del servizio di tutela gas per i clienti domestici non vulnerabili e condomini

Le Delibere 100/2023/R/com e 102/2023/R/gas hanno definito il percorso di accompagnamento dei clienti ancora in tutela gas fino alla cessazione del servizio prevista al 1° gennaio 2024, nonché hanno identificato i clienti vulnerabili⁴ che mantengono il diritto a condizioni di fornitura regolate.

I clienti ancora serviti in tutela gas hanno ricevuto nel mese di settembre 2023 una comunicazione dal proprio venditore, differenziata in base alla sussistenza o meno del requisito di vulnerabilità, che li informava

del venir meno del servizio e della possibilità di passare al mercato libero sottoscrivendo una nuova offerta. In assenza di scelta, al termine del servizio, il cliente vulnerabile sarà fornito dall'attuale venditore ad una tariffa definita da ARERA (ex tutela) mentre al cliente non vulnerabile sarà applicata un'offerta PLACET variabile, dove il venditore ha potuto definire unicamente la componente fissa annua (corrispettivo di vendita).

3 Il D.Lgs. 210/2021 ha definito vulnerabili i clienti domestici che presentano una delle seguenti condizioni:

- si trovano in condizioni economicamente svantaggiate o versano in gravi condizioni di salute tali da richiedere l'utilizzo di apparecchiature medico-terapeutiche alimentate dall'energia elettrica (oppure presso i quali sono presenti persone in tali condizioni);
- hanno almeno 75 anni;
- sono soggetti con disabilità ai sensi dell'articolo 3 della Legge 104/1992;
- hanno un'utenza in una struttura abitativa di emergenza a seguito di eventi calamitosi;
- hanno un'utenza in un'isola minore non interconnessa.

4 Il DL 9 agosto 2022, n. 115 (DL Aiuti bis) ha definito clienti vulnerabili gas i clienti civili:

- che si trovano in condizioni economicamente svantaggiate ai sensi dell'articolo 1, comma 75, della Legge 124/2017;
- che rientrano tra i soggetti con disabilità ai sensi dell'articolo 3 della Legge 104/1992;
- le cui utenze sono ubicate nelle isole minori non interconnesse;
- le cui utenze sono ubicate in strutture abitative di emergenza a seguito di eventi calamitosi;
- di età superiore a 75 anni.

Elenco venditori nel settore elettrico

Il DM MiTE 25 agosto 2022, n. 164, ha istituito l'Elenco venditori nel settore elettrico, definendo i requisiti (tecnici, finanziari e di onorabilità) per l'iscrizione, la permanenza e l'esclusione dall'Elenco. Transitoriamente tutte le imprese iscritte in qualità di controparti commerciali di clienti finali nel

Sistema Informativo Integrato (SII) sono state automaticamente accreditate nell'Elenco, salvo la necessità di formalizzare l'iscrizione presentando apposita autodichiarazione entro il 16 aprile 2023. Tutte le società del Gruppo abilitate alla vendita hanno provveduto a completare l'iter per l'iscrizione.

Componenti a copertura dei costi di commercializzazione sulla maggior tutela elettrica, sul mercato libero elettrico e sulla tutela gas

Le Delibere 136/2023/R/eel e 137/2023/R/gas hanno aggiornato in riduzione, rispettivamente, le componenti RCV/PCV e QVD per il periodo 1° aprile 2023 - 31 marzo 2024.

PCV €/POD/anno	1° APRILE 2022 31 MARZO 2023	1° APRILE 2023 31 MARZO 2024
	Unico nazionale	Unico nazionale
POD domestici	69,88	69,17
POD usi diversi*	113,09	-

(*) Dal 1° aprile 2023 tali tipologie di clienti finali non hanno più diritto al servizio di maggior tutela

RCV €/POD/anno	1° APRILE 2022 31 MARZO 2023		1° APRILE 2023 31 MARZO 2024	
	C-Nord	C-Sud	C-Nord	C-Sud
RCV				
POD domestici	30,14	34,06	27,04	30,71
POD usi diversi	48,74	71,40	-	-
RCVsm*				
POD domestici	44,73	48,31	39,63	42,92
POD usi diversi	69,72	129,29	-	-
RCVi				
POD domestici	24,11	27,25	21,63	24,57
POD usi diversi	38,99	57,12	-	-

(*) remunerazione commercializzazione vendita imprese societariamente separate minori (≤ 10 MIO POD)

QVD €/PDR/anno	1° APRILE 2022 31 MARZO 2023		1° APRILE 2023 31 MARZO 2024	
	€/PDR/anno	c€/mc	€/PDR/anno	c€/mc
PDR domestico	67,32	0,7946	63,36	0,7946
PDR condominio uso domestico <200.000	88,41	0,7946	83,2	0,7946

6.1
Business Unit
Generazione
e Trading

6.2
Business Unit
Mercato

6.3
Business Unit
Ambiente

6.4
Business Unit
Smart
Infrastructures

Ulteriori meccanismi di copertura dei costi efficienti sulla maggior tutela

Con riferimento agli ulteriori meccanismi di compensazione dei costi inerenti al servizio di maggior tutela elettrica si segnala che:

- a maggio 2023 A2A Energia S.p.A. ha presentato istanza di accesso al meccanismo relativo alla fuoriuscita dei clienti dal servizio di maggior tutela, finalizzato a riconoscere l'ulteriore costo fisso connesso ad un tasso di uscita dei clienti verso il mercato libero maggiore rispetto a quanto implicitamente già riconosciuto dalla componente RCV, per un importo pari a circa 430.000 euro, che è stato liquidato nel II semestre 2023 (PUC 2022);
- ad aprile 2023 A2A Energia S.p.A. ha presentato istanza di accesso al meccanismo di compensazione della morosità dei clienti finali, finalizzato a riconoscere

eventuali oneri legati alla morosità eccedenti l'unpaid ratio già considerato dalla componente RCV (COMP 2022), per un importo pari a circa 1,255 milioni di euro, che è stato liquidato nel II semestre 2023;

- a luglio 2023 A2A Energia S.p.A. ha presentato istanza di accesso al meccanismo incentivante per una maggiore diffusione della bolletta in formato dematerializzato, finalizzato a riconoscere i costi sostenuti per il riconoscimento dello sconto in bolletta ai clienti che attivano congiuntamente l'addebito automatico e l'invio dematerializzato delle bollette. CSEA nel II semestre del 2023 ha riconosciuto e liquidato ad A2A Energia S.p.A. un importo pari a circa 163.000 euro.

Interventi a supporto delle zone alluvionate

La Delibera 267/2023/R/com ha recepito le disposizioni previste dal DL 1° giugno 2023, n. 61 (DL Alluvione), a favore delle popolazioni colpite dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi in alcune aree dell'Italia centrosettentrionale. Il provvedimento sospende, dal 1° maggio fino al 31 agosto 2023, con proroga successiva fino al 31 ottobre 2023, per i clienti che abbiano subito i maggiori danni, i pagamenti delle fatture emesse o da emettere per le forniture di energia elettrica, gas, ivi inclusi i gas diversi dal gas naturale distribuiti a mezzo di reti canalizzate, nonché per le utenze del servizio idrico integrato e del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani site nei Comuni ovvero nelle frazioni di Comuni di cui all'allegato 1 al DL Alluvione.

Per i beneficiari, fino al termine della sospensione, non si applica la disciplina della morosità, anche nel caso di morosità verificatasi prima del 1° maggio 2023. Dal termine della sospensione ed entro il 31 marzo 2024 il venditore sarà tenuto ad emettere una fattura di conguaglio che contabilizzi gli importi sospesi e che dovrà essere rateizzata per 12 mesi.

In analogia la Delibera 519/2023/R/com ha disposto la sospensione dei termini di pagamento delle fatture emesse o da emettere di acqua, luce e gas a tutela delle utenze e forniture site nelle province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato colpite dagli eccezionali eventi meteorologici di novembre.

Aggiudicazione servizio di salvaguardia per il biennio 2023-2024

A2A Energia S.p.A. è risultata assegnataria del servizio di salvaguardia anche per il biennio 2023-2024, aggiudicandosi i seguenti lotti: lotto 1 (Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige), lotto 2 (Lombardia), lotto 3 (Veneto, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia-Giulia) e

lotto 4 (Marche, Toscana e Sardegna) per circa 33.700 POD e 2,15 TWh. Il valore di aggiudicazione (parametro Ω) è stato pari a: 29,97 €/MWh per il lotto 1, 15,90 €/MWh per il lotto 2, 24,97 €/MWh per il lotto 3 e 21,95 €/MWh per il lotto 4.

Chiusura procedimento istruttorio da parte dell'AGCM nei confronti di A2A Energia S.p.A. circa le modalità di attuazione delle disposizioni di cui all'art. 3 del DL Aiuti bis (PS12470)

In data 25 luglio AGCM ha chiuso il procedimento istruttorio (PS12470) avviato in data 13 dicembre 2022 nei confronti di A2A Energia S.p.A. per presunte variazioni del prezzo di fornitura di energia elettrica e di gas in violazione delle disposizioni di cui all'art. 3 del DL Aiuti bis.

Il procedimento è stato chiuso senza accertare l'infrazione e rendendo obbligatori gli impegni presentati da A2A Energia S.p.A. volti ad aumentare il grado di trasparenza informativa nei confronti dei clienti. In data

28 settembre la Società ha inviato una relazione di ottemperanza agli impegni resi vincolanti.

6.3 Business Unit Ambiente

Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 (MTR-2)

La Delibera 389/2023/R/idr ha aggiornato i criteri di riconoscimento dei costi efficienti per il periodo regolatorio 2024-2025 (MTR-2), confermando l'impostazione generale e fissando le regole per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati e della FORSU. La Delibera 68/2022/R/rif ha aggiornato il WACC per il periodo 2022-2025, fissandolo pari al 5,6% per il servizio di igiene urbana e pari al 6% per

il servizio di trattamento (solo agli "impianti minimi").

Con riferimento al servizio di igiene urbana, nel II semestre 2023 è continuato l'iter di finalizzazione, da parte delle società del Gruppo A2A, dei "PEF grezzi" 2022-2025, successivamente sottoposti all'approvazione degli Enti Territorialmente Competenti (ETC) e alla validazione dell'Autorità.

Entrate tariffarie PEF (valori in milioni euro)

Delibera ARERA	Comune	Gestore	2022	2023	2024	2025
544/2022/R/rif	Milano	Amsa S.p.A.	303,3	306,1	306,1	306,1
731/2022/R/rif	Brescia	Aprica S.p.A.	35,3	35,9	36,7	37,2
61/2023/R/rif	Bergamo	Aprica S.p.A.	20,1	20,5	20,1	20,3
116/2023/R/rif	Cremona	Linea Gestioni S.r.l.	10,6	10,7	10,9	11,1
131/2023/R/rif	Como	Aprica S.p.A.	14,2	14,4	14,7	14,9
610/2023/R/rif	Lodi	Linea Gestioni S.r.l.	7,8	7,8	7,8	7,8

Nella maggior parte dei casi, in continuità con le annualità 2020-2021 ed in presenza di affidamenti conseguiti a valle di gare, l'ETC si è avvalso della facoltà di preservare eventuali efficienze già conseguite applicando il valore previsto dai contratti previgenti (se inferiore al valore massimo di MTR-2), fatto salvo il rispetto dell'equilibrio economico-finanziario della gestione. Inoltre, gli ETC dovranno provvedere all'adeguamento dei contratti in essere secondo lo schema tipo di contratto di servizio definito dalla Delibera 385/2023/R/idr entro 30 giorni dall'adozione delle pertinenti determinazioni di aggiornamento tariffario biennale 2024-2025.

Con riferimento al trattamento, ARERA ha introdotto una regolazione tariffaria asimmetrica, da declinare a cura dei singoli ETC (in Lombardia a cura della Regione). L'Autorità ha previsto quale criterio per l'identificazione degli impianti a tariffa regolata ("impianti minimi") la presenza di un mercato rigido con forte e stabile eccesso di domanda, oltre alle seguenti condizioni alternative: i) avere capacità impegnata per flussi garantiti dalla programmazione di settore; ii) essere stati individuati come "minimi" in sede di programmazione da parte dei soggetti competenti.

Regione	Atto deliberativo	Decisione
Lombardia	Delibera della Giunta n. 5777/2021	Gli impianti di trattamento degli indifferenziati e della FORSU sono stati dichiarati "aggiuntivi". È richiesta la pubblicazione dei "criteri principali alla base dell'individuazione dei corrispettivi" sul sito del Gestore
Piemonte	Decreto Dirigenziale n. 649/2022	La discarica e il TMB di Villafalletto sono stati dichiarati "minimi" per le annualità 2022 e 2023. Successivamente l'ETC ha deliberato il PEF 2022-2025 per l'impianto di Villafalletto
Campania	Delibera della Giunta n. 190/2022	Il TMB di Caivano e il TMV di Acerra sono stati dichiarati "minimi" per le annualità 2022 e 2023. Con Decreto Dirigenziale n. 235/2022 l'ETC ha deliberato il PEF 2022-2025 per l'impianto di Acerra

6.1
Business Unit
Generazione
e Trading

6.2
Business Unit
Mercato

6.3
Business Unit
Ambiente

6.4
Business Unit
Smart
Infrastructures

Le recenti sentenze amministrative sugli impianti “minimi”: FORSU e Indifferenziati

Con la Sentenza n. 17/2023, il TAR Emilia-Romagna ha dichiarato illegittime:

- la delibera dell'Emilia-Romagna (n. 801 del 23 maggio 2022) che ha individuato gli “impianti minimi” di compostaggio/digestione anaerobica;
- la conseguente aggiudicazione dei flussi a tali impianti con procedura negoziata e senza bando.

La motivazione principale è che il trattamento della frazione organica è ricompreso dal Testo Unico dell'Ambiente tra le attività a mercato, senza restrizioni territoriali alla sua circolazione, e che dunque l'affidamento delle attività di trattamento di questa frazione deve avvenire con procedure competitive.

Il TAR Lombardia con le Sentenze n. 486/2023, n. 501/2023 e n. 578/2023 ha annullato la Delibera 363/2021/R/rif (MTR-2) nella parte relativa alla definizione delle tariffe al cancello oltre che gli atti conseguenti della Regione Puglia e di AGER Puglia. Per il tribunale amministrativo, il regolatore sarebbe andato

oltre le competenze attribuitegli dal legislatore statale, definendo gli impianti di trattamento della frazione organica, gli inceneritori con/senza recupero di energia e le discariche come “impianti minimi” e chiedendo alle Regioni di individuarli sul territorio.

ARERA ha impugnato le citate Sentenze al Consiglio di Stato, rimarcando che l'individuazione degli “impianti minimi” è espressamente contemplata dal Piano Nazionale Gestione Rifiuti (PNGR) tra i criteri della pianificazione regionale, secondo un'azione coordinata tra le istituzioni. Con le Sentenze n. 10548 e n. 10550 del 6 dicembre 2023, il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso di ARERA ritenendo che l'azione del regolatore sarebbe andata oltre l'ambito tariffario, in quanto esso avrebbe effettuato attività di programmazione non di sua competenza. È atteso un possibile intervento ministeriale, anche attraverso eventuali modifiche normative legate al PNGR, che potrebbe determinare un quadro regolatorio differente tra rifiuti indifferenziati e FORSU.

Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (2023-2025)

La Delibera 15/2022/R/rif ha approvato il “Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani” (TQRIF), prevedendo dal 1° gennaio 2023 un set di obblighi di qualità contrattuale e tecnica minimi ed omogenei per tutte le gestioni (a prescindere dalle modalità di affidamento del servizio), affiancati da indicatori di qualità e relativi standard generali differenziati per schemi regolatori, individuati in relazione al livello qualitativo effettivo di partenza determinato dall'ETC in ragione delle prestazioni previste nel Contratto di servizio e/o nella Carta della Qualità.

In sede di approvazione del PEF pluriennale 2022-2025, gli ETC sono tenuti a individuare il posizionamento della singola gestione nella “Matrice degli schemi di riferimento”, determinando lo schema regolatorio e i relativi obblighi applicabili alla gestione, da valorizzare nella definizione dei costi previsionali connessi all'adeguamento agli obblighi di qualità previsti nel PEF 2022-2025. È, inoltre, prevista la possibilità per gli ETC, su proposta motivata dei gestori, di definire eventuali standard qualitativi migliorativi o ulteriori rispetto a quanto previsto dal TQRIF.

Previsione di obblighi e strumenti di controllo in materia di qualità tecnica (continuità, regolarità e sicurezza del servizio)

		Qualità tecnica = NO	Qualità tecnica = Sì
Previsioni di obblighi in materia di qualità contrattuale	Qualità contrattuale = NO	SCHEMA I Livello qualitativo minino	SCHEMA III Livello qualitativo intermedio
	Qualità contrattuale = Sì	SCHEMA II Livello qualitativo intermedio	SCHEMA IV Livello qualitativo avanzato

Per quanto concerne il 2022, il Comune di Milano, in qualità di ETC, ha posizionato AMSA S.p.A. all'interno dello Schema I. Va detto che gli ETC, in ottica prudenziale, hanno posto la maggior parte dei Comuni gestiti dalle società del Gruppo all'interno dello Schema I.

La Delibera 15/2022/R/rif introduce anche l'obbligo di adottare un'unica “Carta della qualità del servizio

integrato di gestione dei rifiuti urbani” conforme alle disposizioni del TQRIF: ad oggi la maggior parte delle società dell'igiene urbana hanno finalizzato con i relativi ETC l'iter di approvazione della nuova Carta dei servizi, previa condivisione con le Associazioni dei Consumatori.

Infine, i Gestori sono tenuti a rendicontare, tramite la predisposizione di un registro elettronico delle

performance, e comunicare i dati inerenti gli indicatori di qualità all'Autorità e all'ETC (obbligo valido per gli affidamenti che ricadono negli Schemi II-III-IV), oltre a pubblicare sul proprio sito internet una serie di informazioni

(tra cui il posizionamento della gestione nella matrice e gli standard di qualità di propria competenza) di cui l'Autorità valuterà la pubblicazione, in ottica sunshine regulation.

Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani

La Delibera 387/2023/R/rif ha introdotto un primo set di indicatori sull'efficienza e la qualità della raccolta differenziata nonché sull'affidabilità degli impianti di trattamento. Il

monitoraggio di tali indicatori ha decorrenza a partire dal 2024, con prima trasmissione ad ARERA nel 2025.

Istituzione di sistemi di perequazione anche nel settore dei rifiuti urbani

La Delibera 386/2023/R/rif ha introdotto sistemi di perequazione nel settore dei rifiuti, prevedendo, dal 1° gennaio 2024, il pagamento per l'utenza di due componenti applicate alla TARI:

- UR1 a copertura dei costi di gestione dei

rifiuti accidentalmente pescati in mare e dei rifiuti volontariamente raccolti, pari a 0,10 euro/utenza;

- UR2 a copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, pari a 1,50 euro/utenza.

Il quadro di incentivazione per la produzione di biometano

Il Decreto MiTE 15 settembre 2022 ha introdotto un nuovo meccanismo di incentivazione per la produzione di biometano da utilizzare non solo nei trasporti ma anche in altri usi e che coprirà il periodo 2022-2024. Il nuovo strumento è caratterizzato da contingenti incentivabili e procedure competitive, con oggetto un contratto alle differenze a due vie che considera la differenza tra la tariffa risultante in esito alle procedure di gara ed il prezzo medio mensile del metano (comprensivo della garanzia d'origine). Ai progetti verrà, inoltre, riconosciuto un contributo in conto capitale fino al 40% dei costi, utilizzando i fondi PNRR.

A partire dalla III procedura competitiva, aperta il 22 dicembre 2023, le tariffe e i costi massimi ammissibili sono stati adeguati all'inflazione, come previsto dal DL 57/2023 (DL

Rigassificatori).

A2A Ambiente S.p.A. ha ottenuto la pre-qualifica dal GSE per 4 impianti di produzione di biometano da rifiuti organici che verranno incentivati con il meccanismo dei CIC previsto dal precedente DM MiSE 2 marzo 2018. Gli impianti di Lacchiarella e Cavaglià sono entrati in esercizio nel 2022, mentre quelli di Corteolona e Castelleone, beneficiando della proroga di cui al DM 5 agosto 2022, sono entrati in esercizio nel 2023.

La Delibera 220/2023/R/gas ha introdotto alcune modifiche alla procedura di connessione degli impianti a biometano alla rete del gas naturale, con l'obiettivo di semplificare e accelerare l'iter di connessione e, al contempo, ottimizzare il costo per il sistema affidando a Snam S.p.A. il compito di valutare le diverse soluzioni di connessione.

Massimizzazione della produzione termoelettrica non-gas

L'impianto a biomasse di Sant'Agata di Puglia di Agripower S.p.A. è stato incluso nel programma di massimizzazione della produzione termoelettrica non-gas ai sensi del DL Ucraina. Per tale impianto è stato previsto l'esercizio continuativo dal 1° aprile 2023 al 30 settembre 2023.

Il regime applicato è quello dell'essenzialità

ordinaria con alcune deroghe ed esenzioni (qualora i costi fissi sostenuti nel periodo di massimizzazione non siano coperti dai ricavi di mercato, l'operatore potrà presentare istanza ad ARERA per il ristoro - al netto della remunerazione e dell'ammortamento del capitale investito nell'impianto prima dell'avvio della procedura di massimizzazione). La società

6.1
Business Unit
Generazione
e Trading

6.2
Business Unit
Mercato

6.3
Business Unit
Ambiente

6.4
Business Unit
Smart
Infrastructures

ha presentato istanza in relazione alla metodologia di valorizzazione standard del combustibile utilizzato

ed è in attesa della relativa approvazione da parte dell'Autorità.

D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 - Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della Legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici

Il D.Lgs., in vigore dal 1° aprile 2023 ed efficace dal 1° luglio 2023, introduce il nuovo codice appalti sostituendo l'attuale D.Lgs. 50/2016. Il nuovo codice:

- si caratterizza per la spinta alla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di appalto;
- stabilisce che le soglie comunitarie, ovvero il valore al di sopra del quale scatta l'attenzione comunitaria e la relativa "europeizzazione" dei bandi di gara, sono periodicamente rideterminate con provvedimento della Commissione UE;
- per le gare di importo sotto la "soglia comunitaria" le procedure a disposizione delle Amministrazioni appaltanti sono l'affidamento diretto e la procedura negoziata previa consultazione di operatori economici;
- definisce i contenuti dei due livelli di progettazione, ovvero il progetto di fattibilità tecnico-economica ed il progetto esecutivo;
- afferma che nei bandi di gara devono essere indicati, tra le altre cose, i Criteri ambientali minimi.

Direttiva (UE) 2023/959 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023 recante modifica della Direttiva 2003/87/CE, che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nell'Unione, e della Decisione (UE) 2015/1814, relativa all'istituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato nel sistema dell'Unione per lo scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra

La Direttiva modifica la Direttiva 2003/87 prevedendo:

- un aumento delle riduzioni delle emissioni dei gas a effetto serra;
- la comunicazione e il monitoraggio delle emissioni, a partire dal 1° gennaio 2024, degli impianti per l'incenerimento di rifiuti urbani con una potenza termica nominale totale superiore a 20 MW;
- l'abbassamento del limite di capacità produttiva di idrogeno e di gas di sintesi per l'applicazione dell'ETS, ora pari a 5 tonnellate al giorno (in precedenza 25t);
- un nuovo capo che disciplina ulteriori attività, tra cui le attività di immissione in consumo di combustili nei settori residenziali, commerciali e del trasporto.

L'atto fissa due termini per il recepimento: il 31 dicembre 2023 e il 30 giugno 2024 solo per la disciplina del Capo IV-bis fatta eccezione per la comunicazione delle emissioni storiche entro il 2025 (art. 30-septies, c. 4), che dovrà essere recepita entro la prima scadenza indicata.

DM 4 aprile 2023, n. 59 - Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'articolo 188-bis del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Il DM introduce il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti (cd. RENTRI), disciplinando in particolare:

- i modelli e formati del registro cronologico dei rifiuti e del formulario di identificazione con l'indicazione altresì delle modalità di compilazione, vidimazione e tenuta degli stessi;
- le modalità di iscrizione al RENTRI e relativi adempimenti, da parte dei soggetti obbligati o di chi volontariamente vi aderisce;
- il funzionamento del RENTRI comprese le modalità di trasmissione dei dati;
- le modalità di condivisione dei dati del RENTRI con l'Istituto superiore per la ricerca ambientale (Ispra) al fine del loro inserimento nel Catasto rifiuti;
- le modalità di coordinamento tra il Mud e gli adempimenti trasmessi al RENTRI.

La data di iscrizione dipende dall'attività svolta e dal numero di dipendenti di ogni singola società. Nel caso più restrittivo sarà necessaria l'iscrizione a partire dal 15 dicembre 2024 ed entro i 60 giorni successivi. Sempre dalla stessa data entreranno in vigore i nuovi modelli di registro di C/S e FIR.

In relazione alle modalità operative del RENTRI, sono previsti futuri decreti che disciplineranno:

- le modalità operative per assicurare la trasmissione dei dati al RENTRI e il suo funzionamento;
- le istruzioni per l'accesso e l'iscrizione da parte degli operatori al RENTRI;
- i requisiti informatici per garantire l'interoperabilità del RENTRI con i sistemi adottati dagli operatori;
- le modalità di compilazione del FIR e del Registro C/S;
- i requisiti per i servizi di consultazione da parte delle amministrazioni interessate;
- i manuali e le guide sintetiche a supporto degli operatori e degli utenti;
- le modalità di funzionamento degli strumenti di supporto.

6.1
Business Unit
Generazione
e Trading

6.2
Business Unit
Mercato

6.3
Business Unit
Ambiente

6.4
Business Unit
Smart
Infrastructures

Business Unit Smart Infrastructures

Tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale provvisorie 2023

La Delibera 207/2023/R/gas ha approvato le tariffe di riferimento provvisorie 2023 per l'attività di distribuzione e misura del gas naturale.

Valore della RAB GAS sottesa alle tariffe di riferimento provvisorie 2023	Unareti	ASVT	LD Reti	Reti Più	Gruppo Acinque (1)	Totale
milioni di euro						
Capitale Centralizzato	46	1	10	12	11	80
RAB Distribuzione	835	12	162	140	146	1.295
RAB Misura	113	2	22	35	27	199
Totale	994	15	194	187	184	1.574

(1) Include Lereti S.p.A. e Reti Valtellina Valchiavenna S.r.l.. I valori della RAB di Lereti S.p.A. sono espressi al netto delle 4 località (Varese, Brizio, Casciago e Lozza) dove la proprietà dei cespiti è dei Comuni.

I ricavi ammessi provvisori 2023 di Unareti S.p.A. risentono del passaggio alla gestione su base ATEM dell'Ambito Milano 1⁵ con applicazione degli specifici criteri tariffari previsti.

Regolazione tariffaria del servizio di distribuzione e misura del gas naturale 2020-2025

La Delibera 570/2019/R/gas (che approva la RTDG 2020-2025) è stata impugnata da Unareti S.p.A.: risultano già pubblicate alcune sentenze di ricorsi proposti da vari operatori di diversa dimensione, che hanno in parte accolto le doglianze degli stessi, evidenziando, tra le altre cose, la presenza di un errore materiale nei calcoli effettuati per la definizione del livello di partenza dei costi operativi riconosciuti per l'attività di distribuzione e della relativa riduzione annuale (c.d. X-Factor). L'Autorità, a fronte di ciò, da una parte ha impugnato le sentenze al Consiglio di Stato e, dall'altra parte, con la Delibera 409/2023/R/gas corretto l'errore materiale ridefinendo, di conseguenza, sia l'X-Factor per il periodo 2020-2025 che le tariffe di riferimento 2020-2022 definitive e 2023 provvisorie, con un impatto, a

livello di Gruppo A2A, pari a circa 1,7 milioni di euro.

La Delibera 737/2022/R/gas ha provveduto all'aggiornamento infra-periodo 2023-2025 limitandosi a declinare operativamente alcune misure già previste. La principale novità è rappresentata dall'introduzione di un meccanismo di mitigazione degli impatti negativi sui ricavi ammessi parametrici a copertura dei costi operativi della distribuzione derivanti dalla chiusura dei PdR gas in conseguenza della crescente elettrificazione. Tale meccanismo, basato su logiche di trigger da attivare al verificarsi di determinate condizioni⁶, verrà gestito nell'ambito della perequazione a partire dai ricavi di competenza del 2023 con un impatto stimato di circa 0,9 milioni di euro.

Riforma della regolazione del servizio di misura del gas naturale

La Delibera 269/2022/R/gas ha riformato la regolazione del servizio di misura del gas naturale prevedendo: (i) un limite temporale fisso (90 gg) oltre il quale lo smart meter gas installato è considerato in servizio (ossia teleletto e telegestito) e, pertanto, (ii) l'applicabilità a tali smart meter degli obblighi di lettura mensile, (iii) l'invio dei dati di misura al SII entro il giorno 7 del mese, (iv) un articolato sistema di indennizzi a favore sia dei clienti finali sia degli utenti della distribuzione e (v) meccanismi di attenuazione dell'onere in capo ai distributori per il

riconoscimento di tali indennizzi finalizzato a tenere conto degli effettivi limiti tecnici dei sistemi di telelettura e telegestione utilizzati.

Le disposizioni sono entrate in vigore in parte ad ottobre 2022 (nuovi meccanismi di indennizzo agli utenti della distribuzione) e in parte ad aprile 2023 (messa in servizio, frequenza raccolta dei dati di misura, loro messa a disposizione del SII ed indennizzi a clienti finali).

⁵ Le principali differenze rispetto alle regole tariffarie applicabili alle località gestite su base comunale sono (i) l'aumento della durata delle vite utili degli asset della distribuzione e (ii) l'azzeramento dell'X-Factor per 2 aggiornamenti annuali del corrispettivo unitario parametrico a copertura dei costi operativi.

⁶ Cfr. Delibera 737/2022/R/Gas, Allegato A (RTDG), art. 45.2.

Riassetto attività di misura del gas nei punti di entrata e uscita della rete di trasporto del gas naturale (RMTG)

La Delibera 512/2021/R/gas ha approvato la “Regolazione del servizio di misura sulla rete di trasporto del gas naturale (RMTG)” che definisce, con riferimento agli impianti di misura afferenti al perimetro della rete di trasporto del gas naturale, responsabilità e perimetro delle attività di metering e meter reading, i requisiti minimi e ottimali di carattere impiantistico, quelli prestazionali e manutentivi, nonché livelli di qualità commerciale dell’attività di misura.

La nuova regolazione responsabilizza maggiormente i proprietari dell’impianto di misura e i responsabili dell’attività di lettura tramite un articolato sistema di penali ed indennizzi finalizzato a fornire un adeguato

segnale di prezzo della non-compliance rispetto ai livelli di qualità del servizio richiesti e stimolare così interventi volti all’adeguamento degli impianti di misura, con conseguente miglioramento della loro performance. Tale sistema decorrerà dal 2024, dopo le fasi di coordinamento (2022) e primo monitoraggio delle performance (2023).

Snam Rete Gas S.p.A., quale impresa maggiore di trasporto, ha consultato specifiche modifiche al Codice di Rete Trasporto per recepire tali previsioni ed individuare modalità operative per la loro applicazione nell’ambito dei rapporti con i vari soggetti, poi approvate con Delibera 600/2022/R/gas.

Meccanismo di responsabilizzazione delle imprese di distribuzione del gas naturale nella gestione del delta in-out (Delta IO)

La Delibera 386/2022/R/gas ha definito un meccanismo di responsabilizzazione delle imprese di distribuzione nella gestione del c.d. Delta IO (i.e. differenza tra il gas immesso nella rete di distribuzione misurato presso la cabina Re.Mi (citygate) e il gas prelevato presso i PdR dei clienti finali/punti di interconnessione con altre reti) finalizzato ad intercettare le situazioni di più manifesta e macroscopica inefficienza.

Il meccanismo si basa sul confronto, per ciascun citygate, tra i valori di riferimento ammissibili minimo e massimo del Delta IO calcolati per gruppi omogenei di impianti e il valore del Delta IO effettivo dello specifico

citygate e sulla conseguente valorizzazione del risultato tramite un prezzo unitario di riferimento del gas qualora il valore effettivo dovesse ricadere al di fuori della “fascia di franchigia” determinata dai valori ammissibili minimo e massimo; dal calcolo sono esclusi i quantitativi di gas relativi a perdite localizzate e prelievi fraudolenti rilevati e opportunamente quantificati dai distributori.

La prima applicazione sarà effettuata nella seconda parte del 2024 con riferimento al triennio 2020-2022 utilizzando gli esiti della sessione di aggiustamento pluriennale del processo di settlement gas.

Ricavi ammessi per il servizio di trasporto e misura del gas naturale 2023-2024

La Delibera 234/2023/R/gas ha approvato i corrispettivi tariffari per l’attività di trasporto e misura del gas naturale per il 2024 e i ricavi di riferimento per il calcolo degli stessi, mentre con la Delibera 233/2022/R/gas erano stati approvati i ricavi ammessi per il 2023.

Nell’ambito della RTTG 2024-2027, approvata

con Delibera 139/2023/R/gas, i ricavi ammessi possono differire dai ricavi di riferimento per il calcolo dei corrispettivi tariffari a seguito dell’applicazione dei criteri regolatori ROSS (Regolazione per Obiettivi di Spesa e Servizio) specifici per l’attività in esame, definiti dalla Delibera 497/2023/R/com.

Valore della RAB di Retragas S.r.l. sottesa alle tariffe definitive 2023 e ai ricavi di riferimento per il calcolo dei corrispettivi tariffari 2024

Tariffe 2024 Tariffe 2023

milioni di euro

RAB Trasporto	54,3	52,4
RAB Misura	1,7	1,6
Totale RAB	56,0	54,0

6.1
Business Unit
Generazione
e Trading

6.2
Business Unit
Mercato

6.3
Business Unit
Ambiente

6.4
Business Unit
Smart
Infrastructures

I ricavi di riferimento 2024 già approvati:

- subiranno variazioni per l'effetto dell'aggiornamento del WACC 2024 (da 5,1% a 5,9%) e per l'applicazione ex post delle nuove logiche tariffarie ROSS;
- risentono, come i ricavi ammessi definitivi 2023, dell'esclusione dal capitale riconosciuto del segmento di rete "SO5 – ValStaffora" riclassificato in rete di

distribuzione dal 1° gennaio 2023 con Decreto Direttoriale MASE 25 maggio 2023 nonché del processo di confronto con Gasdotti Alpini S.r.l. e la Provincia Autonoma di Trento finalizzato a coordinare gli sviluppi infrastrutturali proposti dalle parti nell'area trentina in parziale sovrapposizione.

Progetti pilota nel settore del gas naturale

La Delibera 590/2023/R/gas ha approvato la graduatoria dei progetti pilota ammissibili all'incentivazione prevista dalla Delibera 404/2022/R/gas che aveva stanziato un tetto massimo di 35 milioni di euro per finanziare sperimentazioni nel settore della distribuzione gas di durata massima triennale e rientranti nei seguenti ambiti progettuali:

- metodi e strumenti per la gestione ottimizzata delle reti (sviluppo green gas, riduzione emissioni fugghitive);

- utilizzi innovativi delle infrastrutture esistenti (sviluppo green gas);
- interventi di innovazione sulle infrastrutture regolate della filiera del gas naturale (incremento efficienza energetica, digitalizzazione reti).

La tabella riporta i 4 progetti pilota approvati da ARERA per i distributori gas del Gruppo A2A: il totale del finanziamento ottenuto supera i 4,3 milioni di euro.

Progetto	Società	Descrizione progetto	Contributo tariffario
Progetto Smart grid: Gestione dinamica delle pressioni	Unareti	Riduzione delle emissioni fugghitive di metano variando la pressione di esercizio della rete in funzione dell'andamento della domanda, ottimizzando i parametri caratteristici	925.328 €
Recupero energia: Turboespansori Macconago	Unareti	Integrazione con turboespansori con le linee di laminazione della cabina Remi di Macconago, per recuperare l'energia dissipata durante la decompressione del gas	1.031.182 €
Progetto pilota impianto di reverse flow	LD Reti	Il progetto propone la costruzione e gestione di un impianto per la compressione dei volumi di BioCH4 immessi in rete di distribuzione ed eccedenti i consumi dei clienti finali, verso la rete di trasporto sfruttando il PDR del DSO	621.345 €
RetiPiù Smart Meno CO2	RetiPiù	Riduzione delle emissioni fugghitive da condotte interrate degli impianti di distribuzione gas metano, grazie alla loro individuazione preventiva sfruttando la protezione catodica e analisi vibro-acustica (per tratte in PE)	1.776.519 €

Tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica provvisorie 2023

La Delibera 206/2023/R/eel ha approvato le tariffe di riferimento provvisorie 2023 per i distributori con oltre 25.000 POD.

Valore della RAB ELETTRICA sottesa alle tariffe provvisorie 2023	Unareti	LD Reti	RetiPiù	Reti Valtellina Valchiavenna	Totale
milioni di euro					
RAB Distribuzione	813	57	25	17	912
RAB Misura	103	2	1	2	108
Totale	916	59	26	19	1.020

La Delibera 472/2023/R/eel ha approvato le tariffe di riferimento definitive 2018 per distributori con meno di 25.000 POD, tra cui Camuna Energia S.r.l., mentre la Determina 2/2023 DINE ha fornito disposizioni in materia

di perequazione, anche in acconto, per il periodo 2018-2023 la cui liquidazione è avvenuta, per l'anno 2018, a dicembre 2023.

Qualità elettrica: piani di resilienza per la rete elettrica

Il Titolo 10 del TIQE ha definito per le principali imprese distributrici gli obblighi in materia di resilienza della rete elettrica, i contenuti e le tempistiche di realizzazione e pubblicazione periodica del piano di interventi nonché

i meccanismi di incentivazione (premi/penali), i cui esiti sono determinati entro il 31 dicembre di ogni anno dal 2020 al 2025.

La Delibera 614/2023/R/eel aggiorna la vigente regolazione sulla resilienza prevedendo: l'applicazione del meccanismo incentivante alle imprese distributrici con almeno 100.000 clienti finali, l'evoluzione del meccanismo in ottica solo premiale (nessuna penalità prevista per gli interventi ammessi dal 2024), una modifica della formula di calcolo del premio, oltre al completamento della consuntivazione estesa all'anno 2027. Il provvedimento ha, inoltre, introdotto una parziale revisione dal 2024 in materia sia di ammissione dei nuovi investimenti sia di esclusione di quegli interventi, in precedenza ammessi, che soddisfano determinate caratteristiche⁷.

La Delibera 617/2023/R/eel⁸ ha introdotto un nuovo meccanismo incentivante per gli interventi di sviluppo sulle reti di distribuzione effettuati da operatori con più di 100.000 POD e soggetti alla predisposizione del piano sviluppo (ex Delibera 296/2023/R/eel). Il nuovo meccanismo ingloba il precedente sistema di incentivazione degli interventi per l'aumento

della resilienza. È prevista una fase di prima applicazione, che include gli investimenti avviati a partire dal 1° gennaio 2024 con adesione tramite istanza entro il 28 febbraio 2024, ed una fase a regime che interessa gli investimenti avviati tra il 1° gennaio 2025 e il 31 dicembre 2027 con adesione tramite istanza entro il 30 giugno 2026. In entrambe le fasi saranno comunque esclusi gli investimenti già ricompresi nel meccanismo incentivante definito nel TIQE 2020-2023 e sarà applicabile un sistema di cap⁹.

Entro il 30 giugno 2023 Unareti S.p.A. ha inviato la consuntivazione dell'avanzamento degli interventi già ammessi al meccanismo incentivante per l'incremento della resilienza¹⁰, sia per gli interventi conclusi nel 2022 che per quelli in fase realizzativa. LD Reti S.r.l. e RetiPiù S.r.l. hanno optato per l'adesione posticipata al meccanismo premi/penali, che ha pertanto avuto decorrenza dal 2022.

Bonifica delle colonne montanti vetuste della rete di distribuzione elettrica nei condomini

La Delibera 467/2019/R/eel ha definito una regolazione sperimentale per il periodo 1° gennaio 2020 - 30 giugno 2023 in materia di censimento ed ammodernamento, con eventuale centralizzazione dei misuratori, delle colonne montanti vetuste della rete di distribuzione elettrica nei condomini. Unareti

S.p.A., a seguito del completamento del censimento con ispezioni in loco di 11.268 condomini, a giugno 2023 ha ricevuto comunicazione da parte di ARERA del riconoscimento di un importo pari a 225.360 euro.

Sistemi di Smart Metering 2G per la misura dell'energia elettrica in bassa tensione ed approvazione del PMS2 di Unareti S.p.A.

L'Autorità, nell'ambito del quadro regolatorio applicabile ai distributori di maggiore dimensione, con la Delibera 278/2020/R/eel ha approvato il piano di messa in servizio di un sistema di smart metering 2G (PMS2) di Unareti S.p.A.. Tale piano prevede la sostituzione di circa 1,3 milioni di misuratori con una fase massiva prevista nel periodo 2020-2024 (l'area bresciana è terminata nel 2021 e la posa sta adesso interessando l'area di Milano).

L'avanzamento del piano è sostanzialmente in linea con le previsioni, nonostante le difficoltà causate, negli anni scorsi, dalla c.d. crisi dei semiconduttori e i conseguenti impatti sull'approvvigionamento di misuratori.

A seguito dell'ultima rendicontazione degli investimenti effettuati (anno 2022), pari a circa 21 milioni di euro, si stima che l'applicazione dei meccanismi regolatori previsti (Matrice IQI) genererà una penale netta di modesta entità.

⁷ Interventi caratterizzati da un avanzamento di costi di investimento al 31 dicembre 2022 inferiore al 10% del costo di investimento previsto e un rapporto B/C attualizzati inferiore a 1,5.

⁸ Delibera di approvazione delle regolazioni output-based e della qualità commerciale dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica, a valere dal 1° gennaio 2024 contenute, rispettivamente, nei nuovi TIQD (qualità tecnica/continuità) e TIQC (qualità commerciale).

⁹ Il cap è fissato pari al 13% del minimo tra il valore dell'investimento atteso e quello effettivo.

¹⁰ La Delibera 69/2023/R/eel ha reso nota la lista dei nuovi interventi per l'incremento della resilienza delle reti relativi ai Piani 2022-2024 ammissibili al meccanismo premi e/o penali. Unareti S.p.A. ha incluso 4 nuovi interventi per la prima volta nel Piano con un costo totale atteso pari a 0,58 milioni di euro.

6.1
Business Unit
Generazione
e Trading

6.2
Business Unit
Mercato

6.3
Business Unit
Ambiente

6.4
Business Unit
Smart
Infrastructures

Regolazione tariffaria dei prelievi e delle immissioni di energia reattiva

La Delibera 568/2019/R/eel ha modificato la regolazione dei flussi di energia reattiva sulle reti, definendo in particolare i livelli minimi del fattore di potenza sia per i prelievi che per le immissioni di reattiva, al cui superamento è previsto il pagamento di penali calcolate in base a specifici corrispettivi unitari da applicare sia ai clienti finali in AT e AAT e alle imprese distributrici direttamente connesse alla RTN, sia ai clienti finali in MT e ai non domestici in BT con potenza disponibile superiore a 16,5 kW, così come ai punti di scambio tra reti di distribuzione in MT e BT.

La Delibera 232/2022/R/eel ha rimandato al 1° aprile 2023 l'applicazione dei corrispettivi tariffari per l'energia reattiva immessa in F3 per i clienti finali non domestici in BT con potenza superiore a 16,5 kW e per i non domestici in MT, nonché alle interconnessioni tra reti in MT e in BT. La successiva Delibera 712/2022/R/eel ha introdotto corrispettivi per le immissioni di energia

reattiva per clienti finali e punti di interconnessioni tra reti in AT e AAT a partire dal 1° aprile 2023. È stata, infine, prevista la possibilità di definire deroghe temporanee.

La Delibera 630/2023/R/eel ha introdotto una semplificazione della struttura dei corrispettivi, stabilendo uno scaglione unico di corrispettivo per gli eccessivi prelievi (oltre il 33% dell'attiva) e per tutte le immissioni di energia reattiva per i punti di clienti finali e interconnessioni in MT e BT, mantenendo le vigenti differenziazioni tra le fasce F1, F2 e F3. Inoltre, la Delibera 615/2023/R/eel, in relazione agli scambi di reattiva in AAT e AT, ha confermato la logica vigente basata sulla maggiorazione dei corrispettivi rispetto al livello "base" per immissioni di energia reattiva¹¹ nei nodi facenti parte di aree omogenee che sono caratterizzate da maggiore impatto degli scambi di energia reattiva sulle tensioni di rete e sui costi per il controllo della tensione.

Strumenti a tutela del credito dei distributori: oneri generali di sistema e oneri di rete

La Delibera 119/2022/R/eel ha istituito un meccanismo a favore dei distributori di energia elettrica finalizzato a garantire, a determinate condizioni, il reintegro dei crediti non altrimenti recuperabili relativi agli oneri generali di sistema che agli oneri di rete. Tale meccanismo ammette anche i crediti relativi a contratti di trasporto non risolti a causa delle disposizioni normative applicabili nei casi di crisi d'impresa e, con riferimento agli oneri di rete, è prevista una franchigia ed una soglia minima agli importi

riconoscibili.

Alcuni distributori del Gruppo A2A hanno partecipato alla sessione 2023 del meccanismo e dovranno restituire complessivamente alla CSEA circa 300.000 euro, pari al saldo netto dei nuovi crediti ammissibili e gli importi già riscossi dagli utenti della distribuzione morosi e precedentemente riconosciuti nell'ambito del meccanismo.

Decisione del reclamo Unareti S.p.A. – Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit

La Delibera 254/2023/R/eel ha deciso in merito al reclamo presentato da Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit nei confronti di Unareti S.p.A. con cui il reclamante lamentava l'applicazione del contributo in quota fissa ex art. 28 del Testo Integrato Connessioni (TIC) in caso di variazione del dato di residenza del cliente finale. Unareti S.p.A. ha sempre considerato

tale contributo afferente alla fattispecie "altre variazioni contrattuali" di cui al citato articolo e per cui è prevista l'applicazione.

L'Autorità nella sua decisione ha accolto il reclamo, prescrivendo ad Unareti S.p.A. di stornare dalle fatture emesse i contributi addebitati (circa 250.000 euro). La società ha impugnato il provvedimento.

Titoli di efficienza energetica e contributo tariffario riconosciuto ai distributori

La Delibera ARERA 340/2023/R/efr ha definito il contributo tariffario a copertura dei costi sostenuti dai distributori per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica relativi all'anno d'obbligo 2022 pari a 250,68 €/TEE (250 € di contributo tariffario + 0,68 € di corrispettivo aggiuntivo).

Al fine di contenere l'esposizione finanziaria dei soggetti obbligati, la Delibera 454/2023/R/efr ha rivisto la disciplina di annullamento nella sessione di acconto:

- Il contributo tariffario in acconto è stato incrementato a 250,68 €/TEE (per l'annullamento di novembre 2023) fino al 50% dell'obiettivo specifico annuale e a 240 €/TEE per i titoli eccedenti;
- sono stati incrementati i volumi potenzialmente annullabili nella sessione di acconto, pari al 50% dell'obiettivo specifico dell'anno d'obbligo in corso e al 100% dei residui dei due anni precedenti.

¹¹ 1,44 Euro/Mvarh come corrispettivo "base" e 2,00 Euro/Mvarh per le aree omogenee.

Attività di ARERA nella regolazione e controllo del Servizio Idrico Integrato (SII)

Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il biennio 2022-2023 (MTI-3 agg)

La Delibera 580/2019/R/idr ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI-3) per il terzo periodo regolatorio (2020-2023), definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento nonché i limiti agli incrementi tariffari applicabili. In particolare, la componente a copertura del costo degli oneri finanziari e fiscali scende al 4,8% (vs il 5,24% precedentemente in vigore). Di seguito il riepilogo degli aggiornamenti tariffari 2022-2023:

- A2A Ciclo Idrico S.p.A.: per l'ambito di Brescia è stata approvata una variazione tariffaria pari allo 0,0% per il 2022 e al +1,02% per il 2023 (Delibera del CdA dell'EGA n.11/2023);
- Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. (ASVT S.p.A.): i costi riconosciuti saranno inseriti nella proposta tariffaria 2022-2023 di Acque Bresciane S.r.l., gestore unico d'Ambito;
- Lereti S.p.A.: come deliberato dagli EGA competenti, applicherà i seguenti incrementi tariffari:
 - Ambito di Varese: + 5,5% per il 2022 e + 4,93% per il 2023 (Del. CdA EGA 78/2022);
 - Ambito di Como: + 8,45% per il 2022 e + 8,45% per il 2023 (Del. CdA EGA 3/2023).

Con Delibera 52 del 21 dicembre 2021 l'EGA di Como ha deliberato a favore di Lereti S.p.A. 15,3 milioni di euro a titolo di partite pregresse relative al periodo 2010-2011 a copertura del mancato riconoscimento tariffario di parte delle infrastrutture realizzate dalla società ante 2012, non accogliendo la medesima istanza di riconoscimento per il periodo 2001-2009. La società ha presentato ricorso al TAR che, con Sentenza n. 1708/2023 ha affermato il diritto di Lereti S.p.A. al:

- riconoscimento di inflazione ed interessi moratori sulle partite pregresse 2010-2011;
- riequilibrio economico-finanziario del differenziale costi/ricavi sul periodo 2001-2009 dietro istanza da presentare all'EGA ai sensi della Delibera ARERA 656/2015/R/idr.

Con successiva Delibera del 5 luglio 2022, il CdA dell'EGA ha adottato le Linee Guida recanti le modalità di fatturazione delle partite pregresse relative al periodo 2010-2011 che verranno addebitate in 5 anni, a decorrere dal

2022, al fine di graduarne l'impatto sull'utenza (da concludersi entro il 2026, data di scadenza della concessione del servizio con il Comune di Como).

La Delibera ARERA 6394/2023/R/idr ha approvato il nuovo metodo tariffario idrico per il periodo 2024-2029 (MTI-4) e ha confermato il costo medio di settore per l'energia elettrica relativo al 2022 pari a 0,2855 €/kWh, garantendo, previa istanza, il full cost recovery anche nei casi di superamento di questo benchmark. Inoltre, la componente a copertura del costo degli oneri finanziari e fiscali sale al 6,13% (vs il 4,8% precedentemente in vigore).

Cessione delle gestioni aggregate e scadute di A2A Ciclo Idrico S.p.A. e di ASVT S.p.A. ad Acque Bresciane S.r.l., società totalmente pubblica nata per gestire il SII nella Provincia di Brescia

L'EGA di Brescia con le Delibere n. 11/2023 per A2A Ciclo Idrico S.p.A. e n. 17/2022 per ASVT S.p.A. ha concluso l'iter istruttorio in merito alle determinazioni dei valori residui (VR) al 31 dicembre 2021 di un blocco di Comuni delle cosiddette gestioni aggregate di A2A Ciclo Idrico S.p.A. e delle gestioni scadute di ASVT S.p.A., e li ha trasmessi ad ARERA per l'approvazione finale.

SOCIETÀ	N. COMUNI	VR (milioni di euro)
A2A Ciclo Idrico S.p.A.	12 Gestioni Aggregate*	28,1
ASVT S.p.A.	15 Gestioni Scadute**	42,2

* La Delibera dell'EGA n.4 del 21 dicembre 2007 aveva approvato le linee d'indirizzo che consentivano ai Comuni con gestioni in economia di aggregare il SII al gestore operante nel subambito di riferimento ovvero A2A Ciclo Idrico S.p.A..

** Concessioni scadute anche oltre il 31 dicembre 2021.

Ai sensi degli accordi sottoscritti tra le parti, in data 27 aprile 2023, Acque Bresciane S.r.l. è subentrata ad ASVT S.p.A. a partire dal 1° giugno 2023 anche se l'effettiva cessazione delle attività da parte di ASVT S.p.A. avverrà il 31 dicembre 2025. ASVT S.p.A. in data 31 maggio 2023 ha incassato 33,8 milioni di euro pari all'80% del VR più 4,5 milioni di euro pari al valore delle altre componenti (debiti/crediti) come emergenti dalla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2022.

Diversamente dagli accordi sottoscritti tra le parti in data 27 aprile 2023, secondo cui Acque Bresciane S.r.l. sarebbe dovuta subentrare ad

6.1
Business Unit
Generazione
e Trading

6.2
Business Unit
Mercato

6.3
Business Unit
Ambiente

6.4
Business Unit
Smart
Infrastructures

A2A Ciclo Idrico S.p.A. a partire dal 1° ottobre 2023 con effettiva cessazione delle attività da parte di A2A Ciclo Idrico S.p.A. al 31 dicembre 2023, ad oggi la data per il passaggio di tali gestioni è in via di aggiornamento.

Cessione della gestione del Comune di Cernobbio da parte di Lereti S.p.A. a Como Acqua S.r.l., società totalmente pubblica nata per gestire il SII nella Provincia di Como

L'EGA di Como con la Delibera n. 73 del 20 dicembre 2022 ha concluso l'iter istruttorio in merito alla determinazione del VR di Cernobbio, quantificandolo pari a 2,4 milioni di euro al 31 dicembre 2021 ed inviandolo ad ARERA per l'approvazione finale. Ai sensi dell'accordo sottoscritto tra le parti, Como Acqua S.r.l. è subentrata a Lereti S.p.A. nella gestione del servizio acquedotto di Cernobbio dal 1° gennaio 2023. Lereti S.p.A. ha incassato il VR in data 28 febbraio 2023. È in corso di definizione la quantificazione dei conguagli relativi ai costi aggiornabili. A valle dell'approvazione definitiva del VR da parte di ARERA, Como Acqua S.r.l. provvederà a conguagliare tale importo.

Finanziamenti pubblici agli investimenti nel SII: Legge di Bilancio 2018 e Fondi PNRR

L'art. 1, comma 516, della Legge di Bilancio 2018 dispone che, ai fini della realizzazione degli interventi necessari

alla mitigazione dei danni connessi alla siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche, con apposito DPCM sia adottato il "Piano nazionale di interventi nel settore idrico", articolato in due sezioni: «acquedotti» e «invasi». Gli interventi sono segnalati dagli EGA ad ARERA e sono finanziati con risorse pubbliche.

Il DPCM 1° agosto 2019 recante "Adozione del primo stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico - sezione acquedotti" ha approvato, tra gli altri, anche l'intervento relativo alla realizzazione della rete acquedotto, fognatura e depurazione per il Comune di Calvisano (BS) gestito da A2A Ciclo Idrico S.p.A. per un importo pari a 7,6 milioni di euro. La Società a maggio 2023 ha incassato l'ultima quota di finanziamento pari a 1,1 milioni di euro.

Il DM MIMS n. 517 del 2021 ha allocato le risorse del PNRR destinate a potenziare, completare ed effettuare la manutenzione straordinaria delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura idrica primaria in tutto il Paese, così da migliorare la qualità dell'acqua e garantire la continuità dell'approvvigionamento. ASVT S.p.A. è risultata aggiudicataria di 27 milioni di euro per la realizzazione dell'acquedotto comprensoriale dell'Alta e Media Valle Trompia.

Meccanismo incentivante per la qualità tecnica e contrattuale

Le Delibere 476/2023/R/idr e 477/2023/R/idr hanno approvato i risultati relativi al meccanismo incentivante "premi e penali" della regolazione della qualità tecnica

e contrattuale per il biennio 2020-2021. Le società del Gruppo A2A hanno ottenuto nel complesso circa 3,9 milioni di euro.

Gestore	Qualità contrattuale - RQSII		Qualità tecnica - RQTI	
	Premi (€) -	Penalità (€) -	Premi (€) -	Penalità (€) -
A2A Ciclo Idrico	769.087	-	870.579	2.685
Azienda Servizi Valtrompia	359.962	-	-	4.840
Lereti Como	359.962	-	1.062.712	-
Lereti Varese	359.962	-	248.756	81.931

Attività di ARERA nella regolazione e controllo del settore teleriscaldamento/teleraffrescamento

In sede di conversione in legge del DL PNRR¹² è stato inserito un emendamento che ha modificato l'art. 10, comma 17, lettera e), del D.Lgs. n. 102/2014 ampliando le competenze di ARERA sul settore del teleriscaldamento con l'introduzione di una regolazione cost reflective delle tariffe.

La Delibera 638/2023/R/tlr ha approvato il Metodo Tariffario TLR che definisce una regolazione economica

transitoria per l'anno solare 2024, basata su un vincolo ai ricavi calcolato con la metodologia del costo evitato (gas) per il cliente finale, mentre dal 2025 è prevista l'adozione di un metodo a regime (che dovrebbe confermarsi del tipo RAB-based).

Nel seguito una breve sintesi del quadro regolatorio attuale del settore:

- Delibera 313/2019/R/tlr ha definito, per il periodo

¹² DL 24 febbraio 2023, n. 13.

1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2023 le disposizioni in termini di trasparenza (TITT) con riferimento ai contenuti minimi dei contratti di fornitura e dei documenti di fatturazione, alle modalità di pubblicazione dei prezzi e di altre informazioni sulla qualità del servizio e sulle prestazioni ambientali. La Delibera 344/2023/R/tlr ha aggiornato queste disposizioni dal 1° gennaio 2024, confermando buona parte delle precedenti previsioni ed introducendo l'obbligo di fornire più informazioni in merito alle prestazioni ambientali.

- Delibera 548/2019/R/tlr ha definito, per il periodo 1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2023 la regolazione della qualità tecnica (RQTT) con riferimento alla sicurezza e alla continuità del servizio, introducendo obblighi sul pronto intervento, sulla gestione delle interruzioni (con uno specifico standard generale di qualità) e delle dispersioni nonché obblighi di registrazione delle informazioni relative alla sicurezza e alla qualità per le comunicazioni all'ARERA. La Delibera 346/2023/R/tlr ha aggiornato queste disposizioni dal 1° gennaio 2024, confermando buona parte delle precedenti previsioni.
- Delibera 478/2020/R/tlr ha definito per il periodo 1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2024 la regolazione della misura (TIMT), introducendo obblighi di servizio e standard di qualità in materia di misura dell'energia fornita agli utenti con la definizione di frequenze minime di lettura, obblighi di comunicazione delle rilevazioni da parte dei Gestori, obbligo di autolettura, definizione delle modalità di calcolo per la stima e la ricostruzione dei consumi e regole per l'archiviazione dei dati.
- Delibera 537/2020/R/tlr ha esteso, a far data dal 1° luglio 2021, anche al settore del teleriscaldamento il sistema di tutele per la trattazione dei reclami e per la risoluzione extragiudiziale delle controversie con gli utenti finali già attivo negli altri settori regolati.
- L'Allegato A della Delibera 463/2021/R/tlr ha aggiornato per il periodo 1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2025 la regolazione inerente ai contributi di allacciamento e alle modalità per l'esercizio del diritto di recesso

(TUAR). L'Allegato B alla medesima Delibera approva il Testo Unico per la classificazione dimensionale degli esercenti il servizio per il periodo 1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2025 (TUD), definendo obblighi differenti in base alle soglie dimensionali che rimangono invariate ma vengono determinate solo mediante la potenza convenzionale.

- Delibera 526/2021/R/tlr ha aggiornato per il periodo 1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2025 le disposizioni in materia di qualità commerciale (RQCT), definendo i livelli standard per le prestazioni fornite dai Gestori (tra cui tempi per preventivi/esecuzione lavori semplici e complessi, la riattivazione della fornitura in caso di sospensione per morosità, la disattivazione della fornitura richiesta dall'utente, le risposte motivate ai reclami e alle richieste di informazione, ecc.).
- Delibera 710/2022/R/tlr stabilisce i requisiti minimi dei misuratori e modifica il perimetro degli obblighi di lettura includendo i misuratori teleletti con lettura di prossimità (c.d. walk by) ma rinvia il completamento della disciplina in materia di requisiti minimi dei misuratori sulla base di un'analisi costi-benefici. Nell'ambito di tale analisi saranno considerate ulteriori proposte di intervento, che includano anche la sostituzione dei misuratori esistenti e l'introduzione dell'obbligo di telegestione delle sottostazioni d'utenza.
- Procedure del GSE per la qualifica di sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti ai sensi del D.Lgs. 199/2021 al fine di definire regole e procedure per qualificare le reti di teleriscaldamento efficienti ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 102/2014.

Il DM MiTE 30 giugno 2022 ha definito i criteri per l'allocazione delle risorse PNRR destinate allo sviluppo delle reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti (200 milioni di euro). A2A Calore & Servizi S.r.l. è risultata aggiudicataria di un progetto relativo alla rete di teleriscaldamento di Bergamo (3,8 milioni di euro) mentre Acinque Energy Greenway S.r.l. si è aggiudicata risorse per lo sviluppo della rete di Lecco (11,9 milioni di euro)¹³.

6.1
Business Unit
Generazione
e Trading

6.2
Business Unit
Mercato

6.3
Business Unit
Ambiente

6.4
Business Unit
Smart
Infrastructures

¹³ Il DL 181/2023 (DL Sicurezza Energetica – in corso di conversione in legge) ha previsto lo stanziamento di 96,7 milioni di euro a carico del bilancio dello Stato per finanziare i progetti vincitori del bando PNRR che sono stati oggetto di contestazione da parte della Commissione UE (per via dell'utilizzo di gas nella produzione termica). Solo 14 dei 30 progetti vincitori sono stati ritenuti ammissibili dalla Commissione mentre i restanti 16 (tra cui il progetto di Acinque Energy Greenway S.r.l.) verranno finanziati con questa nuova dotazione. Ciò ha portato ad uno scorrimento della graduatoria iniziale con l'ingresso di ulteriori due progetti di A2A Calore e Servizi S.r.l. (Politecnico di Milano-Bovisa e Santa Giulia).

Avvio di un procedimento istruttorio da parte dell'AGCM nei confronti di A2A S.p.A., Comocalor S.p.A. e Acinque Ambiente S.r.l. per presunto abuso di posizione dominante nel settore del teleriscaldamento (A565)

In data 13 giugno 2023 l'AGCM ha deliberato l'avvio di un procedimento istruttorio nei confronti di A2A S.p.A. (in qualità di holding), Comocalor S.p.A. e Acinque Ambiente S.r.l. per presunta violazione dell'art. 3, comma 1, lettera a), della Legge 287/90, con particolare riguardo all'abuso di posizione dominante nell'imposizione diretta o indiretta di prezzi di vendita del calore nel settore del teleriscaldamento particolarmente gravosi (e soprattutto non correlati ai costi). Contestualmente all'avvio dell'istruttoria, funzionari di AGCM hanno effettuato verifiche ispettive in data 21 giugno presso le sedi di A2A S.p.A. e Comocalor S.p.A. con l'ausilio della Guardia di Finanza.

Con provvedimento del 28 novembre scorso, AGCM ha deliberato l'estensione soggettiva del procedimento e delle contestazioni emerse anche ad Acinque S.p.A., in quanto responsabile dell'attività di direzione e coordinamento di Comocalor S.p.A. e di Acinque Ambiente S.r.l..

Rischi e incertezze

Rischi e incertezze

Il Gruppo A2A si è dotato di un processo di assessment e reporting dei rischi ispirato alla metodologia dell'Enterprise Risk Management del Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO report), alle best practice in ambito Risk Management ed in compliance con il Codice di Autodisciplina dalla Consob, che recita: *“...Ogni emittente si dota di un sistema di gestione dei rischi costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi...”*.

Il Gruppo ha inoltre adottato una specifica procedura che definisce in dettaglio ruoli, responsabilità e metodologie per il processo di Enterprise Risk Management (ERM).

Il processo prevede la definizione di un modello dei rischi che tiene conto delle caratteristiche del Gruppo, della sua vocazione multi-business e del settore di appartenenza. Tale modello è soggetto ad aggiornamenti periodici in coerenza con l'evoluzione del Gruppo e del contesto nel quale opera. La metodologia adottata è caratterizzata dalla periodica rilevazione dei principali rischi cui il Gruppo è soggetto. In tale ottica viene effettuato il processo di assessment che, attraverso il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali, permette di determinare i rischi maggiormente rilevanti, i relativi presidi ed i piani di mitigazione. In questa fase risulta essenziale il coinvolgimento dei risk owner quali responsabili dell'identificazione, valutazione ed aggiornamento degli scenari di rischio (specifici eventi nei quali il rischio può concretizzarsi) afferenti alle attività di propria competenza e dei Focal Point che facilitano il monitoraggio nel continuo dei rischi, garantendo un flusso informativo tempestivo verso il Risk Management. Questa fase viene condotta con il supporto ed il coordinamento della struttura organizzativa di Group Risk Management attraverso modalità operative che consentono di individuare in modo chiaro i rischi, le relative cause e le modalità di gestione.

La metodologia adottata è modulare e fa leva sull'affinamento delle esperienze e dei metodi di analisi utilizzati; da un lato mira ad evolvere ulteriormente l'assessment rischi con particolare riferimento al consolidamento nel processo delle azioni di mitigazione, dall'altro a sviluppare ed integrare nei processi aziendali le attività di gestione dei rischi. Tale evoluzione è svolta in coerenza con la graduale crescita della consapevolezza del Management e delle strutture aziendali relativamente alle tematiche di gestione del

rischio, anche attraverso specifico supporto formativo fornito da Group Risk Management.

Il processo ERM supporta anche le certificazioni ISO 9001 sulla Qualità, ISO 14001 sull'Ambiente e ISO 45001 sulla Salute e Sicurezza dei lavoratori delle società del Gruppo.

Di seguito si procede alla descrizione dei principali rischi e incertezze a cui il Gruppo è esposto.

Le conseguenze delle tensioni geo-politiche collegate alle crisi tra Russia e Ucraina ed in Medio Oriente, avendo possibili ricadute su più di una tipologia di rischio, vengono trattate in questa sezione di apertura.

Raggiungimento degli obiettivi definiti nel piano industriale

Si fa riferimento ai rischi collegati al mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e redditività delineati nel Piano Industriale che potrebbero comportare sia un impatto economico finanziario per effetto di una minore crescita della marginalità del Gruppo sia impatti sulla reputazione per il fatto di disattendere le aspettative degli Stakeholder in merito agli impegni di sostenibilità.

Il Piano Industriale aziendale conferma gli ambiziosi target di crescita delineati negli anni precedenti, principalmente in tema di economia circolare (e.g. recupero materia ed energia, valorizzazione del calore altrimenti disperso, ecc.) e transizione energetica (sostenimento della crescita nell'ambito delle fonti energetiche rinnovabili, valorizzazione della generazione elettrica degli impianti a ciclo combinato, incremento della base clienti, sostegno alla elettrificazione dei consumi). Tra i principali fattori di rischio che gravano sui diversi ambiti di sviluppo si citano: possibili criticità autorizzative e di contesto territoriale avverso, presenza di rilevanti competitors in grado di ostacolare il conseguimento di quote sui mercati nazionali ed esteri, incertezze sulla evoluzione normativa e regolatoria inerente la liberalizzazione dei mercati energetici nazionali, rischi di natura commerciale in collegamento ai target di incremento della base clienti definiti nel Piano adottato.

Inoltre, le tensioni geopolitiche in atto, con particolare riferimento alle ricadute sul traffico navale nel canale di Suez, potranno comportare sia difficoltà nell'approvvigionamento di alcuni materiali impiegati nelle ordinarie attività di esercizio/manutenzione degli impianti e presso i cantieri di realizzazione delle iniziative di sviluppo, sia un potenziale incremento dei prezzi legato all'aumento dei costi di trasporto navali (aumento

dei costi assicurativi ed allungamento delle rotte commerciali) con impatto su materiali, apparecchiature, macchinari e servizi.

Infine, si rileva come si sia proceduto alla cessione di parte delle concessioni scadute per il servizio idrico integrato nell'ambito territoriale della Provincia di Brescia a favore di Acque Bresciane; la Società A2A Ciclo Idrico S.p.A. proseguirà nella gestione del servizio per le concessioni non cedute ancorché già scadute. Non si può escludere che, in futuro, Acque Bresciane possa subentrare nelle ulteriori concessioni scadute, con conseguente perdita della marginalità della Società.

Per supportare la realizzazione delle iniziative di sviluppo si evidenziano misure di natura prevalentemente organizzativa, con strutture aziendali focalizzate sull'analisi dei mercati e degli ambiti di sviluppo oggetto del Piano, sulla gestione degli aspetti tecnici ed ingegneristici, sul mantenimento di rapporti improntati a trasparenza e collaborazione con i territori, gli enti e le istituzioni interessate, nonché iniziative di sviluppo commerciale che prevedano anche l'utilizzo di canali e modalità comunicative innovative. Da segnalare il continuo inserimento di risorse professionali che possiedono solide competenze scientifico-tecnologiche (STEM). Per supportare il percorso di crescita sostenibile è in atto un'attività formativa e sono stati individuati i Focal Point per supportare il processo di sempre maggiore integrazione dei principi di sostenibilità nei processi aziendali, contribuire alla definizione degli obiettivi del Piano di Sostenibilità, promuovere e valorizzare nuovi progetti di sostenibilità e favorire la circolazione di informazioni su tali tematiche. Sul fronte degli approvvigionamenti si opera attraverso una attenta pianificazione dei fabbisogni che tiene in considerazione l'allungamento delle tempistiche di acquisizione, la contrattualizzazione di fornitori di backup, l'aumento delle scorte a magazzino dei materiali strategici quando possibile e, per talune categorie merceologiche, un aggiornamento automatico dei listini agli indici ISTAT.

Rischi normativi e regolatori

Il Gruppo A2A opera in settori fortemente regolati dalle disposizioni di Autorità amministrative indipendenti oltre a doversi relazionare con una molteplicità di stakeholder a vari livelli istituzionali. La regolazione impatta non solo sui tradizionali settori in monopolio naturale (come le infrastrutture energetiche di trasporto e il ciclo idrico integrato) ma anche su quelli a mercato libero (in termini di market design e continuo enforcement delle tutele dei consumatori). Dal 2018 l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha assunto le competenze di regolazione e controllo sul ciclo integrato dei rifiuti e nel 2023 anche sulla fissazione dei prezzi di cessione del calore nel teleriscaldamento¹.

Considerando il rilevante contributo delle attività regolate alla marginalità complessiva, il Gruppo ha adottato una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo al fine di mitigarne, per quanto possibile, gli effetti attraverso un presidio articolato su più livelli, che prevede in primis il dialogo collaborativo con le istituzioni (tra cui le più importanti: ARERA, Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato o AGCM, Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, Autorità di Regolazione dei Trasporti, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) e con gli organismi/enti tecnici del settore (Gestore dei Servizi Energetici S.p.A., Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., Terna S.p.A. e Snam S.p.A.) nonché la partecipazione attiva alle associazioni di categoria.

A tal fine è stata costituita l'apposita struttura organizzativa Affari Regolatori e Concorrenza che opera in stretto legame con le Business Units e che ha implementato strumenti di monitoraggio e controllo costantemente aggiornati (tra cui la Regulatory Review prodotta semestralmente o la Regulatory Agenda redatta in occasione del Budget/Piano), al fine di considerare i potenziali impatti della regolazione sulle diverse società. La Struttura organizzativa presidia il rischio regolatorio anche per i Gruppi Acinque e AEB al fine di gestire in modo coordinato gli impatti.

Tra le principali materie oggetto di evoluzioni regolatorie e normative in corso, con i maggiori potenziali effetti sul Gruppo, si segnalano in particolare:

¹ In sede di conversione in legge del DL 24 febbraio 2023, n. 13 (DL PNRR) è stato inserito un emendamento che ha modificato l'art. 10, comma 17, lettera e), del D.lgs. n. 102/2014 ampliando le competenze di ARERA sul settore del teleriscaldamento con l'introduzione di una regolazione cost reflective delle tariffe del servizio. La Delibera 638/2023/R/tlr ha approvato il Metodo Tariffario TLR che definisce una regolazione economica transitoria per l'anno solare 2024, basata su un vincolo ai ricavi calcolato con la metodologia del costo evitato (gas) per il cliente finale, mentre dal 2025 è prevista l'adozione di un metodo a regime (che dovrebbe essere del tipo RAB-based).

- le norme che disciplinano le riassegnazioni delle concessioni idroelettriche di grande derivazione a seguito della Legge n. 12/2019 che all'art. 11-quater ha disposto un riordino complessivo della materia dando alle Regioni un ruolo sempre più rilevante (per la Regione Lombardia si richiama la Legge Regionale n. 5/2020 come modificata dalla successiva Legge Regionale n. 19/2021)²;
- l'esito dei ricorsi presentati da alcuni operatori e da un'associazione di categoria per l'annullamento del DM MiSE 28 giugno 2019 e di tutti i connessi atti di ARERA e di Terna S.p.A. che hanno implementato la disciplina del capacity market. Tali ricorsi sono stati respinti a livello europeo e si attende nel corso del 2024 il pronunciamento del TAR Lombardia;
- il rinnovo con cadenza annuale del regime di essenzialità con reintegro dei costi per la centrale ad olio combustibile di San Filippo del Mela che non permette di avere una visione di medio periodo del futuro del sito;
- gli effetti di potenziali ritardi connessi all'entrata in esercizio del nuovo CCGT di Monfalcone selezionato da Terna S.p.A. nelle aste del capacity market con consegna nel 2024 anche se, relativamente a tale termine, la centrale già beneficia di una serie di proroghe anche per via del regime di massimizzazione del carbone a cui è stata sottoposta fino al 30 settembre 2023;
- le gare inerenti all'affidamento delle concessioni per il servizio di distribuzione del gas;
- la cessazione delle concessioni del servizio idrico e il loro trasferimento a titolo oneroso al Gestore Unico dell'ambito (con particolare riferimento nell'immediato ai comuni scaduti e/o gestiti in via transitoria da A2A Ciclo Idrico S.p.A. e agli affidamenti dell'Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. nella provincia di Brescia);
- la certificazione dei risparmi energetici ed il conseguente rilascio di Certificati Bianchi da parte del Gestore dei Servizi Energetici S.p.A.;
- gli impatti sullo sviluppo del teleriscaldamento a seguito del recente avvio della regolazione da parte di ARERA;
- impatti delle eventuali gare per l'assegnazione del servizio tutela dei clienti vulnerabili elettrici;
- il procedimento istruttorio A565 avviato dall'AGCM in data 13 giugno 2023 nei confronti di A2A S.p.A. (in qualità di holding), Comocalor S.p.A. e Acinque Ambiente S.r.l. per presunta violazione dell'art. 3, comma 1, lettera a), della Legge 287/90, con particolare riguardo all'abuso di posizione dominante nell'imposizione diretta o indiretta di prezzi di vendita del calore nel settore del teleriscaldamento particolarmente gravosi.

Quanto, infine, ai meccanismi di estrazione dei presunti "extra-profitti" a carico degli operatori energetici attivati dal Governo nel 2022 al fine di reperire risorse per la copertura delle misure introdotte a tutela dei clienti finali per fronteggiare il "caro energia", si segnala che con riferimento agli interventi sul mercato elettrico all'ingrosso in data 30 giugno 2023 hanno cessato i loro effetti le previsioni di cui:

- all'art. 15 bis del DL 27 gennaio 2022, n. 4, convertito in Legge 28 marzo 2022, n. 25 (DL Sostegni ter) che aveva previsto un meccanismo di restituzione a due vie sul prezzo dell'energia elettrica immessa da alcune tipologie di impianti rinnovabili (incluso anche l'idroelettrico esistente);
- alla Legge di Bilancio 2023 che, in attuazione del Regolamento UE 2022/1854, aveva previsto l'applicazione di un tetto pari a 180 €/MWh ai ricavi di mercato ottenuti dalla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili non rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 15 bis del DL Sostegni ter e da ulteriori impianti alimentati da fonti non rinnovabili (tra cui quelli che trattano rifiuti).

Vista la discesa dei prezzi delle commodities energetiche oltre che i livelli di riempimento degli stoccaggi gas, non si prevede l'introduzione anche per il 2024 di eventuali tasse e/o contributi solidaristici sugli extra-profitti.

Da ultimo si segnala che, considerati i numerosi interventi dell'AGCM sui settori in cui opera il Gruppo A2A (in termini di avvisi di istruttorie per abuso di posizione dominante ed intese, nonché di indagini conoscitive, richieste di informazioni e moral suasion, in particolare lato tutela del consumatore per presunte pratiche commerciali scorrette nelle attività di vendita al dettaglio di energia elettrica e gas, anche in vista del completamento della liberalizzazione), il Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A. ha approvato nel 2019 l'adozione del Programma di Compliance Antitrust con la conseguente nomina di un Responsabile per la sua attuazione. Nel 2020 sono stati adottati il Codice di Condotta Antitrust nonché una Linea Guida Antitrust che disciplina le regole di condotta che i dipendenti del Gruppo devono osservare per evitare violazioni della normativa antitrust (documento disponibile sulla intranet aziendale). Nel frattempo, sono proseguite le sessioni di formazione al personale delle varie Business Units ed è stato attivato uno specifico strumento formativo diffuso a tutto il personale del Gruppo su piattaforma e-learning. Per una trattazione più dettagliata di questi rischi si rimanda alla sezione *"Evoluzione della regolazione ed impatti sulle Business Units del Gruppo A2A"*.

² Con riferimento alla concessione di Resio (BS), di titolarità di Linea Green S.p.A. (controllata al 100% da A2A S.p.A.), Regione Lombardia ha indetto con DGR 1602 del 18 dicembre 2023 l'avvio della procedura di gara, definendo gli elementi essenziali del bando che dovrà essere emanato nei successivi 120 giorni.

Rischi finanziari

Rischi di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte tempestivamente ai propri impegni o che sia in grado di farlo a condizioni economiche sfavorevoli a causa di situazioni di tensione o crisi sistemica o della mutata percezione della sua rischiosità da parte del mercato. A presidio di tale rischio il Gruppo garantisce il mantenimento di adeguate disponibilità finanziarie, intese come disponibilità liquide e linee di credito committed e uncommitted, sufficienti a far fronte agli impegni inattesi su un determinato orizzonte temporale. Al 31 dicembre 2023 il Gruppo dispone di risorse liquide per complessivi 1.629 milioni di euro, oltre a linee di credito committed e di finanziamento disponibili ma non utilizzate per complessivi 1.930 milioni di euro.

La gestione del rischio liquidità è perseguita dal Gruppo anche attraverso un Programma di Emissioni Obbligazionarie (Euro Medium Term Note Programme) la cui size, sufficientemente capiente da consentire al Gruppo un tempestivo ricorso al mercato dei Capitali, è stata incrementata a luglio 2023 a 7 miliardi di euro. Al 31 dicembre 2023 risultano disponibili 1.950 milioni di euro.

La capacità del Gruppo di ottenere prestiti nei mercati bancari o finanziari dipende, tra l'altro, dalle condizioni di mercato prevalenti e dal rating del Gruppo al momento della necessità di finanziamento.

Rischi legati al rispetto dei Covenants sul debito

Tale rischio sussiste qualora i contratti di finanziamento prevedano la facoltà da parte del soggetto finanziatore, al verificarsi di determinati eventi, di chiedere il rimborso anticipato del finanziamento, comportando quindi un potenziale rischio di liquidità in capo al Gruppo. Nella sezione "Altre Informazioni/ Rischio mancato rispetto covenants" della Relazione finanziaria annuale consolidata sono illustrati nel dettaglio tali rischi relativi al Gruppo A2A. Nella medesima sezione sono inoltre elencati i finanziamenti che contengono covenants finanziari.

Rischi sui tassi di interesse

Il rischio di tasso d'interesse è relativo all'incertezza associata all'andamento dei tassi d'interesse, le cui variazioni possono

determinare, dato un certo ammontare e composizione del debito, un aumento degli oneri finanziari netti. L'esposizione al rischio di tasso di interesse deriva principalmente dalla variabilità delle condizioni di finanziamento, in caso di accensione di un nuovo debito, e dalla variabilità dei flussi di cassa relativi agli interessi prodotti dalla porzione di debito a tasso variabile. La volatilità degli oneri finanziari associata all'andamento dei tassi di interesse viene pertanto monitorata e mitigata tramite una politica di gestione del rischio tasso volta all'individuazione di un mix equilibrato di finanziamenti a tasso fisso e a tasso variabile e la valutazione di utilizzo di strumenti derivati di copertura (hedging e pre-hedging) che limitino gli effetti delle fluttuazioni dei tassi di interesse.

Per una maggiore comprensione dei rischi di variazione dei tassi di interesse a cui è soggetto il Gruppo, semestralmente al 31 dicembre e al 30 giugno viene condotta un'analisi di sensitività degli oneri finanziari netti e delle componenti valutative dei contratti finanziari derivati al variare dei tassi di interesse. Nella sezione "Altre Informazioni/ Rischio di tasso di interesse" della Relazione finanziaria annuale consolidata sono illustrati gli effetti sulla variazione degli oneri finanziari e del fair value dei derivati conseguente ad una variazione della curva forward dei tassi di interesse di +/- 50 bps.

Rischi legati alle attività industriali e di business

Rischi di contesto macroeconomico

Le attività del Gruppo sono sensibili ai cicli congiunturali e alle condizioni economiche generali dei paesi in cui opera. Un rallentamento dell'economia potrebbe determinare, ad esempio, un calo dei consumi e/o della produzione industriale, avendo di conseguenza un effetto negativo sulla domanda di energia elettrica e degli altri vettori offerti dal Gruppo, compromettendone i risultati, le prospettive ed impedendo l'attuazione delle strategie di sviluppo programmate.

L'anno 2023 ha visto confermate le criticità ed incertezze collegate all'attuale complesso quadro geopolitico ed economico: le principali economie dell'eurozona stanno rallentando e vengono contestualmente confermate le politiche monetarie restrittive, ancorché si stia assistendo, sui mercati

europei, ad una costante progressiva riduzione dei prezzi delle commodities energetiche in esito alla efficacia delle politiche di diversificazione delle fonti di approvvigionamento del gas naturale. L'economia globale continua a essere caratterizzata da un clima di incertezza che incide tanto sulla volatilità dei prezzi delle materie prime e delle forniture in generale, quanto sui tempi di approvvigionamento di materiali ed apparecchiature, con possibili impatti sulle attività produttive ed il commercio internazionale.

Per gli anni a venire il protrarsi delle tensioni collegate ad una possibile riduzione delle forniture di gas e petrolio dai paesi che hanno sostituito la Russia in qualità di fornitori nonché le persistenti difficoltà nel traffico navale con il potenziale inasprimento delle tensioni sul Mar Rosso potranno influire negativamente sul percorso di ripresa delle economie, con particolare impatto su quelle occidentali. Gli effetti più o meno marcati dipenderanno dall'intensità e dalla durata delle crisi.

Rischi legati ai prezzi delle commodities e dell'energia

Il Gruppo A2A, con riferimento alle caratteristiche dei settori in cui opera, è esposto al rischio scenario energetico, ovvero al rischio legato alle variazioni dei prezzi delle materie prime energetiche (energia elettrica, gas naturale) e dei prezzi dei permessi di emissione di CO₂ (EUAs). Variazioni significative, inattese e/o strutturali del prezzo delle commodities, soprattutto nel medio periodo, possono comportare una contrazione dei margini operativi del Gruppo e dei flussi di cassa.

Per mitigare questi rischi, il Gruppo ha approvato una Energy Risk Policy che disciplina le modalità con cui viene monitorato e gestito il rischio commodity ovvero il massimo livello di variabilità cui il risultato è esposto con riferimento all'andamento dei prezzi delle commodities energetiche. In coerenza con quanto previsto dalla Policy, vengono annualmente definiti ed approvati dal Consiglio di Amministrazione i limiti di rischio commodity del Gruppo.

Il rischio di mercato viene mitigato monitorando costantemente l'esposizione netta totale del portafoglio di Gruppo ed agendo sui fattori che ne condizionano maggiormente l'andamento. Vengono definite, ove necessario, idonee strategie di copertura volte a mantenere tale rischio entro i limiti stabiliti, tipicamente tramite coperture a 12 e 24 mesi.

Attraverso la gestione di contratti fisici e strumenti finanziari derivati si persegue dunque l'obiettivo di stabilizzare i flussi di cassa generati dal portafoglio di asset e dai contratti in essere, limitando, per quanto possibile, la volatilità dei risultati economici e finanziari del Gruppo al variare del prezzo delle commodities.

Rischi di contesto socio-ambientale

Possibili azioni di opposizione (il cosiddetto fenomeno "Not In My Back Yard") alla presenza degli impianti promosse da alcuni portatori di interesse e amplificate attraverso l'uso dei social networks, dovute ad una percezione negativa di alcune attività (come quelle di recupero e smaltimento rifiuti o di installazione di impianti fotovoltaici ed eolici) nei territori serviti, potrebbero ostacolare il regolare esercizio degli impianti esistenti nonché il processo autorizzativo di nuovi impianti e dunque la crescita pianificata dal Gruppo in alcune aree di business.

Per mitigare questo rischio il Gruppo ha istituito strutture organizzative dedicate al presidio dei rapporti istituzionali, con le comunità locali e con il territorio, al fine di instaurare e mantenere un dialogo collaborativo con i vari portatori di interesse. In tale quadro il Gruppo, al fine di costruire il consenso intorno alle proprie iniziative, partecipa a tavoli tecnici con interlocutori istituzionali a livello soprattutto locale nonché attraverso l'organizzazione dei forum multi-Stakeholder pensati per promuovere il dialogo con il territorio. Il forum nasce con lo scopo di identificare delle soluzioni che possano rispondere in modo mirato ed efficace alle esigenze e alle aspettative dei portatori di interesse e che consentano di promuovere la sostenibilità ambientale, economica e sociale delle attività svolte dalle Società e dal Gruppo e dei servizi erogati sul territorio.

Per la gestione di questo rischio il Gruppo ha adottato anche una piattaforma informatica per la mappatura degli Stakeholder e del grado di bontà della relazione, utile al fine di effettuare una gap analysis e supportare la pianificazione delle attività di Stakeholder Engagement e di miglioramento.

Rischi connessi ai cambiamenti climatici

Il Gruppo A2A ha in essere un sistema di identificazione, valutazione e gestione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici integrato nel processo di Enterprise Risk Management di Gruppo.

I rischi e le opportunità climatiche sono identificati in base a tre orizzonti temporali: di breve termine, fino a un anno (corrispondente all'anno di budget), di medio termine, da 2 a 5 anni, e di lungo termine, dal sesto anno di Piano fino al 2035. La scelta di tali orizzonti è stata basata sull'analisi del contesto climatico, economico, energetico e normativo di riferimento.

I rischi climatici individuati per il Gruppo A2A sono il risultato della analisi di materialità effettuata considerando le categorie di rischio delineate dalle raccomandazioni della Taskforce on Climate-related Financial Disclosure (TCFD) e i business operati e i servizi offerti dal Gruppo. Sul Bilancio Integrato viene pubblicata in dettaglio la Disclosure in accordo alle Raccomandazioni della TCFD, comprensiva della

valutazione economico-finanziaria. Qui di seguito viene presentata una sintesi qualitativa dei principali rischi.

Per i rischi climatici di tipo fisico (sia cronici che acuti) il Gruppo A2A fa riferimento al Framework dei pericoli legati al clima dell'Unione Europea emanato nell'ambito della tassonomia UE degli investimenti Green (Appendice A del Regolamento Delegato (UE) che integra il Regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio). I pericoli connessi ai regimi di temperatura, vento, precipitazione e masse solide possono generare impatti per le Società del Gruppo in collegamento alla riduzione o sospensione dei servizi e a danni agli asset aziendali e/o a persone.

Rischi climatici di tipo cronico

Le produzioni di energia idroelettrica e termoelettrica del Gruppo, la continuità dei servizi di distribuzione di acqua potabile erogati dal Gruppo, nonché le vendite di gas e calore per riscaldamento possono risentire delle variazioni sfavorevoli nel regime delle precipitazioni e delle temperature.

Con riferimento al settore idroelettrico, si possono verificare riduzioni nella disponibilità della risorsa idrica sia per effetto di eventuale riduzione all'ammontare complessivo annuo delle precipitazioni che del cambiamento della loro distribuzione nel corso dell'anno, con conseguente eventuale minore produzione di energia elettrica. L'andamento sfavorevole delle precipitazioni invernali e l'innalzamento delle temperature possono impattare anche sulla disponibilità delle risorse idriche d'alta quota. Nell'ambito idroelettrico, una ridotta disponibilità di acqua può portare anche a conflitti tra i vari portatori di interesse nonché limitazioni all'esercizio degli impianti.

Con riferimento al settore termoelettrico, in caso di innalzamento delle temperature estive dei corsi d'acqua, dei canali o del mare si possono verificare limitazioni al funzionamento degli impianti per difficoltà di raffreddare adeguatamente il ciclo termoelettrico.

Con riferimento al ciclo idrico integrato, periodi prolungati di siccità possono portare a scarsità di risorsa idrica per uso potabile con conseguenti eventuali interruzioni del servizio di distribuzione dell'acqua potabile nei comuni serviti, in particolare in quelli montani le cui fonti di approvvigionamento risentono maggiormente delle fluttuazioni delle precipitazioni.

Le vendite di gas e calore per riscaldamento autunnale/invernale possono risentire di temperature particolarmente miti nelle stagioni autunnale e invernale.

Tutti questi fattori possono influenzare sfavorevolmente le produzioni, le vendite e la reputazione del Gruppo e determinare, di conseguenza, impatti economico-finanziari negativi.

Per mitigare questi rischi sono in corso numerose azioni:

- per garantire l'ottimale sfruttamento delle risorse idriche disponibili a scopo energetico, il Gruppo ha istituito delle strutture organizzative dedicate all'elaborazione di analisi e modelli ingegneristici a supporto della programmazione, sia di medio sia di breve termine, degli impianti idroelettrici; la programmazione della produzione si avvale anche del supporto delle previsioni meteorologiche e della presenza di persone esperte interne al Gruppo; inoltre sono pianificati investimenti sia per ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica disponibile e derivata a scopo idroelettrico (pompaggi) sia per sfruttare energeticamente le acque rese disponibili per altri portatori di interesse prima del loro rilascio;
- con riferimento alla riduzione della domanda di energia termica da parte dell'utenza finale rispetto a quanto pianificato, il Gruppo, tramite il Piano Industriale, attua le seguenti strategie di riduzione del rischio: a) sviluppo delle reti di teleriscaldamento e aumento del numero dei clienti; b) ottimizzazione dei costi energetici con progetti di recupero di cascami termici e di revamping degli impianti esistenti. Inoltre, il Gruppo monitora le politiche di sostegno degli investimenti per lo sviluppo e l'estensione delle reti di TLR, anche nell'ambito del teleriscaldamento efficiente, effettua studi sulle alternative tecnologiche per il riscaldamento e partecipa a tavoli di confronto con gli enti locali sugli obiettivi ambientali;
- per garantire, anche sul lungo periodo, l'erogazione di acqua potabile in maniera continuativa, il Gruppo A2A monitora e mappa le perdite dalla rete idrica e interviene con investimenti di riduzione delle stesse; il Gruppo ha anche in atto un programma di investimenti per l'interconnessione degli acquedotti e la ricerca di nuove fonti di approvvigionamento idrico anche attraverso l'impiego di tecnologie innovative.

Rischi climatici di tipo acuto

Nell'ambito dell'attività di esercizio delle reti elettriche si conferma come particolarmente rilevante la tematica della continuità del servizio nei periodi caratterizzati da ondate di calore e/o precipitazioni particolarmente violente e concentrate che interessino i territori serviti, generando rischi di natura reputazionale in esito ad eventuali interruzioni prolungate nella erogazione del servizio.

Per mitigare questo rischio, oltre alle consuete attività di manutenzione, il Gruppo ha pianificato ed avviato il potenziamento degli interventi di razionalizzazione della magliatura delle reti stesse, la costruzione e messa in esercizio di nuove cabine primarie e secondarie, un piano triennale per l'incremento della resilienza della rete in accordo con ARERA nonché l'ampliamento di sistemi di gestione da remoto degli asset. Sono inoltre presenti presidi operativi di telecontrollo, avanzati strumenti tecnici di sicurezza, squadre di pronto intervento nonché specifici presidi per quelle infrastrutture che risultano maggiormente esposte a rischi di interruzione nella erogazione dei servizi. È stato istituito il Gruppo di Lavoro "Preparazione ondate di calore Milano", incaricato di coordinare le attività di prevenzione e gestione dei disservizi e delle relative attività di comunicazione.

Periodi di siccità, come quello che si è verificato nel 2022, specialmente se in concomitanza con ondate di calore possono comportare limitazioni al funzionamento degli impianti termoelettrici a causa della possibile mancanza di acqua sufficiente o sufficientemente fresca per il raffreddamento dei cicli di produzione. Le ondate di calore possono comportare un calo di rendimento della produzione per gli impianti raffreddati ad aria.

I fenomeni meteorologici estremi come alluvioni e smottamenti possono avere impatti negativi sugli asset del Gruppo (quali canali, reti di distribuzione, dighe, impianti) così come su infrastrutture di terzi necessarie per la continuità delle attività del Gruppo (es. linee di trasmissione dell'energia elettrica). Questi fattori possono determinare danni diretti sugli asset e/o indiretti dovuti alla interruzione delle attività produttive. Per mitigare questo rischio il Gruppo ha attuato piani e procedure di gestione delle emergenze.

Inoltre, sono in essere polizze assicurative che coprono tutti i rischi climatici fisici in presenza di danno materiale agli asset. Tali polizze sono estese a tutti gli asset del Gruppo A2A.

Cambiamenti climatici e salute, sicurezza e ambiente

Il Gruppo tiene in considerazione anche i possibili effetti dei cambiamenti climatici sulle persone nonché sull'ambiente e il territorio. Le attività di raccolta e igiene urbana, quelle per i servizi a rete e presso gli impianti e i cantieri comportano la permanenza all'aperto dei

lavoratori, che risultano esposti in particolare alle ondate di calore. Il Gruppo ha identificato questo rischio, che può incidere sia sul benessere individuale che sul rischio di infortuni, e ha posto in essere misure di mitigazione, quali la scelta di capi dall'elevata leggerezza dei tessuti nelle gare per la fornitura di vestiario, e di sensibilizzazione e informazione ai propri dipendenti, anche tramite l'attivazione di un sistema di alert in caso di forti aumenti previsti delle temperature.

I fenomeni acuti quali ad esempio le precipitazioni intense e le "bombe d'acqua" possono comportare allagamenti negli impianti e/o la tracimazione delle vasche di contenimento poste a protezione di eventuali sversamenti, con rischio di potenziale inquinamento del suolo o dei corpi idrici posti nelle vicinanze. Per mitigare questo rischio il Gruppo ha modificato la capacità dei sistemi di contenimento nelle situazioni più critiche.

Rischi di transizione

Infine, il Gruppo è esposto ai rischi connessi alla transizione verso una economia a bassa intensità di carbonio che si esprime attraverso cambiamenti normativi, innovazione tecnologica, modifiche negli stili di consumo e delle aspettative degli stakeholder. Questi fattori, se non fossero tenuti in sufficiente considerazione nella definizione delle scelte strategiche del Gruppo, potrebbero determinare impatti economico-finanziari dovuti ad esempio al deprezzamento di asset industriali nonché a possibili ricadute reputazionali.

Le modifiche del quadro normativo dell'Emission Trading Scheme (EUAs) e l'eventuale inclusione nel meccanismo di attività oggi escluse potrebbero comportare impatti sfavorevoli per il Gruppo.

Le incertezze sui prezzi dei permessi di emissione di CO₂ (EUAs) possono dare luogo a impatti, sfavorevoli o favorevoli, sulla redditività degli impianti di produzione di energia elettrica.

Il Gruppo ha ribadito il proprio impegno nella decarbonizzazione anche nel Piano 2024-2035, confermando il proprio obiettivo di riduzione del fattore emissivo a 226 gCO₂/kWh al 2030 e un'ulteriore riduzione del 65% rispetto al valore del 2017, corrispondente a un decremento delle emissioni in valore assoluto del 60% rispetto al 2022. Non solo: con il Piano 2024-2035, il Gruppo si è impegnato anche nella decarbonizzazione della propria catena del valore nell'orizzonte di Piano, definendo un obiettivo sulla riduzione delle emissioni derivanti dalla catena di fornitura del 30% rispetto al 2022 e uno relativo al gas venduto ai propri clienti del 20% al 2035 rispetto al 2023.

Il raggiungimento dei target di decarbonizzazione è soggetto alle seguenti principali fonti di incertezza:

- eventuali situazioni geopolitiche, di mercato o climatiche, che potrebbero comportare l'aumento

della domanda di energia da fonte fossile, sia per far fronte ad una eventuale maggiore domanda interna di energia sia per compensare eventuali minori produzioni da fonte rinnovabile (idroelettrica) e/o eventuali minori importazioni;

- sviluppo tecnologico insufficiente, che potrebbe non supportare adeguatamente la sostituzione della produzione fossile e/o la rimozione del carbonio ("carbon removal") proveniente dai processi che sono intrinsecamente "carbon intensive" (hard-to-abate).

Per mitigare queste incertezze il Gruppo analizza e valuta le possibili iniziative di investimenti in linea con il percorso di decarbonizzazione pianificato ed effettua sperimentazioni e investimenti per la cattura della CO₂ (carbon capture).

Rischi operativi dovuti al possesso e alla gestione degli impianti di produzione elettrica, di cogenerazione, di trattamento e recupero dei rifiuti nonché delle reti e impianti di distribuzione

Il Gruppo gestisce siti produttivi, infrastrutture e servizi operativamente e tecnologicamente complessi (centrali elettriche, dighe, impianti di recupero e smaltimento rifiuti, centrali di cogenerazione, reti di distribuzione per elettricità, gas, calore, servizi di raccolta rifiuti e igiene urbana, servizio integrato di erogazione di acqua potabile, ecc.). Guasti meccanici e/o elettrici accidentali, cedimenti strutturali, incendi, attacchi terroristici, nonché agitazioni sindacali potrebbero determinare danni agli asset e, nei casi peggiori, compromettere la capacità produttiva del Gruppo, nonché la possibilità di garantire la continuità dei servizi erogati. A ciò si aggiunga, con specifico riferimento all'attuale contesto, la potenziale difficoltà nel reperimento di materiali e forniture nell'ottica della effettuazione delle attività di manutenzione ordinaria di impianti ed infrastrutture. Per far fronte a tale difficoltà viene attuata una gestione delle scorte di materiali e del parco fornitori volta a garantire la disponibilità delle forniture necessarie.

Tutti questi fattori possono determinare anche incrementi dei costi, danni a terze parti, così come penali imposte dalle autorità competenti.

Per mitigare questi rischi il Gruppo realizza strategie di gestione preventiva volte a ridurre le probabilità di accadimento delle

cause e/o finalizzate ad attenuarne gli impatti. Inoltre, il Gruppo ha in essere investimenti volti a garantire il costante aggiornamento tecnologico e adeguati livelli manutentivi degli impianti, piani e procedure per la gestione delle emergenze nonché dispone di un Crisis Plan che prevede la istituzione di comitati interdisciplinari di gestione, organizzati sia a livello di Gruppo sia di Business Unit e tra loro coordinati.

Per coprire i rischi residui, il Gruppo ha stipulato polizze assicurative a copertura dei danni diretti e indiretti che potrebbero manifestarsi. Nell'ambito del contratto assicurativo vengono condotti periodicamente sopralluoghi sugli impianti e raccomandati/verificati interventi di miglioramento della sicurezza degli asset e di loss prevention.

Rischi di information technology e di operational technology

Le attività del Gruppo A2A sono gestite attraverso sistemi informativi e reti sia IT (Information Technology) sia OT (Operational Technology) che supportano i principali processi aziendali, siano essi operativi, amministrativi o commerciali. In particolare, il Gruppo utilizza sistemi informatici per registrare, elaborare e sintetizzare informazioni finanziarie e risultati delle attività a fini di rendicontazione interna, nonché per ottemperare ai requisiti normativi, legali e fiscali. Inoltre, il Gruppo raccoglie e archivia, presso Data Center, dati sensibili, tra cui proprietà intellettuale, informazioni commerciali e informazioni personali di clienti, fornitori di servizi e dipendenti. Il funzionamento di questi sistemi e reti informatiche e tecnologiche, nonché la capacità di elaborazione e di conservazione di questi dati in modo sicuro, sono fondamentali per le attività del Gruppo.

L'aumento delle minacce alla sicurezza della infrastruttura informatica, per effetto da un lato dell'utilizzo sempre più pervasivo di strumenti personali a seguito della remotizzazione del lavoro e dall'altro dell'aumento della probabilità di attacchi cibernetici anche "state sponsored" nonché forme di criminalità informatica sempre più sofisticate, rappresentano un rischio per la sicurezza dei sistemi e delle reti del Gruppo e per la riservatezza, la disponibilità e l'integrità dei suoi dati. Una violazione della sicurezza potrebbe esporre il Gruppo, i propri clienti, i fornitori di servizi ed i dipendenti a rischi di uso improprio di informazioni o sistemi, compromissione ed uso fraudolento

di informazioni riservate, perdita di risorse finanziarie, manipolazione e distruzione di dati nonché interruzioni operative. Tutti questi fattori potrebbero incidere negativamente sulla reputazione, sulla posizione competitiva, sulle attività e sui risultati del Gruppo; le violazioni della sicurezza dei sistemi informativi potrebbero anche comportare controversie, sanzioni pecuniarie e interdittive, nonché costi operativi e di altra natura.

Per mitigare questo rischio sono in atto nel Gruppo numerose azioni: delineazione di politiche e procedure interne, strumenti di segregazione degli accessi alle informazioni, adozione progressiva di misure finalizzate ad incrementare la sicurezza richiedendo fattori aggiuntivi per verificare l'utente (Multi Factor Authentication), specifiche policy relative all'utilizzo dei dispositivi mobili, valutazioni inerenti la vulnerabilità dei sistemi e degli applicativi, software specifici per la ricerca di malware, attività di formazione specifica nonché test per aumentare la consapevolezza dei dipendenti (es. simulazioni di mail di phishing), attività periodiche di *IT Security risk assessment* per identificare gli applicativi più critici, audit interni focalizzati sulla resilienza dei sistemi ed efficacia delle misure adottate. A questo proposito si evidenzia che è stato definito e concordato, tra le strutture organizzative deputate al presidio del rischio, un programma di trattamento unificato IT/OT che monitora le attività in corso unitamente alle iniziative di mitigazione identificate nel corso dell'anno 2023 e che verranno implementate nei prossimi anni: in tal modo la roadmap del Gruppo sulla resilienza cibernetica è stata suddivisa organicamente in differenti cantieri che a loro volta accolgono numerose iniziative per ambito di intervento.

Inoltre, sono state attuate riorganizzazioni aziendali finalizzate, tra le altre cose, a garantire una gestione integrata ed olistica della sicurezza aziendale per tutti gli asset, sia fisici che digitali; continuo miglioramento del Security Operations Center al fine di aumentare l'efficacia del monitoraggio delle minacce, nonché interventi specifici per mitigare i rischi emergenti, anche a seguito del consistente utilizzo della modalità di lavoro da remoto. Si evidenzia infine che nel corso del 2022 la Società ha conseguito la certificazione ISO 27001 standard internazionale della sicurezza delle informazioni.

Le eventuali inadeguatezze, frammentazioni, indisponibilità e/o malfunzionamenti degli applicativi potrebbero compromettere la capacità del Gruppo di operare nei tempi e modi prestabiliti. Questi fattori potrebbero comportare una perdita di reputazione verso i clienti, nonché impatti economico finanziari. Per mitigare questo rischio sono in corso attività di rinnovamento e/o sostituzione delle piattaforme esistenti, ovvero piani di razionalizzazione dei sistemi applicativi

in uso, in particolare per quanto concerne le piattaforme di Customer Relationship Management e di fatturazione a supporto delle attività commerciali. Le iniziative sopra elencate sono volte alla realizzazione di una progressiva de-obsolescenza dell'architettura informatica di Gruppo nell'ottica di efficientare le attività operative nonché intensificare la robustezza dei dati trattati dalle minacce esterne.

Inoltre, sussiste il rischio di possibili interruzioni rilevanti e prolungate dei sistemi informativi e delle infrastrutture aziendali a seguito di potenziali eventi (naturali e non) che le colpiscano, con conseguenze, potenzialmente anche critiche, sulla capacità del Gruppo di mantenere la continuità di funzionamento dei propri sistemi. Per mitigare questo rischio, il Gruppo ha ultimato il proprio piano di Disaster Recovery (DR), che prevede un piano di ripristino degli applicativi più critici e relativi abilitanti entro specifiche tempistiche, ne prevede il back-up e la duplicazione dei dati. Il piano di DR può contare oggi sulla presenza di due Data Center, dotati di elevati livelli di sicurezza in termini di continuità del servizio ed è in corso l'attuazione di una *cloud strategy* di Gruppo per rendere maggiormente fruibili e resilienti i sistemi informativi aziendali.

Con riferimento al progetto di Business Continuity Plan sono stati individuati i processi critici sulla scorta delle evidenze della *Business Impact Analysis* ed è stato predisposto un Sistema di Gestione della Continuità Operativa – SGCO. Grazie anche alla presenza del Disaster Recovery Plan di cui sopra, la Società ha ottenuto la certificazione ISO 22301 (Gestione della continuità operativa) per A2A S.p.A. Nei prossimi anni si provvederà all'estensione del perimetro di certificazione ad altre società controllate del Gruppo.

Infine, si evidenzia la crescente attenzione ai possibili impatti derivanti dalla applicazione di sistemi di intelligenza artificiale generativa sui business operati dal Gruppo; entro il 2024 è prevista l'emanazione del AI Act, una prima regolamentazione della materia a livello di Unione Europea che, a partire dal 2026 in tutte le nazioni europee, imporrà una serie di obblighi e vincoli in capo alle società ed istituzioni che fanno uso di intelligenza artificiale nei loro sistemi informativi, in accordo con il grado di rischio stimato: il Gruppo A2A ha già effettuato una prima attività di ricognizione e mappatura degli applicativi AI per classe di rischio ed inoltre sono state programmate ed avviate le prime azioni mitigatrici, di natura sia organizzativa che procedurale, mirate alla piena conformità del Gruppo all'intero impianto normativo.

Rischi di salute e sicurezza

Il manifestarsi di tali rischi può avvenire sia in caso di accadimento incidenti o di infortuni gravi o gravissimi che interessino i dipendenti nonché i lavoratori delle

ditte appaltatrici e/o i terzi sia in caso di malattie professionali. Tali rischi sono connessi alle attività del Gruppo quali, ad esempio, quelle legate ai servizi operativi sul territorio ed allo svolgimento dei processi di esercizio e manutenzione presso gli impianti.

Il manifestarsi di tali rischi può comportare la perdita di reputazione, nonché procedimenti penali, civili e/o amministrativi per violazioni alla normativa, e/o sanzioni, costi per risarcimenti e/o aumento dei premi assicurativi nonché, nei casi peggiori, interruzione dell'operatività degli impianti, con conseguenti impatti economico-finanziari negativi per il Gruppo.

Per mitigare questi rischi il Gruppo ha istituito strutture organizzative dedicate alla gestione degli aspetti di Salute e Sicurezza presso la capogruppo nonché presso le Business Units, le singole Società ed i principali impianti. Inoltre, il Gruppo mantiene attivi i Sistemi di Gestione per la Salute e la Sicurezza certificati secondo lo standard ISO 45001, per la capogruppo A2A e per la maggior parte delle Società controllate. Le principali società del gruppo che operano nel settore della raccolta e igiene urbana e che sono particolarmente esposte al rischio di incidenti stradali sono certificate secondo lo standard ISO 39001 sulla sicurezza stradale. Oltre ai piani di formazione obbligatoria specifica per ogni ruolo e incarico aziendale, sono stati attuati ed estesi progressivamente, anche a tutte le Business Units, programmi di formazione "Leadership in Health and Safety – LiHS", che prevedono, a tutti i livelli, un coinvolgimento emozionale sul tema della sicurezza e la diffusione della cultura della sicurezza tramite persone leader individuate all'interno delle aree operative.

Per alcune Società del Gruppo è stata conseguita la certificazione secondo lo Standard SA8000, che consente all'organizzazione la corretta gestione ed il monitoraggio costante di tutte le attività ed i processi inerenti alle condizioni dei lavoratori (diritti umani, sviluppo, valorizzazione, formazione e crescita professionale delle persone, salute e sicurezza dei lavoratori, non discriminazione, lavoro dei minori e dei giovani), con estensione dei requisiti anche a fornitori e subfornitori.

Rischi ambientali

Il manifestarsi di tali rischi può avvenire come conseguenza sia di incidentalità nei processi produttivi sia di particolari caratteristiche del

business svolto dal Gruppo che può portare a reazioni da parte dell'opinione pubblica circa presunte ricadute sull'ambiente e/o sulla salute delle popolazioni residenti. Tali rischi sono connessi, ad esempio, allo smaltimento dei residui di produzione, alle emissioni conseguenti ai processi produttivi, alla gestione delle attività di raccolta, stoccaggio, trattamento e smaltimento rifiuti, alla depurazione delle acque, alla gestione delle attività di svuotamento e manutenzione degli invasi di raccolta delle risorse idriche destinate alla produzione di energia elettrica, ecc. Tutti questi fattori possono potenzialmente comportare perdita di reputazione, procedimenti penali, civili e amministrativi, sanzioni, costi di risanamento e ripristino ambientale nonché, nei casi peggiori, interruzione dell'operatività degli impianti con conseguenti impatti economico-finanziari negativi per il Gruppo.

Si segnala inoltre che l'eventuale emanazione di modifiche al corpo normativo esistente potrebbe comportare costi ed investimenti per garantire il rispetto delle nuove prescrizioni nonché impatti operativi e/o di redditività su alcune attività industriali.

Per mitigare questi rischi il Gruppo, oltre a realizzare sistemi tecnici e tecnologici di prevenzione e riduzione dell'inquinamento presso le varie realtà industriali in ottemperanza alle normative di settore ed in accordo alle migliori tecniche disponibili, ha istituito strutture organizzative dedicate alla gestione degli aspetti di Ambiente presso la capogruppo nonché presso le Business Units, le singole società e i principali impianti. Il Gruppo, inoltre, mantiene attivi i Sistemi di Gestione Ambientale certificati secondo lo standard ISO 14001 per la capogruppo A2A e per le principali Società. Per alcuni siti sono anche in essere le registrazioni secondo il regolamento europeo EMAS.

Con specifico riferimento alla gestione delle discariche del Gruppo anche in gestione post-operativa si evidenzia come vengano regolarmente effettuate attività di monitoraggio dei valori degli inquinanti in falda ed invio delle relazioni riepilogative agli enti di riferimento, frequenti sono i controlli svolti da ARPA nonché l'esecuzione di audit interni e da parte di certificatori esterni per il mantenimento, tra le altre, della aderenza alla norma UNI EN ISO 14001.

A copertura del rischio ambientale residuale, il Gruppo A2A ha stipulato un'assicurazione

contro i danni da inquinamento, sia di tipo accidentale sia graduale, cioè, sia per eventi originati da un fatto improvviso ed imprevedibile sia in caso di danno ambientale connaturato con l'esercizio continuativo delle attività.

Il Gruppo è inoltre attivo nel monitoraggio della normativa in itinere (in particolare è stato istituito un Gruppo di lavoro per il monitoraggio dei provvedimenti normativi afferenti al Green Deal europeo) nonché presente sui tavoli tecnici indetti dalle associazioni con lo scopo di evidenziare le eventuali criticità legate all'evoluzione normativa.

Altre informazioni

Altre informazioni

Revisione del bilancio e informativa ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il bilancio d'esercizio di A2A S.p.A. è sottoposto a revisione contabile completa, da parte della società EY S.p.A. sulla base dell'incarico conferito dall'assemblea dei soci per gli esercizi dal 2016 al 2024.

Nella seguente tabella sono riepilogati gli onorari corrisposti per l'attività di revisione nell'ambito del Gruppo nel corso del 2023, suddivisi tra il revisore principale EY S.p.A. e gli altri revisori.

Descrizione migliaia di euro	Revisore Principale	Altri revisori
A2A S.p.A.		
Revisione del bilancio d'esercizio	197	
Revisione del bilancio consolidato	45	
Verifiche periodiche della contabilità	24	
Revisione limitata della relazione semestrale	89	
Revisione dei conti annuali separati per ARERA	21	
Totale	376	-
Società controllate		
Revisione del bilancio d'esercizio	1.435	-
Verifiche periodiche della contabilità	280	
Revisione limitata della relazione semestrale	231	
Revisione dei conti annuali separati per ARERA	106	
Altri gruppi consolidati (Acinque, AEB)	435	
Totale	2.487	-
Società collegate e Joint Ventures		
Revisione delle informazioni inviate ai soci per il consolidamento	52	
Totale	52	-
Totale Gruppo A2A	2.915	-

Nel corso dell'esercizio 2023 oltre alle attività di revisione sopra riportate si segnala che sono state svolte, da società appartenenti al network EY, altre attività per l'ammontare complessivo di 221 migliaia di

euro che hanno riguardato principalmente attività di competenza del revisore legale della società così come previsto dalla normativa vigente.

Azioni proprie

Le "Azioni proprie" non presentano alcun valore al 31 dicembre 2023.

Sedi secondarie

La società non ha sedi secondarie.

Parti correlate e consolidato fiscale

Si segnala che il dettaglio dei rapporti con le parti correlate è riportato alla nota n. 37 del Bilancio consolidato e alla nota n. 35 del Bilancio separato.

* * *

Le informazioni sul governo societario e gli assetti proprietari di cui all'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998, come modificato, sono contenute in apposito fascicolo "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023" parte integrante della documentazione di bilancio.

In ottemperanza alle previsioni del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Gestione, con delibera in data 11 novembre 2010, ha approvato, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno, la prescritta Procedura al fine di individuare le regole e i presidi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere da A2A S.p.A. direttamente ovvero per il tramite di società controllate. La predetta Procedura è stata applicata con decorrenza 1° gennaio 2011 e successivamente modificata in data 1° agosto 2012, 7 novembre e 18 dicembre 2013 e 22 giugno 2015.

In esito ad una revisione periodica, la Procedura è stata in seguito modificata/integrata e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 20 giugno 2016, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e poi aggiornata in data 22 giugno

2017, a fronte della delibera Consob n. 19925 del 22 marzo 2017 e in data 16 dicembre 2019, a fronte delle modifiche all'art. 192-quinquies del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") (art. 4 del D.Lgs. 10 maggio 2019, n. 49).

Da ultimo, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 25 giugno 2021, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate istituito con delibera consiliare del 13 maggio 2021, la Procedura è stata modificata – con effetto dal 1° luglio 2021 – per adeguamento al Regolamento Parti Correlate, così come modificato con Delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020, in attuazione della Direttiva cosiddetta "Shareholders' Rights II". La predetta Procedura è rinvenibile sul sito internet www.gruppoa2a.it.

La Società ha deciso di avvalersi delle facoltà previste dagli articoli 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti e, quindi, di derogare all'obbligo di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizione e cessione.